Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

DI TRIESTE

Domenica, 28 dicembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3771 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8.100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il franco di De Gaulle

Quel che a suo tempo fece il giovane Gaillard per tentare di evitare la caduta verticale del franco, tocca ora, di farlo, a De Gaulle. Il settennato presidenziale del generale non comincia bene: i 45 milioni di francesi sono rimasti amareggiati dalla decisione del Ministro delle Finanze Pinay di svalutare la moneta nazionale e di preparare un bilancio tipo «austerity».

I Governi passano in Francia, ma la moneta nazionale non si risana; è sempre la grande malata. Perchè la svalutazione del franco? C'è chi dice che si tratta di un espediente adottato dalla Francia per sottrarsi parzialmente agli impegni liberamente sottoscritti per il MEC; altri, invece, affermano che la Francia svaluta per poter più agevolmente salire sul treno del Mercato comune, che comincerà il suo viaggio il 1.o gennaio. Va ricordato, in proposito, che se il livello dei prezzi fosse più alto sul mercato francese e più basso sui mercati degli altri cinque paesi aderenti al MEC, si avrebbe un afflusso di importazioni in Francia, tale da richiedere misure eccezionali per salvaguardare l'equilibrio della bilancia commerciale.

Infine, vi è chi dice che i francesi svalutano per fronteggiare l'attacco inglese, consistente nella convertibilità della sterlina come rappresaglia al MEC. L'unico dato positivo per il Governo di Parigi è che le reazioni tedesche sono favorevoli, e che la Repubblica di Bonn è disposta a concedere altri prestiti alla sua vicina. Chi avesse giurato su una cosa del genere appena pochi mesi fa, sarebbe stato considerato come un avventato. Le relazioni franco-tedesche non erano affatto buone; adesso invece lo sono al punto che il Governo di Londra è molto preoccupato, giacchè si è venuta stabilendo un'intesa molto stretta tra Parigi e Bonn.

La svalutazione del franco prende, comunque, il via da una persistente debolezza della moneta, conseguenza di una pressione inflazionistica continua. La Francia dalla fine della guerra sta spendendo più di quanto guadagna, e sta sostenendo uno sforzo finanziario enorme per fronteggiare i continui conflitti che provocano emorragie di uomini e mezzi; essendo una nazione ricca, per molto tempo la Francia ha potuto reggere a un ritmo economico simile. Poi, qualche anno fa, sono cominciate le difficoltà: adesso le difficoltà continuano, perchè tutte le misure studiate fino a oggi si sono rivelate insufficienti. Il tempo delle iniziative di Gaillard per invitare i francesi a spendere meno, a consumare meno non è poi tanto lontano. Si raccomandavano allora «menus» familiari più economici. Gaillard provò e riprovò. Non ci riuscì. Adesso tocca a De Gaulle che per riuscire è ricorso a Pinay.

Costui è l'uomo del liberismo, crede nella legge dell'economia di mercato, è l'apostolo di un dinamico liberismo. E' per i francesi ciò che è Erhard per i tedeschi. Il secondo ha portato la Germania a un «boom» economico di proporzioni miracolose; i francesi sperano che Pinay riesca a fare altrettanto. Va notato che con l'avvento del «bilancio eroico», di sacrifici e di «austerity» che Pinay intende imporre ai francesi, si viene a creare il grande asse Parigi-Bonn del liberismo economico.

Riuscirà Pinay, e con lui il generale De Gaulle? Il bilancio di Pinay impone pesanti sacrifici ai francesi, ma è anche un bilancio di espansione e di larghi crediti agli investimenti. E' un bilancio serio. Non concede nulla alla demagogia. Mollet e i socialisti si sono già ribellati a un bilancio del genere, gli agricoltori francesi sono sul sentiero di guerra. Infatti, la soppressione dei prezzi «politici» riguarda soprattutto le barbabietole, la carne, il latte, il grano. La maggiorazione della tassa unica sui vini, la tassa sul latte e così via: ecco alcuni dei sacrifici richiesti agli agricoltori. Ma sacrifici sono richiesti un po' a tutti. Tali sacrifici ammonteranno a circa 150 miliardi. Oltre agli agricoltori, anche i sindacati sono in fermento.

L'anno nuovo comincia con una stretta di cintola per i francesi. Riusciranno o no le nuove misure a risanare la loro economia? L'interrogativo può trovare una risposta se si fanno alcune considerazioni. Il problema francese non è solo quello di consumare meno. Non è solo quello dei sacrifici. Oltre all'«austerity», occorre anche arrivare alla soluzione di quel problema algerino che costituisce per la Francia una enorme ipoteca finanziaria; finchè si continueranno a spendere miliardi e miliardi per la guerra nordafricana, il bilancio francese sarà sempre in dissesto. Per questo De Gaulle vuole arrivare alla soluzione anche del problema algerino.

Il Generale ha dei buoni, ottimi propositi. Il fatto che abbia deciso di mettere in mano a Pinay il problema economico del paese è una dimostrazione della lungimiranza delle sue vedute. Ma c'è l'altro lato della sua politica: quello della «grandeur», delle spese spettacolari, della politica di «grande potenza» richiesta da Soustelle, dai gollisti. De Gaulle non può conciliare una politica del genere con quella di Pinay. Rinuncia all'una o rinuncia all'altra.

Il problema della Francia è qui, sempre qui; nell'adeguarsi alla sua attuale ed effettiva posizione nella politica internazionale. Sapremo nei prossimi mesi se De Gaulle ha scelto definitivamente tra la strada che gli è indicata da Pinay e quella che, invece, gli viene indicata da Soustelle.

Gaetano Mattioli

ANNUNCIATA A PARIGI LA FINE DELL'U. E. P.

Parigi, 27

L'organizzazione per la cooperazione economica europea (Oece) ha annunciato questa sera a Parigi la fine della Unione europea dei pagamenti.

L'annuncio precisa che l'UEP è stata sostituita dall'accordo monetario europeo, uno schema studiato nel 1955 per consentire un sistema di pagamenti multilaterali dopo il ritorno alla convertibilità.

L'annuncio dell'Oece aggiunge che hanno chiesto la fine dell'Unione i sei paesi del Mercato comune (Olanda, Belgio, Lussemburgo, Italia, Francia, Germania) e il Regno Unito. L'annuncio conclude affermando che i paesi scandinavi, Svezia, Norvegia e Danimarca, hanno dato il loro consenso.

A Berna il Palazzo federale ha pubblicato un comunicato nel quale rende noto che anche la Svizzera è pronta ad ammettere la conversione in dollari dei montanti in franchi relativi a tali paesi.

Analoghe decisioni sulla convertibilità della moneta sono state rese note all'Aja, a Stoccolma, a Copenaghen, a Oslo e a Bruxelles.

La situazione

La convertibilità della moneta, decisa oggi dall'Italia, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Olanda, dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla Danimarca, segna lo scioglimento dell'Unione europea dei pagamenti e la fine della discriminazione monetaria nei confronti della area del dollaro e dell'Uep. E' questo un avvenimento «storico» anche se non inaspettato nè sorprendente, a cui fatalmente i paesi dell'Oece dovevano arrivare.

La convertibilità della moneta degli Stati membri dell'Oece era stata presa in considerazione sin dal 1955, quando nella sessione tenuta a Parigi dal 12 al 14 gennaio il Consiglio dei Ministri della Organizzazione discusse i problemi, da tempo dibattuti sul piano mondiale, delle liberalizzazioni commerciali e delle convertibilità.

In conseguenza di queste trattative nello stesso anno fu firmato l'accordo monetario europeo, il quale una volta ristabilita, come è avvenuto ora, la convertibilità, ha il compito di svolgere con altri criteri le funzioni sin qui sostenute dall'Uep e in particolare accordare crediti ai paesi debitori o comunque in condizioni di necessità. La liquidazione dell'Uep sarà naturalmente complessa, in quanto comporterà trattative bilaterali per esaminare i metodi di rimborso dei vari paesi debitori, tra cui sono la Francia e l'Inghilterra.

L'avvenimento odierno è di una importanza eccezionale, in quanto costituisce una svolta decisiva nelle relazioni economiche tra le nazioni ed è il primo passo verso l'ideale (molto lontano, purtroppo) di una moneta comune. La libera convertibilità delle monete significa inoltre che gli sforzi del mondo libero sono tesi verso una cooperazione economica libera da ostacoli e servirà senza dubbio a porre fine alla polemica tra Mercato comune e la Zona di libero scambio.

E' da rilevare, infine, che la convertibilità della sterlina (tenuto conto che il commercio mondiale si effettua per buona parte in sterline) è un fattore positivo, perchè apporta un maggiore equilibrio nel valore attribuito oggi alle altre monete. La svalutazione del franco è un atto coraggioso che va giudicato senza apprensioni e senza prevenzioni, specialmente se esso sarà accompagnato da quei provvedimenti e da quei sacrifici inevitabili e necessari, perchè la drastica misura di risanamento dia i suoi frutti, sia alla economia francese che nel più vasto quadro del MEC.

TEMPESTIVO ADEGUAMENTO DELL'ITALIA ALLE MISURE PER IL FRANCO E LA STERLINA

LA LIRA CONVERTIBILE IN DOLLARI CON DECRETO IN VIGORE DA DOMANI

Sciolta l'Unione europea dei pagamenti che viene sostituita dall'Accordo monetario - Attuazione del Mercato comune

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la convertibilità della lira, lo scioglimento dell'U.E.P. e l'entrata in funzione dell'accordo monetario europeo. A partire da lunedì 29, le lire italiane possedute dai residenti in tutti i paesi non compresi nell'area del dollaro potranno, al pari di quelle possedute dai residenti in detta area, essere convertite in dollari sul mercato ufficiale entro limiti dei cambi di acquisto e di vendita che saranno dichiarati dall'Ufficio italiano dei cambi. Questi ha già comunicato alle banche che da lunedì 29 acquisterà dollari degli Stati Uniti al corso minimo di lire 620,50 e li venderà al corso massimo di lire 629,50 per dollaro. Rispetto al punto centrale di lire 625, i due limiti di intervento presenteranno così una oscillazione di circa 0,72 per cento in ciascuno dei due versi. Le quotazioni delle valute diverse dal dollaro si formeranno sulla base del cambio di arbitraggio del dollaro sulle piazze italiane e sulle piazze estere contenute entro i margini risultanti dai limiti dichiarati da ciascun paese.

Per effetto dei provvedimenti adottati, cessano di aver vigore le norme che stabilivano le monete nelle quali dovevano essere regolati i pagamenti commerciali in relazione con le diverse provenienze e destinazioni delle merci. Di conseguenza, i pagamenti con qualsiasi paese potranno avvenire in una qualsiasi delle valute quotate o in lire italiane di conto estero, esclusi i pagamenti disciplinati da accordi clearing, che per il nostro paese costituiscono poche eccezioni. Restano, peraltro in vigore le norme che stabiliscono i regimi di liberalizzazione applicabili alle merci delle varie provenienze e resta immutata la disciplina delle transazioni correnti e finanziarie sotto l'aspetto delle autorizzazioni generali e particolari previste dalle norme vigenti. Le decisioni del Governo sono già state notificate al Fondo monetario internazionale a Washington e al Segretario dell'Oece a Parigi.

Nel corso della seduta i Ministri Medici, Colombo e Andreotti hanno fornito dati lusinghieri sulla nostra situazione monetaria. Le nostre riserve di valuta pregiata superano i duemila miliardi. Il deficit della bilancia commerciale nei primi otto mesi dell'anno ha segnato una contrazione sensibile rispetto allo stesso periodo del 1957. La bilancia dei pagamenti ha registrato uno stato attivo complessivo di oltre 498 milioni di dollari. Come si vede, lo scioglimento della Unione europea dei pagamenti, dichiarata di comune accordo con gli altri paesi, trova l'Italia in situazione soddisfacente, in quanto essa al 31 dicembre risulterà, nell'Unione medesima, con una posizione pressochè di pareggio.

Gli ambienti economici sottolineano che la dichiarazione di convertibilità non ha altra conseguenza eccettuata quella di eliminare la discriminazione monetaria nei confronti dell'area del dollaro e dell'UEP. In effetti, infatti, la lira italiana che ha quotazione identica in tutti i mercati internazionali è già in larga misura convertibile. Il ricorso alla conversione di fatto determina la sostituzione dell'Unione europea dei pagamenti con un accordo monetario che è del tutto distinto con il Mercato comune che entrerà in vigore il 1.o gennaio prossimo, e che fu concluso in sede Oece nel 1955. L'accordo monetario europeo ha il compito di svolgere con altri criteri le funzioni fin qui sostenute dall'UEP e in particolare accordare crediti ai paesi debitori o comunque in condizioni di necessità. L'accordo prevede però che la concessione di tali crediti anzichè essere automatica come avviene in regime UEP avvenga attraverso intese bilaterali. A questo proposito sono previsti crediti iniziali a favore dei paesi con scarse riserve auree valutarie sino al 20-25 per cento delle disponibilità di fondo, crediti di emergenza e crediti ordinari. Il capitale del nuovo organismo ammonterebbe a 550-600 milioni di dollari provenienti per 271,6 milioni di dollari dall'attuale ammontare del fondo di dotazione UEP, costituito nel 1950 con il contributo statunitense, e per il rimanente da sottoscrizioni dei vari paesi aderenti.

La sostituzione dell'accordo monetario all'UEP si verifica automaticamente non appena i paesi che avranno dichiarato la convertibilità e che rappresentino congiuntamente il 50 per cento delle quote dell'UEP, denuncino al consiglio dell'organizzazione la deliberazione di sciogliere l'Unione stessa. Poichè la maggiore conseguenza della convertibilità valutaria sarà la soppressione dell'UEP le preoccupazioni dei paesi membri sono direttamente proporzionali alle loro rispettive posizioni debitrici o creditrici in seno all'Unione.

Il Consiglio dei Ministri, preceduto da un colloquio Fanfani-Medici, si è iniziato alle ore 15.30. Al Presidente del Consiglio mentre la riunione era in corso venivano comunicati i dispacci che di volta in volta provenivano da Londra, Parigi, l'Aja e Bonn, ove contemporaneamente i Consigli dei Ministri di quei Paesi prendevano le decisioni rese opportune dall'annuncio della svalutazione del franco francese e della conversibilità della sterlina. Mano a mano che giungevano notizie delle decisioni sulla conversibilità della sterlina, del marco e di altre monete europee, la conversibilità della lira diventava un fatto automatico.

Per quanto riguarda la situazione nascente dall'entrata in vigore con il primo gennaio 1959 del M.E.C. il Consiglio, udita la relazione del Ministro Medici «ha riconosciuto, come dice il comunicato, che la situazione economica italiana, nel complesso, è tale che le previste riduzioni tariffarie nostre e degli altri paesi del Mercato comune contribuiranno ad accrescere quella salutare concorrenza internazionale dalla quale dipende con l'aumento della produttività, il generale miglioramento del tenore di vita. La stessa relazione del Ministro del Bilancio ha messo in evidenza l'opportunità di adottare una prima serie di provvedimenti che mirano a ridurre determinate condizioni di inferiorità, ovvero tendono ad agevolare quelle trasformazioni che la nuova situazione del mercato può consigliare».

Il Consiglio perciò ha approvato i decreti presidenziali con i quali, a partire dal 1° gennaio 1959, si applica nei confronti degli altri Paesi della Comunità economica europea la riduzione del 10 per cento ai dazi vigenti al 1° gennaio 1957 e si attuano altresì le norme del Mercato comune nucleare. E' stata pure approvata una riduzione daziaria dal 1° gennaio 1959 nei riguardi dei Paesi che fanno parte del Gatt o che comunque godano del trattamento daziario della nazione più favorita. Per consentire già all'economia nazionale di beneficiare delle misure prese in attuazione dei Trattati di Roma, il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di disegni di legge che riguardano modificazioni del regime fiscale di taluni olii minerali per la combustione, agevolazioni fiscali per le trasformazioni societarie e alcuni provvedimenti rivolti ad assicurare lo sviluppo delle nostre esportazioni.

Il Consiglio dei Ministri ha anche adottato un disegno di legge con il quale viene stabilita la concessione della restituzione dell'imposta generale sull'entrata gravante sugli imballaggi dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari in esportazione. Il provvedimento ha lo scopo di eliminare l'onere, assai notevole, che grava attualmente su di esse, in relazione alla imprescindibile necessità dell'uso degli imballaggi.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri sono state accolte con compiacimento negli ambienti economici e finanziari nei quali le notizie della svalutazione del franco avevano creato un certo allarme. Anche gli ambienti politici, nei primi affrettati commenti alle prime decisioni del Consiglio dei Ministri, mettono in rilievo la tempestività dell'intervento governativo.

Stasera il Presidente del Consiglio ha illustrato, nel corso del telegiornale, i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri. Due compiti, ha detto Fanfani, aveva avanti a se oggi il Consiglio dei Ministri: il primo era quello di provvedere ad applicare in Italia le misure previste dai trattati di Roma istitutivi del MEC e dell'Euratom; il secondo compito era quello di considerare le misure monetarie che i Governi europei stavano oggi approntando.

Quanto al primo problema del MEC, il Governo ha deliberato, come detto, i decreti per ribassare dal primo gennaio 1959 del 10 per cento i dazi in vigore dal primo gennaio 1957. Tale ribasso riguarda i cinque paesi che con noi partecipano al Mercato comune europeo e si estende a tutti i paesi che sottoscrissero con noi gli accordi del Gatt. Ma in occasione dell'entrata in vigore delle misure del trattato per il Mercato europeo, il Governo ha approvato anche alcuni disegni di legge per agevolare gli operatori economici italiani.

Il secondo compito che spettava all'odierno Consiglio dei Ministri era quello di affrontare i problemi monetari oggi all'ordine del giorno in tutti i Governi europei. In base ad una relazione del Ministro del Bilancio sen. Medici, si è preso in esame il problema dei pagamenti internazionali del nostro paese alla luce del movimento in corso verso la convertibilità delle principali monete europee. Detta convertibilità che sembrava doversi attuare già nel 1955 con la conseguenza dello scioglimento dell'Unione europea dei pagamenti e l'entrata in funzione del Fondo monetario europeo, fin da allora previsto e regolato, soltanto in questi giorni è stato oggetto di definitive determinazioni di parecchi Governi, fra i quali, oltre il nostro, quelli del Benelux, della Francia, della Germania e della Granbretagna.

Il Consiglio dei Ministri — ha detto Fanfani — ha ritenuto che la situazione monetaria italiana quale deriva sia dall'andamento della nostra bilancia dei pagamenti, che ha raggiunto una posizione di equilibrio, sia dall'ammontare attuale delle riserve valutarie, consente di adottare per la lira italiana la convertibilità in termini analoghi a quelli che adottano con noi oggi altri paesi. Le quotazioni delle valute diverse dal dollaro si formeranno sulla base del cambio di arbitraggio del dollaro sulle piazze italiane e sulla piazze estere contenuto entro i margini risultanti dai limiti dichiarati da ciascun Paese. Con l'insieme dei provvedimenti oggi presi — ha concluso Fanfani — il Consiglio dei Ministri è certo di avere organicamente proseguito la politica di sviluppo dell'economia italiana da tempo iniziata nel quadro degli impegni d'integrazione e cooperazione economica europea e di costante, tenace difesa della moneta nazionale».

(Telefoto al «Piccolo»)
De Gaulle arriva all'Eliseo per presiedere la seduta del Consiglio dei Ministri che ha deciso la svalutazione del franco

UN'OPERAZIONE DI VASTA PORTATA CONCLUSA A PARIGI

Svalutata la moneta francese per consentirne la convertibilità

L'immissione del «franco pesante» sarà attuata senza danno per nessuno Annunciato un bilancio di austerità - Ridotte le sovvenzioni statali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

La Francia ha svalutato; da oggi il franco vale il 17.55 per cento di meno di quanto valeva ufficialmente ieri. Per comprare cento franchi, in Italia, al cambio ufficiale occorreva sborsare centoquarantotto lire, ora basteranno centoventidue lire. Il nuovo tasso di scambio del dollaro è fissato a 493.70. Il precedente tasso era di 420 franchi per dollaro. Quella decisa oggi è la settima svalutazione del franco dopo il 1944 e la dodicesima dopo la prima guerra mondiale. Il nuovo tasso di scambio con la sterlina sarà di 1.382.39 franchi per sterlina contro il tasso attuale di 1.176.

Ma la svalutazione non è stata la sola decisione resa nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi; il Governo De Gaulle — Ministro delle Finanze Antonio Pinay — ha stabilito la parziale convertibilità del franco sui mercati europei e specialmente su quelli dei sei paesi del Mercato comune (Italia, Germania, Belgio, Lussemburgo e Olanda). La convertibilità del franco significa questo: che in qualsiasi paese è possibile cambiare la moneta francese con moneta del posto, al cambio stabilito di quattrocentonovantatrè franchi per un dollaro.

Ma le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, che è stato certo uno dei più importanti della Francia da venti anni a questa parte e che segna in modo particolare la nascita del Mercato comune europeo, sono state totali e profonde: come un intervento chirurgico che non cede alla pietà, la quale spesso (e lo sarebbe stato in questo particolare caso) aggrava il male che si è creduto di asportare. Così la Francia ha chiesto che muoia la famosa organizzazione economica europea detta «Unione europea dei pagamenti» (UEP) e invece nasca, subito, il nuovo organismo previsto nel 1955, detto «Fondo monetario europeo», il quale, come dice il suo nome, sarà costituito da una somma depositata allo scopo di poter fare prestiti immediati ai paesi aderenti che ne avessero bisogno.

«Quello che abbiamo fatto è una cosa enorme», ha detto il Ministro Antonio Pinay, parlando ai giornalisti. E ha soggiunto con molta calma che è la più grande opera di economia del dopoguerra realizzata in Francia. Pinay, che i francesi ritengono «l'uomo medio di Francia» e che perciò ha goduto molte simpatie nel paese (ma vi è da credere che codeste simpatie cadranno da oggi, giorno scelto da Pinay per rinunciare alla sua leggenda del «guardiano della legge: il franco non si tocca»), pronunciando quella frase si riferiva anche alla grande novità, la più sensazionale fra quante sono state annunciate e tutte insieme, la creazione in Francia di una nuova moneta detta «franco pesante». «E' un'operazione che si impone, ma senza l'inquisizione. Creeremo una moneta rispettabile, senza rubare nulla a nessuno. Il cambio avverrà normalmente, come se si rinnovasse, non si cambiasse la moneta. E la gente se ne renderà conto con dolcezza, facendo l'abitudine al fatto che il biglietto da mille avrà due zeri di meno di quelli che si è abituati a vedervi. Non saranno bloccati i conti in banca, non si chiederà che siano fatti depositi di monete, non sarà prelevata una percentuale a favore dello Stato sulle monete sostituite; ho detto che non ci sarà inquisizione, e non ci sarà».

Come sarà questo curioso e misterioso «franco pesante»? Il criterio che presiederà al cambio della moneta, che avverrà entro la fine del 1959, è presso a poco questo: saranno immesse in circolazione monete d'argento da un franco, da cinque franchi, da dieci franchi. Via via scompariranno dal giro monetario corrente le monete da cento franchi (e il franco ne prenderà il posto, con eguale valore) e i biglietti da cinquecento e da mille franchi (sostituiti dai cinque e dai dieci franchi). I biglietti da diecimila franchi lasceranno, in tutto il giro del nuovo anno, il posto a biglietti nuovi da cento franchi, mentre riappariranno i «sous», i soldi, di nichel e di bronzo: cioè gli «spiccioli» della nuova moneta. Antonio Pinay afferma che durante tutta questa delicata e clamorosa «operazione franco pesante» non vi saranno turbamenti e, soprattutto, pericoli di gravi confusioni che, si sa, sono gli inizi del panico.

Quando scatterà l'ora della «operazione franco pesante» non è stato detto, ma dal tono delle dichiarazioni di Pinay si può dire che quell'ora è già stata segnata sull'orologio della nuova economia francese e che se ne avvertirà la realtà fra breve tempo. Pinay è stato reticente in molti punti e per due ragioni: domani sera il generale De Gaulle — che ha sostenuto la sua politica economica — parlerà alla radio e alla TV al popolo di Francia. Toccherà al Generale spiegare le ragioni e i principi (e dare forse le novità) che hanno condotto alla operazione complessa del bilancio, della svalutazione, della convertibilità e della creazione del franco pesante. Subito dopo lo stesso Pinay parlerà alla radio e alla TV per dare i particolari «tecnici» di tutte queste operazioni.

Il Governo ha anche stabilito il nuovo bilancio per il 1959. «E' un bilancio rude, ma siamo obbligati ad agire nella direzione scelta», ha detto Pinay. Il bilancio è di 6157 miliardi e 700 milioni previsti nelle spese; di 5583 miliardi e 700 milioni nelle entrate. Il deficit è, dunque, di circa 575 miliardi. Per stare in questo limite, Pinay ha affermato, sono state necessarie nuove imposte, forti tasse, sacrifici alla sovvenzione di Stato.

Le tasse e le imposte, colpiranno soprattutto i grandi capitali, si dice. Può essere vero. Ma la soppressione e la riduzione di certe sovvenzioni non fanno di codesto un bilancio di destra, un bilancio che scardina, poco o tanto, la struttura sociale della Francia? Le sovvenzioni ritirate o ridotte colpiscono soprattutto settori strettamente legati alla vita popolare: ferrovia sotterranea (miliardi di viaggiatori l'anno, la maggioranza operai e casalinghe), le ferrovie generali, la società elettrica nazionalizzata: le tariffe di queste organizzazioni saliranno fatalmente, e codesti umenti non rappresenteranno certo soltanto l'insofferenza che le tasse sono per i grandi ricchi; saranno un elemento di «riduzione di bilancio» per le famiglie di operai, degli artigiani, dei piccoli commercianti. E la vita farà certo un balzo in alto se si considera che molte delle sovvenzioni date agli agricoltori finiranno (tanto per fare un esempio: l'insalata è aumentata di 45 franchi in una settimana).

Ecco perchè Pinay ha sentito il bisogno di dire che «non tutti i 24 membri del Governo sono stati unanimi nell'approva : le disposizioni economiche e finanziarie stabilite oggi». I socialisti, difatti, sono stati sull'orlo delle dimissioni e soltanto l'intervento di De Gaulle ha evitato che Mollet, Thomas e Lejeune — i tre Ministri socialisti del Gabinetto del Generale — caratterizzassero la riunione di oggi con una uscita dal Governo a porte sbattute con violenza. I tre Ministri hanno taciuto durante tutta la riunione, per dimostrare il proprio dissenso con le decisioni ormai inevitabili: e questo «Aventino» morale potrebbe preludere a una uscita dal Governo De Gaulle ben prima dell'8 gennaio, data nella quale il Generale entrerà all'Eliseo e il Governo da lui presieduto automaticamente si dissolverà per lasciare il posto a quello nuovo che De Gaulle stesso sta studiando fin da adesso.

S. T.

UN'INIZIATIVA PRESA IN ACCORDO CON I PAESI EUROPEI INTERESSATI

ANNUNCIATA PER DOMANI LA FUSIONE DEI DUE DIVERSI TIPI DI STERLINA

L'operazione è stata decisa in un incontro segreto a tre svoltosi a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

La Tesoreria britannica ha annunciato che, a partire dalle ore 10. di lunedì prossimo, «le sterline detenute o acquistate da non residenti dell'area della sterlina saranno liberamente trasferibili in tutto il mondo». In seguito al provvedimento odierno — continua il comunicato della Tesoreria britannica — tutte le sterline detenute da non residenti saranno convertibili in dollari al tasso di scambio ufficiale. Non vi sarà alcun mutamento nella parità della sterlina di fronte al dollaro che continuerà ad essere da 2.78 dollari a 2.82 dollari. Il controllo sui cambi verrà mantenuto. La politica in materia di trasferimenti di capitali al di fuori dell'area della sterlina non sarà mutata. Per quanto riguarda i pagamenti correnti, sia per scopi commerciali che per partite invisibili, non è previsto alcun mutamento immediato.

Il Governo inglese ha così compiuto un ulteriore passo verso la completa convertibilità della sterlina, che è la meta finale cui da tempo mira la politica del Governo conservatore. Il comunicato odierno del Cancelliere dello Scacchiere precisa, infatti, che alla completa convertibilità della sterlina si giungerà non appena le circostanze lo permetteranno, quando cioè il provvedimento potrà essere preso «con garanzia di sicurezza e vantaggi».

Le nuove misure finanziarie decise oggi sono state rese note nel corso di una conferenza che fu convocata d'urgenza per precisare l'esatta posizione del Governo britannico e rispondere a tutte quelle speculazioni, d'altra parte non del tutto infondate, che erano sorte in questi ultimi due giorni nelle capitali dei diversi paesi europei e alla City, centro commerciale e finanziario di Londra.

La decisione presa oggi di fondere i due tipi di sterlina fino ad ora esistenti, quello ufficiale e quello convertibile, in un solo tipo, era da tempo oggetto della più attenta considerazione del Governo di Londra. Tanto più che nel corso dell'ultimo anno la differenza tra le due quotazioni non è mai stata superiore all'uno per cento, differenza che certo non giustificava la continuazione del vecchio sistema di due tipi di sterline. Ma già fin dalla conferenza di Montreal, che ebbe luogo lo scorso ottobre, si incominciò a parlare di convertibilità, tanto che nei circoli finanziari era ritenuta ormai solo una questione di tempo. Mai dalla guerra ad oggi la fiducia nella sterlina era stata così ampia e la decisione di pagare parte del credito concesso dal fondo monetario internazionale è segno della sicurezza e fiducia con cui il Governo oggi guarda alle prospettive della sterlina.

In considerazione di tutto ciò, e soprattutto del fatto cui accennammo più sopra, cioè della insignificante differenza esistente fra il tasso di scambio dei due tipi di sterlina, il tempo per l'adozione delle odierne misure finanziarie era più che maturo. L'unica ragione per continuare a mantenere la distinzione fra sterlina ufficiale e sterlina trasferibile sarebbe stata quella di trattenere nelle mani un'arma utile a difendersi di fronte ad eventuali crisi future. Evidentemente, il Cancelliere dello Scacchiere preferisce i vantaggi della convertibilità, sia pure parziale, alla certezza di possedere un'arma che, in certe circostanze, potrebbe anche dimostrare di non avere tutta l'efficacia difensiva sperata.

A proposito delle misure adottate oggi dal Governo inglese, il Cancelliere dello Scacchiere ha tenuto a precisare, e la precisazione è stata ripetuta anche ad una conferenza stampa al Foreign Office, che la fusione dei due tipi di sterlina non è la conseguenza di una decisione unilaterale, ma il frutto di una politica coordinata con la Francia, con la Germania ed altri Paesi occidentali. Avremo cioè, per citare le parole del comunicato del Ministero del Tesoro, «una maggiore cooperazione europea in campo finanziario-economico». E siccome questo passo verso la convertibilità è stato compiuto di concerto con le principali valute di altri paesi europei, è chiaro che se ne avrà un vantaggio generale che servirà ad aprire la strada a nuove prospettive nei rapporti fra la Granbretagna e il Mercato comune europeo.

Va precisato, comunque, che le attuali misure hanno un significato limitato. Vogliono dire, cioè, che i cittadini britannici non possono ancora comperare liberamente dei dollari in cambio di sterline, mentre gli stranieri che posseggono sterline, in seguito a transazioni commerciali, possono cambiarle in dollari a Londra, dollari che provengono dalle riserve dell'area della sterlina.

Un portavoce del Tesoro inglese ha dichiarato che la decisione di rendere convertibile la sterlina è stata raggiunta nel corso di una riunione segreta che ha avuto luogo a Parigi la scorsa settimana tra il Cancelliere dello Scacchiere inglese, Derick Heatcoat Amory, il Ministro delle Finanze francese Antoine Pinay e il Ministro delle Finanze della Germania occidentale, Fritz Etzel. Il portavoce ha aggiunto che i Governi degli altri paesi dell'Europa occidentale sono stati allora messi al corrente e hanno aderito a tale decisione.

La prima conseguenza della fusione dei due tipi di sterlina in un solo tipo è che i mercati di sterline trasferibili non hanno più ragione di esistere e quindi il giro d'affari relativo al cambio delle sterline si concentrerà sempre più a Londra, abbandonando via via quei centri che fino ad oggi se ne sono avvantaggiati, come Zurigo, New York ed altre capitali finanziarie. E' chiaro che i controlli dei cambi nei diversi paesi rimangono inalterati, il che vuol dire che i cittadini dei singoli Paesi non possono, come forse vorrebbero, riempirsi le tasche di valuta ed andarsene tranquillamente in giro per il mondo. A questo meraviglioso stato di cose non si è ancora giunti.

Tra le ripercussioni di una certa importanza causate dalla odierna decisione del Governo inglese è che in alcuni casi, e in particolare nel caso della Francia, potrà essere colta questaoccasione per rivedere il tasso della propria valuta. Una altra conseguenza è che l'Unione europea dei pagamenti, che accordava crediti fino al 75 per cento e dilazioni di pagamento, cessa automaticamente di esistere. L'Unione europea dei pagamenti comportava delle complicazioni che erano necessarie quando la valuta dei diversi Paesi si trovava in precarie condizioni. Ma ora la situazione è mutata ed al vecchio istituto si sostituisce quello dell'accordo monetario europeo, già approvato dai Governi di diversi Paesi, fino a quando questo perderà la sua ragione di essere: verrà restituito il grosso prestito fatto dagli Stati Uniti e l'Europa sarà finalmente in grado di fare da sè.

Vice

LA DATA UFFICIALE NON E' ANCORA ANNUNCIATA

Fanfani si recherà al Cairo nei primi giorni di gennaio

L'on. Saragat prevede la vittoria degli autonomisti al congresso del PSI Unità socialista non deve significare indebolimento della politica di sicurezza

Roma, 27

Nei primi giorni del prossimo gennaio il Presidente del Consiglio si recherà al Cairo per effettuare la visita varie volte rinviata. La data ufficiale del viaggio non è stata ancora annunciata ma si crede che l'on. Fanfani partirà subito dopo l'Epifania. Naturalmente, l'annuncio della visita del Presidente del Consiglio riaccenderà le polemiche tra coloro che vedono in essa quasi un tradimento della politica atlantica e coloro che vedono nella riaffermazione dell'amicizia italo-egiziana un fattore positivo della politica atlantica nei confronti del Medio Oriente. Il viaggio avviene però in un momento favorevole in quanto nel recente Consiglio della Nato di Parigi i Ministri degli Esteri americano, inglese e francese hanno riconosciuto l'importanza del viaggio mentre proprio in questi giorni sono in atto trattative fra Bonn e il Cairo per il finanziamento della diga di Assuan. La visita dell'on. Fanfani durerà tre o quattro giorni durante i quali il Presidente avrà colloqui con Nasser e verranno firmati alcuni accordi il più importante dei quali riguarda l'aumento del limite del contingente di valuta che i nostri connazionali che rimpatriano possono esportare dall'Egitto.

Nel settore politico tutto è calmo. La prima scadenza per il Governo Fanfani si presenterà alla ripresa parlamentare con la discussione e il voto sulle conclusioni dell'inchiesta Giuffrè. A questo riguardo, i circoli d'opposizione interna a Fanfani non sembrano favorevoli a provocare una crisi, preferendo mantenere la linea adottata in occasione della precedente votazione di fiducia, quando sostennero il Governo a poche ore di distanza dal voto contrario sul decreto legge per la benzina. Alla ripresa di gennaio le due Assemblee dovranno approvare, tra l'altro, le modifiche al nuovo Codice della strada che, come è noto, andrà in vigore il 29 gennaio. A questo proposito si apprende che il Ministro degli Interni ha disposto per una sollecita immissione di 2 mila nuovi elementi nell'organico della Stradale portando così l'organico da 6.000 a oltre 8.000 unità.

Un forte attacco a Fanfani è stato portato oggi dal periodico «Battaglie di oggi» che diretto da Ravaioli, della corrente cristiano-sociale, ha ripreso dopo cinque anni le pubblicazioni. Nell'editoriale è scritto tra l'altro che rinviare la chiarificazione interna significa portare la DC su posizioni statiche e aggiunge: «Fanfani ha sbagliato obiettivo. L'errore più grave è stato un altro: quello di non avere considerato che con dieci voti di maggioranza, ridotti a quattro con l'astensione del PRI, non poteva mettere in cantiere che una politica d'ordinaria amministrazione. Invece ha cominciato col trasformare Palazzo Chigi; vale a dire con lo scegliere una politica attivistica, sia pure su piani di dettaglio. E di qui una contraddizione, da tutti i punti di vista passiva».

In campo socialista, continua la preparazione del congresso di Napoli al quale Nenni si presenterà in posizione di prevalenza. A questo proposito è da segnalare un articolo di Saragat che verrà pubblicato domani sulla «Giustizia». Dopo aver affermato che «la vittoria degli autonomisti del partito socialista al prossimo congresso di Napoli pare sicura», il leader del PSDI commenta con ampio favore il pronosticato risultato, come segno del consolidamento della coscienza democratica.

«Pensare che il congresso di Napoli — prosegue l'articolo — si tradurrà in un immediato allargamento della base parlamentare del Governo di centro-sinistra è rimpicciolire tanto il problema dell'unità socialista quanto quello del Governo stesso. D'altro canto, pensare che un fatto indubbiamente positivo, come è l'allargamento della base democratica, si debba risolvere in una crisi dannosa per una formula governativa e per una politica, sorte precisamente con lo scopo di andare incontro ai bisogni della classe lavoratrice e di contribuire al consolidamento della pace nella sicurezza del paese, ci pare semplicemente assurdo. E' probabile che le conclusioni paradossali a cui giungono alcuni fautori dell'unità socialista, per cui la crisi della formula di Governo di centro-sinistra e magari della politica estera di sicurezza dovrebbero essere i corollari inevitabili dell'auspicata e probabile vittoria degli autonomisti a Napoli, derivino da una visione poco chiara degli interessi della classe lavoratrice e del paese. Se ci si colloca da un punto di vista rigorosamente socialista e democratico, è chiaro che l'unità socialista si presenta come lo strumento più efficace a disposizione della classe lavoratrice per risolvere i problemi sociali e politici della nazione. Chi volesse estrarre dall'unità socialista altre finalità, come per esempio un indebolimento della politica di sicurezza del paese, sicurezza che si identifica con gli interessi permanenti della classe lavoratrice, uscirebbe dal seminato».

Rispondendo poi a coloro che vedono la vittoria degli autonomisti a Napoli, legata all'avvento di un Governo di destra, «che rappresenterebbe un pauroso salto indietro nel campo politico», l'on. Saragat conclude: «Il buon senso ci insegna che, come sarebbe assurdo attendersi dal congresso di Napoli non sappiamo quale strenna per il Governo, così sarebbe ancora più assurdo legare alla vittoria degli autonomisti un deliberato proposito di lotta contro una politica di centro-sinistra il cui vero obiettivo è stato ed è l'allargamento della base democratica nel paese e nel Parlamento. Il congresso di Napoli segnerà un passo innanzi sulla via del progresso democratico della nazione. Sarebbe insensato pensare di celebrare quel passo innanzi con un gesto di irresponsabilità contro il Governo di centro-sinistra o contro la politica di sicurezza che la nazione si è data».

Il gen. Eisenhower, la consorte, il figlio, la nuora e i nipoti posano davanti ai fotografi prima di lasciare la Casa Bianca per recarsi al pranzo natalizio del Vicepresidente Nixon

CONVOCATE LE COMPETENTI COMMISSIONI DELLA CAMERA

Le modifiche proposte al Codice della strada

Vive preoccupazioni fra gli autotrasportatori Opposizione al ripristino della patente per moto

Roma, 27

Il decreto presidenziale che promulga la legge intesa a regolare la circolazione stradale fissa al 29 gennaio (incluso) il termine per l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada; senonchè è da premettere fin d'ora che il testo comparso sulla G. U. n. 261 del 23 ottobre 1958, subirà degli emendamenti. Già il Ministro dei Lavori Pubblici prima ancora che il Parlamento prendesse le vacanze natalizie, faceva pervenire alla Presidenza della Camera, un disegno di legge recante modifiche, secondo quanto in precedenza aveva annunziato nella conferenza stampa a Palazzo Barberini. Poichè il 29 gennaio è ormai prossimo, e le Camere non riapriranno i battenti che il 20 del prossimo mese, il disegno di legge di modifiche è stato assegnato — in sede legislativa — alle commissioni riunite IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti). Alle stesse commissioni riunite, sempre in sede legislativa, sono state trasferite le varie proposte di legge degli on. Colitto, Giolitti, Macrelli, Servello, Amendola, tutte tendenti ad ottenere una proroga oltre il 29 gennaio.

Le due commissioni della Camera sono state convocate per la fine della prima decade di gennaio cioè nove o dieci giorni prima dell'entrata in vigore del testo pubblicato sulla G. U.

La legge anzidetta dovrà essere sottoposta quindi alla commissione trasporti del Senato. Il tempo si presenta quindi alquanto ristretto, se si considera poi che da parte dei Dicasteri interessati dovranno prima del 29 gennaio essere pronte le norme relative all'applicazione delle disposizioni dei vari articoli del Codice. Prima fra tutte, e più urgenti, quelle riflettenti gli obblighi delle amministrazioni provinciali e comunali per il mantenimento in piena efficienza di tutto il sistema «segnaletico» che deve essere rispondente alle clausole della convenzione di Ginevra. Un congruo periodo di tempo dovrà pur essere concesso alle autorità «esecutive» per permettere loro una divulgazione ed una volgarizzazione delle principali nuove norme ai rispettivi dipendenti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha tenuto a tal uopo a precisare che «il nuovo Codice a garanzia dei cittadini stabilisce in maniera inequivocabile che gli ordini ed i divieti posti dall'autorità amministrativa in tanto sono obbligatori in quanto siano resi noti al pubblico mediante gli appositi segnali». Sottolineando il fatto che sono stati abrogati tutti i regolamenti comunali di circolazione, lo stesso Ministro ha tenuto a far rilevare che «questa innovazione si imponeva in quanto il fenomeno circolatorio è sostanzialmente unico e unitario, onde non era consentibile che ciascun Comune avesse la facoltà di disciplinare in modo autonomo e diverso una materia identica a quella che da altro Comune veniva disciplinata con altre norme».

Alcune limitazioni inserite nel nuovo testo preoccupano maggiormente la vasta categoria degli autostrasportatori, molti dei quali ritengono che in tal modo si voglia imporre quel coordinamento fra strada e rotaia con tutto danno della prima. Circa l'opportunità di esonerare dall'obbligo di adibire due conducenti per gli autosnodati ed autoarticolati, quando tali veicoli vengano impiegati su percorsi non superiori ai 200 km. il Ministro dei Trasporti ha fatto sapere fin d'ora che tale esonero non è possibile in quanto in contrasto con l'art. 124 del nuovo testo. Infatti il predetto articolo dopo aver prescritto l'obbligo del secondo conducente, dà la facoltà al Ministro dei Trasporti di esonerare da tale obbligo soltanto gli autobus di linea, in quanto gli autoservizi in concessione dipendono dal Ministero dei Trasporti.

Circa la «velocità» per quanto riguarda sempre gli automezzi pesanti, l'Ispettorato generale della motorizzazione avrebbe già fatto conoscere il suo pensiero e cioè che i limiti consentiti dell'attuale legge 877 (70 kmh e 60 kmh) potrebbero essere mantenuti in determinate strade o segmenti di strade, e ciò in considerazione che da tempo detti limiti vengono controllati da appositi tachimetri. E' prevedibile fin d'ora che gli articoli 91, 92 e 93 daranno luogo in sede di commissione parlamentare ad una viva discussione di carattere giuridico, in quanto si afferma che il ritiro della patente è un provvedimento di tale gravità che solo all'autorità giudiziaria deve spettare (salvo il caso di difetto di requisiti psichici) la restituzione o il mantenimento del ritiro.

Il ripristino della patente per i motocicli sarà un altro degli argomenti che troverà i suoi oppositori. L'ACMA ha già sottolineato le ripercussioni che un simile provvedimento potrà avere nel settore della motorizzazione leggera. Nella scorsa settimana esponenti dell'industria e del commercio motociclistico riuniti in Bologna hanno posto in guardia gli organi competenti su di un possibile turbamento nel mercato delle moto, mercato che già viene registrando una fase discendente. Rinunciando almeno per le motoleggere (fino a 125 cmc) alla patente, si potrebbe sancire per le più gravi trasgressioni il ritiro della carta di circolazione. Si estrometterebbe dalla circolazione il mezzo colpendo così chi lo usa, proprietario o meno. Questo in sintesi l'emendamento che verrebbe presentato in sede di commissione parlamentare.

«RIVELAZIONE-BOMBA» DI UN SETTIMANALE MILANESE SUL DELITTO MARTIRANO

Un quarto uomo alla ribalta nel complicato «giallo» di via Monaci

Le sue caratteristiche corrisponderebbero al misterioso uomo in blu visto entrare in casa della vittima - «Romoletto» dovrebbe prendere in carcere il posto del Ghiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

C'è un «quarto uomo» nel caso Fenaroli? Sembra di sì. Non si sa ancora chi è, non si sa quale parte abbia nel «giallo» (i pareri in merito sono discordanti, come vedremo) ma sembra proprio che esista. E' un «giallo», questo, che diventa sempre più intricato di giorno in giorno.

«Voci» sulla esistenza del «quarto uomo» s'erano già diffuse da alcuni giorni. Oggi se n'è parlato con dovizia di particolari, ma non con altrettanta precisione. Del «quarto uomo» avrebbero parlato, stando a quanto ha informato una agenzia di stampa, anche il dott. Modigliani e il dott. De Andreis nel colloquio che, come diciamo più sotto, i due magistrati hanno avuto stamane al Palazzo di Giustizia. Dice l'agenzia di stampa testualmente: «Il dott. Modigliani e il dott. Felicetti avrebbero esaminato la posizione di una quarta persona che sarebbe implicata nel caso Fenaroli e per la quale sarebbe prospettata l'eventualità di un mandato di arresto».

Vediamo cosa si dice su questo «quarto uomo». Un settimanale milanese ha affermato «sic et simpliciter» che si tratta di «colui che darà il cambio a Raoul Ghiani nel carcere romano di Regina Coeli!», come dire cioè che il vero colpevole, l'assassino della Martirano, sarebbe, diciamo così, il «quarto uomo» e non Raoul Ghiani. «Clamoroso, stupefacente e, saremmo portati ad aggiungere, incredibile», afferma il settimanale a rotocalco.

Il «quarto uomo» apparterrebbe al clan degli Inzolia. La sua corporatura, il suo fisico sarebbero identici a quelli del Ghiani. Numerosissimi e molto aderenti alla ricostruzione del crimine fatta dai magistrati, sarebbero i particolari che si riferiscono ai movimenti del «quarto uomo» nei giorni immediatamente precedenti e seguenti al delitto. Il giornalista che ha redatto «l'esplosivo» servizio, ha avuto — come egli stesso afferma — la prima traccia del nuovo personaggio dalle foto scattate in occasione del funerale della Martirano.

Scrive il settimanale: «Un clamoroso colpo di scena sta per chiarire, in maniera forse decisiva e del tutto imprevista, dipanando l'intricatissimo sviluppo del «giallo» di via Monaci, il mistero dell'assassinio di Maria Martirano Fenaroli: queste, al momento di andare in macchina con il nostro settimanale, le ultime conclusioni delle indagini che stiamo conducendo dal giorno in cui, or è un mese, vennero arrestati Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli. Un nuovo personaggio è infatti comparso alla ribalta: un individuo legato a Giovanni Fenaroli da interessi e da complicità che risalgono al turbinoso periodo della guerra civile e le cui caratteristiche fisiche corrispondono con stupefacente precisione a quelle del misterioso uomo in blu che la sera del 10 settembre, poco dopo le ore 23.30, venne visto entrare nella casa del delitto. Di questa persona, sulle cui tracce è ormai da diversi giorni anche la polizia, noi non possiamo rivelare, per ovvii motivi, nella fase attuale delle indagini, le precise generalità: siamo in grado di precisare però che si tratta di un individuo, ben noto alla vittima, il quale non solo fu assente dalla sua sede abituale la sera del 10 settembre ma, per un lungo periodo dopo il delitto, scomparve dalla circolazione, sollevando così un primo, vago sospetto, che solo in questi giorni ha preso forma e consistenza.

«Fino a che punto tali indizi (numerosi, sconcertanti e perfettamente aderenti alla ricostruzione del crimine fatta dalla Polizia) potranno trovare conferma, è cosa che entro breve tempo sarà chiarita: certo è che la nuova traccia è giunta quanto mai opportuna, dato che proprio in questi giorni, e nonostante gli ultimi colpi di scena (scarcerazione del Sacchi e arresto di Carlo Inzolia) l'indagine sul delitto di via Monaci era andata in realtà arenandosi su vaste secche, confermando quanto noi stiamo sostenendo da ormai quattro settimane, e cioè l'assoluta innocenza di Raoul Ghiani in merito all'atroce assassinio di Maria Martirano!». L'uomo in questione — sempre secondo il settimanale — sarebbe dipendente di una ditta di carburanti e dirigente di una società sportiva che ha la sede sociale in un caffè sito in un poloso quartiere milanese.

Quanto c'è di vero in questa autentica «bomba»? Non è possibile per ora rispondere all'interrogativo. Certo che c'è da rimanere scettici, anche perchè da altre parti si identifica in tutt'altra maniera il «quarto uomo». Si tratterebbe, si afferma con pari sicurezza, di un individuo che avrebbe fatto alla Martirano telefonate anonime minacciandola di morte. Sarebbe un uomo amico di Fenaroli e di Ghiani. Qualcuno arriva a dire che si chiamerebbe «Romoletto». Il suo unico compito sarebbe stato quello di telefonare alla Martirano per terrorizzarla in modo che ella avrebbe parlato ai suoi congiunti di quelle minacce. Quando la donna sarebbe poi stata uccisa, quelle telefonate sarebbero servite a mettere gli inquirenti su una falsa pista. Le telefonate infatti venivano effettuate da quando il Fenaroli si trovava a Milano.

Chi è dunque e quale parte effettivamente ha avuto nella diabolica macchinazione delittuosa il «quarto uomo»? E' meglio non lasciarsi andare ad ipotesi e alle illazioni, è un terreno minato. Meglio è aspettare i prossimi giorni per sapere qualcosa di più preciso. Per oggi chiudiamo completamente l'argomento «quarto uomo».

Dopo due giorni di riposo, non di più, Natale e Santo Stefano, stamane il giudice Modigliani è tornato al lavoro. Si è recato al Palazzo di Giustizia alle 8.30 circa. Alle 11.30 è entrato nell'ufficio del dott. De Andreis, capo dell'ufficio istruzioni del tribunale, e vi si è trattenuto fino alle 14.30. E' presumibile che nel corso del lungo colloquio il dott. Modigliani oltre a parlare del «quarto uomo», abbia ragguagliato il dott. De Andreis sulle indagini effettuate nei giorni scorsi a Milano e conclusesi, come è noto, con l'arresto di Carlo Inzolia. Nel pomeriggio di oggi il dott. Modigliani è tornato al Palazzo di Giustizia e si è trattenuto nel suo ufficio per due ore.

Quale sarà la futura attività dei magistrati che conducono l'istruttoria per il delitto della signora Martirano? Se si deve dar credito a quanto affermano, nel complesso, i quotidiani romani se ne dovrebbe dedurre che l'istruttoria è ben lungi dalla conclusione.

Infine da Verbania si apprende che Bernardo Ferraresi ed Enrico Lasso, i due dipendenti della «Rhodiatoce» di Pallanza che la notte fra il 10 e l'11 settembre viaggiarono insieme sulla «Freccia del Sud» in partenza da Napoli poco dopo la mezzanotte e sulla quale sarebbe salito a Roma Raoul Ghiani, da allora si sono rivisti oggi per la prima volta. L'incontro, avvenuto al secondo piano del Palazzo di Giustizia, è stato cordiale. Ferraresi e Lasso si sono infatti scambiata una lunga stretta di mano, rimanendo poi a conversare amichevolmente nel corridoio in attesa del giudice istruttore.

Enrico Lasso è stato introdotto per primo nel Gabinetto del dott. Santoro, dove poco prima era entrato anche il cancelliere Matarazzo. Il compagno di viaggio del Ferraresi ha ripetuto quasi interamente la deposizione che aveva reso nella mattinata di martedì scorso. Dopo circa tre quarti d'ora, il dott. Santoro è uscito momentaneamente dal suo ufficio per recarsi nell'ufficio del presidente del Tribunale, dott. Morel, dove si è trattenuto una decina di minuti.

L'interrogatorio del Lasso è durato un'ora. All'uscita dallo ufficio del dott. Santoro, egli stesso ha avvertito il Ferraresi che era giunto il suo turno. Dopo un quarto d'ora, il Lasso è stato nuovamente chiamato dal giudice per il confronto col Ferraresi, confronto che è durato circa un'ora. Le dichiarazioni dei due testi sono state registrate su nastro magnetico; nulla naturalmente è trapelato.

Mancavano pochi minuti alle 17.30 quando la porta del Gabinetto del giudice si è aperta per lasciar passare Ferraresi e Lasso. Il primo, nonostante le insistenze dei giornalisti, si è rifiutato di fare dichiarazioni. Il Lasso, che era con la moglie e la figliola, ha ripetuto di non ricordare di aver visto il giovane vestito di blu di cui ha parlato il Ferraresi.

C. L.

UN ALTRO SOLENNE RITO NELLA BASILICA VATICANA

Otto nuovi Vescovi consacrati dal Pontefice

Fra essi il Cardinale Domenico Tardini, Segretario di Stato

Città del Vaticano, 27

Giovanni XXIII ha proceduto stamane, nella Basilica Vaticana, alla solenne consacrazione episcopale del suo segretario di Stato Cardinale Domenico Tardini; del nuovo Nunzio apostolico in Italia mons. Carlo Grano; di mons. Giuseppe Ferretto, Assessore della Congregazione concistoriale; di mons. Angelo Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato; di mons. Albino Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto; di mons. Carlo Msakila, Vescovo di Karema nel Tanganica; di mons. Mario Casariego, Ausiliare dell'Arcivescovo del Guatemala, e di mons. Giuseppe Cornelis, Vicario apostolico del Katanga, nel Congo Belga.

L'abside adorna di damaschi rossi era gremita di folla. Assistevano al rito 15 Cardinali, una ventina di Vescovi, il Presidente del Consiglio Fanfani, il Sindaco di Roma Cioccetti, un gruppo di parlamentari veneti, i parenti dei nuovi Vescovi, pellegrini di Vittorio Veneto e Belluno, una trentina di Arcivescovi e Vescovi di varie nazionalità, i prelati della Congregazione di Propaganda Fide, i dirigenti della Segreteria di Stato, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la nobiltà romana e i dignitari della Corte pontificia.

Il Papa, nel corso della lunga cerimonia, è stato assistito, in qualità di conconsacranti, dal Vescovo di Padova mons. Bortignon e dal Vescovo di Feltre e Belluno mons. Gioacchino Muccin.

La cerimonia è terminata alle 12,10 con la benedizione finale impartita dal Santo Padre, dopo le otto benedizioni impartite dai Vescovi appena consacrati.

Più volte i Pontefici hanno compiuto consacrazioni episcopali nella Basilica vaticana: Pio XII, proprio all'inizio del suo pontificato, vi consacrò dodici Vescovi missionari; Pio XI sei Vescovi cinesi e il primo Vescovo giapponese; Pio X i primi quattordici Vescovi francesi nominati direttamente dalla Santa Sede dopo la soppressione del Concordato con la Francia.

Le consacrazioni episcopali si compiono, di regola, nelle feste degli Apostoli, e infatti oggi ricorre la festa di San Giovanni apostolo ed evangelista. Consacrante è stato il Papa e conconsacranti il Vescovo di Belluno e Feltre mons. Muccin e il Vescovo di Padova mons. Bortignon. La lunghissima cerimonia ha richiesto particolari accorgimenti, sia per il fatto che è stata compiuta dal Papa, sia perchè uno dei consacrati è Cardinale; essa si è iniziata con il lungo esame dei nuovi Vescovi, i quali hanno risposto alle rituali domande, riguardanti la fede. Durante le domande tutti i nuovi Vescovi stavano in piedi, mentre il Cardinale Tardini rimaneva seduto, alzandosi soltanto al momento della risposta. Così pure durante il canto delle litanie dei santi tutti erano prostrati a terra, mentre il Cardinale era inginocchiato.

Come vuole il rituale, il Papa con due Vescovi conconsacranti, ha celebrato la Messa pontificale, durante la quale avviene la consacrazione che egli compie ponendo le mani sul capo di ciascuno degli eletti e dicendo: «Ricevi lo Spirito Santo».

Dopo la consacrazione, la messa prosegue e alcuni atti vengono compiuti insieme dai consacranti e dai consacrati. Alla fine ciascuno di essi rivolge al Papa il triplice augurio: «Ad multos annos», quindi fa il giro della chiesa per benedire la folla. La cerimonia termina con il canto del Te Deum.

Lunedì l'amministrazione comunale di Roma renderà solenne omaggio in Campidoglio al Cardinale Domenico Tardini, segretario di Stato di Giovanni XXIII, e agli altri nuovi Cardinali elevati alla porpora nel recente Concistoro. Interverranno alla cerimonia, che si svolgerà nella Sala degli Orazi e Curiazi, alti prelati, esponenti della curia romana e personalità del mondo politico e amministrativo.

La visita compiuta ieri dal Pontefice Giovanni XXIII nel carcere di «Regina Coeli» a Roma viene riferita con notevole rilievo dai giornali inglesi, diversi dei quali pubblicano grandi fotografie del Papa tra i detenuti e notizie particolareggiate sull'avvenimento.

Il «Daily Express» (conservatore indipendente) pubblica un editoriale intitolato «Il Papa moderno», nel quale scrive tra l'altro: «Papa Giovanni XXIII sta dimostrandosi un Capo della Chiesa di larghe e aperte vedute. Egli si è riallacciato a una tradizione caduta in disuso da circa un secolo visitando le carceri di Roma». Riferendosi all'episodio narrato dal Pontefice relativo ad un suo cugino che, quando egli era ragazzo, venne arrestato per avere cacciato abusivamente, il giornale commenta: «Questo atteggiamento non convenzionale e questa benevola tolleranza impressionerà forse i prelati della Chiesa d'Inghilterra. Qualcuno di loro potrà anche essere dispiaciuto. Ma forse questi metodi non ortodossi faranno giungere il messaggio cristiano a molti che altrimenti non lo avrebbero ricevuto».

Ridotto a Firenze il prezzo del pane

Firenze, 27

Il comitato provinciale prezzi nella sua seduta odierna ha deciso che a decorrere dal primo gennaio prossimo il prezzo del pane nella provincia di Firenze sia ridotto di lire 5 al chilogrammo.

NUOVO CRIMINE AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

ASSASSINATO A PALERMO UN COMMERCIANTE D'AGRUMI

Palermo, 27

Il commerciante di agrumi Luciano La Rocca, di 45 anni, è stato ucciso questa sera con diversi colpi d'arma da fuoco.

Il La Rocca si stava allontanando dal mercato ortofrutticolo, quando è stato aggredito da sconosciuti che gli hanno esploso contro alcuni colpi di arma da fuoco. Quindi hanno fatto perdere le loro tracce favoriti dall'oscurità.

La vittima, raggiunta in organi vitali da tre proiettili, è riuscita a percorrere ancora una diecina di metri, abbattendosi poi quasi all'ingresso di un cinema, dirimpetto al cancello del mercato ortofrutticolo. Gli è stata trovata addosso una «Beretta» calibro 7,65.

Una specola astronomica sorgerà a Varese

Varese, 27

Gli astrofili varesini intendono dotare la loro città di una specola per osservazioni astronomiche, da erigersi sulla vetta del monte Campo dei Fiori. La specola, nell'intenzione dei donatori, dovrebbe essere aperta al pubblico, così da accrescere i motivi di interesse che già richiamano sulla più alta montagna di Varese folle di turisti.

Le attrezzature scientifiche che costituiranno il corredo dell'osservatorio sono state visitate dal Sindaco della città, Oldrini, nella specola provvisoria installata al Ronchetto Fè, nella stessa abitazione del presidente dell'Associazione degli astrofili varesini, Salvatore Funà. La storia di questi appassionati dilettanti di astronomia è commovente. Il primo strumento era un cannocchiale di marina, da 40 mm. d'apertura, e di 1 metro di lunghezza focale che veniva sistemato in cima ad una scala. Con questo modestissimo mezzo gli astrofili varesini fecero ugualmente esperienze importanti e utilissime osservazioni schermografiche finchè il presidente della Associazione potè acquistare, con personali sacrifici, un cannocchiale astronomico da 80 mm. e di un metro di lunghezza focale. Con questo strumento nuovo, per la prima volta a Varese vennero osservate le quattro lune medicee di Giove, gli anelli di Saturno, le fasi di Venere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con qualche pioggia specie sulla Liguria, Piemonte e Lombardia. Nevicate sull'arco alpino centro-occidentale. Nebbie in Val Padana e sui litorali adriatici. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile; più intensa su Toscana, Marche e Sicilia. Sulle predette località è probabile qualche pioggia. Temperatura in aumento sulle regioni centro-settentrionali. Stazionaria in quelle meridionali. Mari: Ligure ed Alto Tirreno mossi con moto ondoso in aumento. Rimanenti mari leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 4.2, 4.2; Trento 0.8, 3.2; Trieste 6, 10.2; Venezia 4.8, 8.6; Milano 1.4, 3.4; Torino — 3.5, 5.4; Genova 7.2, 12.2; Bologna 0.2, 2.2; Firenze 0.8, 11.7; Pisa 1.6, 13.8; Ancona 5.4, 7; Perugia 5.4, 11.2; Pescara 7.6, 12.4; L'Aquila 4, 13.2; Roma 5.8, 16.4; Campobasso 4.4, 11.5; Bari 9.4, 15.9; Napoli 3.5, 15.4; Potenza 5.9; R. Calabria 8.6, 16.3; Messina 11.8, 16.2; Palermo 11, 16.4; Catania 7.4, 18.3; Alghero 5.5, 14.7; Cagliari 4, 15.2.

Bollettino della neve: Monte Lussari cm. 100, farinosa, sereno, — 5; Rifugio «Zacchi» cm. 120, farinosa sereno, — 6; Forni di Sopra cm 20, sciabile, sereno, — 2; Sauris cm. 50, farinosa, sereno, — 2. Transiti: Passo della Mauria, transitabile con catene da Forni di Sotto; Passo Monte Croce Carnico, chiuso; Passo Predil, normale.

ESPOSTI I RUOLI DELLE IMPOSTE COMUNALI

Vittorio Crespi e Giovanni Agnelli sono in testa a Milano e Torino

Olivetti e Grassetto fra i principali contribuenti di Biella e Padova

Milano, 27

Negli uffici comunali della ripartizione tributi, in via Rovello, sono stati esposti i ruoli dei tributi comunali. Per quanto riguarda l'imposta di famiglia, centoquattro risultano i contribuenti con imponibile di oltre 20 milioni. Figurano in testa all'elenco: Vittorio Crespi 120 milioni, Giulia, Giovanni e Bruno Falck rispettivamente con 105, 104 e 103 milioni, Aldo Crespi, 100 milioni, Mario Crespi e Paolo Gerli 80 milioni ciascuno, Camilla Ciceri ved. Falck 75 milioni, Giovanni Battista Gilberti, 74 milioni, Ferruccio Gilberti, 67 milioni, Astorre Mayer, 65 milioni, Carlo Vuccino, 63 milioni e 800 mila, Roberto Piontelli e Luigi Tonolli, con 60 milioni ciascuno, Giulia Crespi, Carlo Schapira e Antonio Tognella con 55 milioni ciascuno, Andrea Rizzoli 52 milioni, Ermete Bassetti, Giovanni Bassetti e Camillo Protto, con 51 milioni, Augusto Schapira, 47 milioni e 500 mila, Andrea Schapira, 47 milioni, Luigi Bruno, 45 milioni e 600 mila, Gian Giacomo Feltrinelli e Felice Bassetti, 45 milioni ciascuno, Eraldo Bernocchi, 44 milioni.

Seguono, con imponibili minori, tra i nomi più noti, Emilio e Gino Alemagna, con 30 milioni ciascuno, Giuseppe Branca, 30 milioni, Luigi e Stefano Branca, 25 milioni ciascuno, Vitaliano Borromeo, 22 milioni e 400 mila, Alceo e Domenico Del Duca, 22 milioni ciascuno, Giuseppe ed Ernesto De Angeli Frua, con 30 e 25 milioni, Arnoldo, Giorgio ed Alberto Mondadori, con 30, 24 e 20 milioni, Angelo Moratti, 24 milioni, Pier Francesco e Orsino Orsi Mangelli con 30 e 29 milioni, Bruno e Umberto Quintavalle, 30 e 27 milioni e 500 mila, Mario Rasini, 23 milioni, Alfonso Sada, 21 milioni e il Duca Marcello Visconti di Modrone, con 26 milioni.

Anche a *Torino* sono stati esposti i ruoli delle imposte e delle tasse comunali. Ecco i principali contribuenti torinesi: Agnelli Giovanni, imponibile 399.000.000 (imposta lire 57 milioni 456 mila); Tedeschi Virginio, 95.000.000 (13.680.000); Nasi Emanuele Filiberto, 80 milioni (11.520.000); Ferrero di Ventimiglia Luca, 70.000.000 10 milioni 80 mila); Wild Elena in Cavallo, 70.000.000 (10.080.000); Agnelli Umberto, 65.000.000 (9.360.000); Agnelli Giorgio, 60 milioni (8.640.000); Nasi Laura ved. Camerana, 55.000.000 (7 milioni 920 mila); Guglielmone Teresio, 50.000.000 (7.200.000); De Quarti Paolo, 45.000.000 (6.480.000) Mazzini Giuseppe, 41.000.000 (5.904.000); Turati Silvio, 41.000.000 (5.904.000); Valletta Vittorio, 70 milioni (10.080.000).

Ecco i principali contribuenti di *Biella*, secondo i ruoli pubblicati a Palazzo Oropa: Olivetti Oreste, 100.000.000; Rivetti Emilio Alberto, 50.000.000; Barberis Ettore, 30.000.000; Eredi di Silvio Cerruti, 25.000.000; Fila Robattino Ettore, 22.000.000; Bertotto Luigi Ercole, 18 milioni; Caraccio Rodolfo, 18 milioni; Vaglio Rubens, 18.000.000; Fila Robattino Luigi 17.000.000; Botto Eligio, 16.000.000; Botto Federico, 16.000.000.

A *Padova*, per l'imposta di famiglia, l'imponibile registrato è pari a lire 9 miliardi 534 milioni 665 mila 540, mentre il gettito dell'imposta pura è pari a lire 464 milioni 551 mila 916.

Tra i maggiori contribuenti figurano: Grassetto Ivone per l'imponibile di 49 milioni 580 mila Montesi Ilario, 34 milioni 380 mila; Montesi Leonardo, 25 milioni: Arrigo Olivieri 27 milioni; Rizzato Cesare, 22 milioni 50 mila; Romanin Jacur Michelangelo, 21 milioni 520 mila: Tosato Guglielmo, 21 milioni 640 mila: Grassetto Eugenio, 20 milioni 640 mila: Pollazzi Bruno, 19 milioni 500 mila: Grassetto Luigino di Candido, 18 milioni 670 mila: Di Pietro Biagio, 17 milioni 700 mila, Treves-Dei Bonfigli Anita, 17 milioni 700 mila: Frigo Giobatta, 17 milioni 610 mila; Rinaldi Marin, 14 milioni: prof. Galeno Ceccarelli, 14 milioni.

Voi
che vi esponete
alle intemperie
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie
ACIS N. 10722 del 19-12-958
DECRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 4400

RICEVERÀ IL 2° PROGRAMMA TV
Graetz
Graetz GERMANIA QUALITA - PRIMATO!
Trieste - Concessionaria Ditta Radio TREVISAN - Via San Nicolò, 21 - Tel. n. 24018

UNA GRANDE CASATA

QUELLA che qui ricordo, è la casata dei Medici di Firenze nel primo secolo di loro fortuna, e non per soffermarmi su qualcuno dei fatti politici in cui i Medici ebbero parte, ma per cercare motivi di quella fortuna, che si celano, si confondono in piccoli fatti della comune vita privata, quasi voci che, indistinte, si raccolgono dalla via.

Singolare esempio in Europa di cittadini della borghesia, che, nel volgere appena di un secolo, si trasformano da mercanti in principi; in principi onorati con parentadi di imperatori e di re. Non altri della borghesia d'oltralpe toccò tali onori: i Welser, ricchissimi banchieri, riuscirono a sposare sì la loro Filippina a un figlio dell'imperatore, ma rimasero sempre privati cittadini.

L'ingegno acuito nella pratica della mercatura, l'animo temprato da delusioni e da sventure, la tenacia grande di propositi, le virtù proprie di padri, che mirano non all'immediato e particolare beneficio, ma a quello ben più largo per i lontani nipoti; questi coefficienti della fortuna privata di una famiglia di mercanti diventarono forze operose della fortuna politica della dinastia medicea.

Solevano quasi tutte le ricche famiglie fiorentine tramandare da generazione in generazione con gli oggetti più cari e gelosamente custoditi un registro di *Ricordanze* domestiche. Sono preziosa fonte per la storia della vita privata. Notavano le nascite, i matrimoni, le morti e soprattutto notavano gli acquisti, le spese, le vendite, le indicazioni dei nomi dei testimoni, di notari, le doti ricevute o assegnate, la storia insomma della vita economica della famiglia. Uno di quei libri, non molto noto, e in gran parte inedito, è quello delle *Ricordanze* di Filingno di Conte dei Medici, cominciate nel 1374. Filingno ricopia in principio altro libro precedente, e descrive a uno a uno tutti i beni immobili, che egli quell'anno aveva ereditato e acquistato. Si conserva nell'Archivio di Stato di Firenze. Nel 1911 Jannet Ross, pubblicando tradotte in inglese *Lettere dei Medici*, indicò queste *Ricordanze*, e ne tradusse un passo. Fui contento a leggerlo, ma contentissimo fui, quando andai a vedere l'originale conservato nell'Archivio di Stato di Firenze e potei trascriverne alcune pagine. Ecco il principio: «Al nome di Dio MCCCLXXIII di gennaio. Nel nome di Dio e della sua Santissima Madre Madonna Santa Maria e di tutta la Corte di Paradiso, che ci dia grazia di bene fare e di bene dire. «Io Filingno di Conte dei Medici, veggiendo le passate fortune di guerre citanesche (cittadindesche) e di fuori e le fortunose pistilenze di mortalità che Domenedio a mandate in terra, e che si teme che mandi, vegiendole a nostri vicini, farò memoria delle cose passate ch'io vedrò che possano essere di binsogno sapere a voi che rimarrete o verrete dietro a me... pregando voi che scriviate per nanzi e che conservate quelle terre e case che troverete iscritte in questo libro... e pregovi che questo libro guardiate bene e tegniate in luogo segreto sì che non venisse a' mano altrui... Ancora vi prego che non solamente conservate l'avere ma conservate lo stato acquistato pe' nostri passati, il quale è grande e maggiore soleva essere, e comincia a mancare per carestia di valenti uomeni ch'abbiamo, de quali solevamo avere gran quantità. Ed era tanta la nostra grandigia, che si diceva: «tu sse (tu sei) com'uno de' Medici»; e ogni uomo ci temea, e ancora si dice quando un cittadino fa una forza o ingiuria altrui: «se egli il facesse a uno de' Medici che si direbbe?». Ancora è grandissima e di stato d'amichi e di ricchezza, piaccia a Dio conservalaci. E oggi in questo dì, lodate Idio, siamo uomeni intorno a cinquanta. E nota poi ch'io nacqui sono morti di casa nostra intorno a cento uomeni, e di pochi è famiglia (e pochi hanno famiglia) e oggi siamo male a fanciulli, ciò (cioè) n'abbiamo pochi».

La posizione morale acquistata dai Medici nella vita fiorentina del Trecento è dovuta in buona parte alle donne di quella casata; senza una base morale non si sarebbe retta la egemonia politica affermata dai Medici nel Quattrocento. Da Contessina dei Bardi, moglie di Cosimo il Vecchio, alla Lucrezia Tornabuoni, madre di Lorenzo il Magnifico, è un germogliare di virtù domestiche: Contessina di nobilissimo casato è donna semplice, che sa ancora di lana e di rocca, ha le virtù di massaia, lontana da ambizioni mondane, madre e nonna affettuosissima. Resta un mazzetto di trentacinque sue lettere che ne ritraggono la schietta, bella figura morale: «Fa vezzi a cotesti fanciulli — scrive al figlio Piero — e baciali per mio amore». Al figlio Giovanni che erasi recato a Roma: «Raccomandati a codeste sante reliquie et perdoni di costà, et massime al Sudariò che ti renda santo».

Una lettera di Piero, figlio di Cosimo il Vecchio e padre di Lorenzo il Magnifico, del luglio 1464 precede di cinque giorni la morte di Cosimo il Vecchio, è indirizzata ai giovanetti Lorenzo e Giuliano perchè essi preghino per la salute del nonno: «Et voi pigliate exemplo, che siete giovani, et con buono animo pigliate la parte vostra delle fatiche, poichè messer Domeneddio dispone così, et fate conto d'essere huomini, essendo garzoni; chè così lo richiede lo stato vostro et il caso presente, et sopra a tuto attendete a quello che vi può fare onore et utile, perchè è venuto il tempo che bisogna che voi facciate sperientia di voi, et vivete col timore di Dio, et sperate bene».

Lucrezia Tornabuoni andò sposa a Piero de' Medici nel 1444. «Madama Lucretia — scriveva il Valori contemporaneo — fu con tanta pietà et reverentia amata et onorata». Aveva Cosimo assai bene scelto una degna nuora: Lucrezia Tornabuoni portava nella casa dei Medici virtù d'ingegno e di cuore. Piero, suo marito, era infermo e fiacco, incapace a continuare le tradizioni di Cosimo, suo padre; Lucrezia venne in suo aiuto; con l'intelligenza, con l'accortezza e con la generosità seppe acquistarsi l'affetto del popolo, e conservare ai Medici la loro popolarità. Affettuosa moglie riuscì di conforto grande a Piero. Così gli scriveva il 17 maggio 1446: «Domine et maggiore mio, ...confortoti a stare sano et non ti dare malinconia che tornerò guarita... ...La venuta tua, se sarà con acconcio et contentamento di te, l'avrò molto caro (essa si trovava ai bagni di Romagna, per cura), ma sendoti di disagio et sconcio son contenta la lasci istare... Ogni tuo contentamento è mio per la tua Lucrezia che ti si raccomanda».

Questa moglie così affettuosa fu una delle donne d'ingegno più forte, che Firenze abbia avuto negli anni migliori del '400. Da essa trasse il figlio Lorenzo il Magnifico le doti più belle del suo ingegno.

Il carteggio mostra tutta la cura posta per educare i giovani suoi figli, che tra le pratiche della mercatura e le ambascerie per la repubblica si preparavano alla vita politica.

Piero così scriveva al figlio Lorenzo nel maggio 1465: «Da Venezia ho la tua de' 2 dì et dovevi partire el dì seguente, et così d'Alessandro a' dì 3 m'avisa essere seguito et quanto havevi seguito a Ferrara nel soprastare a compiacentia di quel Signore et a Vinegia nel vicitare el doge et quelli altri gentiluomini; chè tucto lodo et commendo, et così credo harete fatto la più parte delle vicitazioni, harai trovato una mia lettera scrittati a dì 4 et per questa el simile, ti ricordo et per dire con una parola a te bisongna fare conto essere huomo et non garzone; le parole i gesti et modi sieno circa quest'effecto, et bisognando convitare o fare alcuna altra cosa per farti honore non perdonare a spesa o cosa che facci bisogno, per ora non entrerò in altro».

Quel giovane allora diciassettenne era Lorenzo il Magnifico; egli come un principe ereditario, visitava le principali corti del tempo: «La parole, i gesti, i modi» erano quelli che il padre desiderava, e quali l'educazione raffinata e l'ingegno precoce suggerivano a chi, pure diciassettenne aveva le arti di esperto diplomatico e la signorilità di sovrano di razza.

Niccolò Rodolico

Un affresco trecentesco scoperto a Milano

Milano, 27

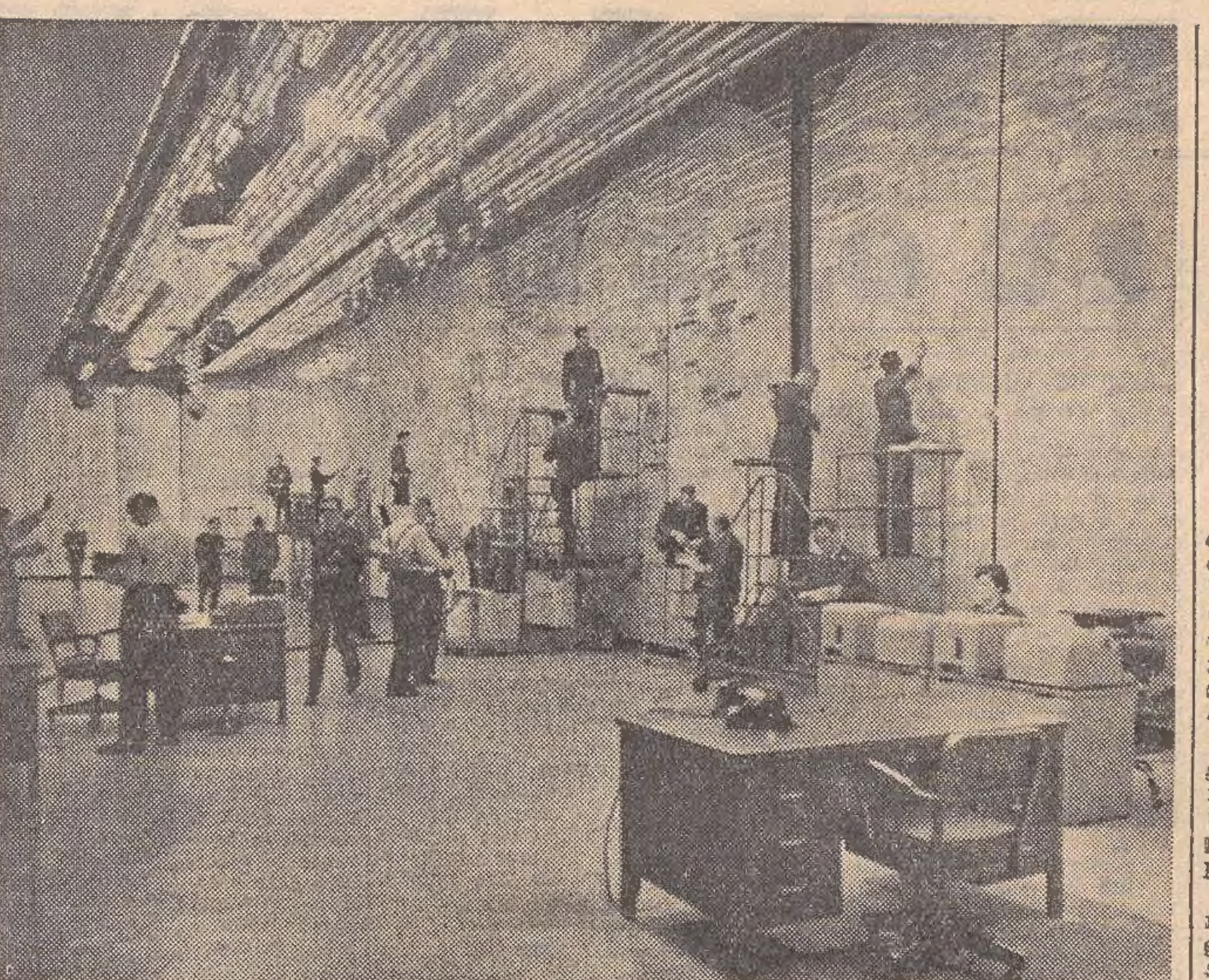
Un pregevole affresco, raffigurante il volto regale di un Cristo benedicente, è riapparso nella vetusta basilica di San Marco dopo essere rimasto per tre secoli celato sotto intonaco e mattoni. L'affresco è stato scoperto alla sommità di un sottarco del Trecento, che in origine profilava l'ingresso a una delle due cappelle del braccio destro del transetto, mentre erano in corso lavori di restauro. Si tratta di pittura di buon livello artistico della scuola lombarda del 1350, probabilmente ad opera di Giovannino de' Grassi.

Ultimati i restauri della chiesa di Varenna

Lecco, 27

I lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Varenna, dedicata a San Giorgio, iniziati nel 1956, sono terminati grazie all'intervento della Sovrintendenza ai monumenti per la Lombardia. Con un paziente lavoro di sondaggio e con la demolizione delle soprastrutture e aggiunte fatte nel periodo 1600-1700, si sono ritrovate tutte le tracce e tutti gli elementi architettonici necessari per poter affermare la sua esistenza nel 1313 e soprattutto per poterla ripristinare come era in quel periodo. Sono stati infatti scoperti frammenti di notevole interesse della primitiva decorazione, affreschi, figure di santi ecc. Purtroppo poco è rimasto.

Anche la facciata è stata richiamata allo stato originario con la rimozione dell'intonaco che la rivestiva cosicchè appare ora in tutta pietra naturale; il rosone centrale è stato riaperto, sono apparsi dei fregi raffiguranti delfini nella parte laterale destra della facciata e sono stati rimessi in luce resti di una composizione raffigurante S. Cristoforo.



Una delle sale operative dello Strategic Air Command di Omaha. Sullo sfondo la colossale carta geografica sulla quale vengono coordinate le informazioni provenienti dai centri radar

UNA PRODIGIOSA MACCHINA DIFENSIVA NEL CUORE DELL'AMERICA

Quindici minuti di tempo e gli Stati Uniti sono in prima linea

Da dodici anni, giorno per giorno, lo Strategic Air Command perfeziona la tecnica del «deterrent» contro la guerra totale

DAL NOSTRO INVIATO

Omaha, dicembre

Chi ha letto i primi fumetti di «fantascienza», apparsi venti anni fa sui giornalini per i ragazzi non si meraviglia quando, a venti metri sotto il livello del suolo, s'apre la porta del SAC. Tutto gli è noto; l'enorme sala, gli apparecchi televisivi, i pannelli con le migliaia di leve e di bottoni, gli uomini silenziosi, le donne inguainate in una divisa attillata ed elegante, il frinio di migliaia di valvole termoioniche e il ticchettio di centinaia di telescriventi; tutto era già disegnato vent'anni fa su quei giornalini. Anche Gordon, c'è: è l'ufficiale addetto alle Public Relation del SAC, alto, capelli biondi, radi, spalle d'atleta, occhi azzurri, freddi come l'acciaio.

Nessuna meraviglia quindi. Sono nel castello fatato in cui comanda Sua maestà l'elettrone; sono nella cellula motrice della pace e della guerra: il mondo, i destini del mondo sono ai miei piedi. E se divenissi pazzo, per un istante solo, e se non mi sorvegliassero con discrezione, ma anche con prontezza, potrei, afferrando quel telefono, scatenare il conflitto atomico, forse la fine del mondo.

Sono in uno dei sotterranei dello «Strategic Air Command» presso Omaha. Per scendere non ho dovuto fare delle scale: i tre piani (piani negativi, perchè vanno sottoterra) sono collegati l'uno all'altro con delle rampe leggere, agevoli da percorrere sia in discesa che in salita. Istintivamente si cammina in punta di piedi, anche l'ufficiale che accompagna i visitatori procede con un'andatura quasi felina, un po' scattante, affatto diversa dal dinoccolato incedere che è proprio degli americani. Una porticina, guardata da una sentinella, sbarra il passo. I raggi delle cellule fotoelettriche carezzano, non sentiti, il mio corpo, sondano i vestiti alla ricerca di oggetti solidi più grandi di un mezzo dollaro: c'è la matita, ma le matite e le penne son vecchie conoscenze del selenio. Passo. La sala, enorme, popolata da un'umanità in perpetua tensione, mi si spalanca dinanzi, non ha più segreti. Il cervello della difesa americana, lo strumento più perfetto creato dal genio militare nell'epoca moderna, l'arma del «deterrent» è qui in questa sala, in questi pannelli, nelle mani e negli spiriti di questi uomini e queste donne.

Il SAC è una sigla non più misteriosa, com'era invece un paio d'anni fa. Oggi lo si visita senza formalità; basta presentarsi, chiedere del Public Relation Officer e aver coraggio. Il coraggio serve per affrontare senza batticuore l'atmosfera da allarme aereo che regna perpetua nelle sale del Comando strategico aereo; un'atmosfera che i pessimisti non tollerano per più di venti minuti, e che sconsiglio vivamente ai deboli di cuore e di mente. Non è che non si sorrida, qua dentro; qualche volta si ride anche. Successe, mi pare, sei mesi fa, quando un bombardiere del SAC si avvicinò un po' troppo alla linea... gotica e tra il comando e il pilota si svolse il seguente dialogo: Pilota: *«Per me io continuo, ma ho l'impressione che qualcuno laggiù mastichi male la geografia».* Comando: *«Non ti preoccupare, vecchio mio, sappiamo tutti dove sei. Si tratta di un esperimento un po' più realistico del solito».* Pilota: *«D'accordo. Ma spero che vi ricordiate che la pilloletta che porto a bordo non è precisamente un purgante».*

Il dialogo non sarà testuale, ma rende bene l'idea e fotografa l'episodio di cui tutto il mondo parlò, sei mesi or sono. Era un bombardiere del STC quello che si aggirava, con un carico piuttosto esplosivo, nei pressi della «linea gotica». Uno dei tanti bombardieri del SAC (i famosi B 52, a otto reattori, millecento chilometri orari, quindicimila metri di quota, autonomia illimitata): quei bombardieri che il SAC tiene in stato di «all'erta» in 59 basi nel mondo, pronti a decollare in meno di quindici minuti dal segnale di allarme.

Vastissima rete

Credo dunque di aver fatto capire, almeno sommariamente che cos'è il SAC.

Gli americani credono alla forza e alla potenza «deterrente» di questa colossale impresa difensiva (nata nel 1946 quando ancora il mondo fumava delle braci della seconda guerra mondiale). Ci credono e da quando la Russia ha cominciato a spaventare per i suoi progressi nel campo della missilistica, si adoperano costantemente a perfezionare gli ingranaggi e i complicati meccanismi di questa sbalorditiva organizzazione strategica. Il SAC è la creatura preferita del Pentagono, è la «Miss Occidente» dei comandi atlantici, pacifici e sudamericani, è il nervo ottico di tutto il mondo libero. A Omaha, una brutta cittadina del Nebraska, convergono come in un'ideale ragnatela i fili sottilissimi, ma non per questo meno solidi di una rete capillare vastissima che abbraccia tutto il mondo — all'infuori naturalmente della Russia e dei paesi satelliti e che serve a trasmettere, a selezionare, a convogliare gli ordini di un solo cervello, quello del generale Power (strano questo nome: significa Potenza), il quale obbedisce allo Stato Maggiore generale, al Pentagono e infine ad Eisenhower, se il caso di guerra si presentasse.

I «telefoni rossi»

Ma a che serve il SAC? Mi hanno fatto sedere qui in una poltroncina divisa dal resto della sala da un pannello di vetro; sono isolato, quasi sospeso in aria. Ai lati del tavolino sono appesi i famosi «telefoni rossi», ormai celebri nella letteratura militare; l'ufficiale che mi è vicino mi invita: «Vuol parlare con Londra?», «Vuol parlare con Parigi?», «Vuol parlare con l'isola di Guam?». Sollevo uno di questi telefoni e all'istante, una voce fredda colpisce il mio orecchio: «London speaking. London speaking; Strategic Air Command; Seventh Air Division... Any question Sir?». No, non avevo nessuna domanda da fare, anche se il cervello mi si rimescolava come impazzito. In un attimo la voce dell'ignoto mio interlocutore aveva superato l'Atlantico, come se fosse la Main Street di Omaha. E questo senza centralini, senza attese, senza appuntamenti con i ponti radio. Come si realizza questo miracolo? «Collegamenti stratosferici», mi informa l'ufficiale. E preme un bottone.

La sala si oscura di colpo. Vedo l'enorme pannello con la carta geografica del mondo punteggiata da piccole luci. Una linea rossa orizzontale, al Nord degli Stati Uniti, segna la barriera invisibile, la «linea gotica». In altre parti degli Stati, oltre Alantico, in Africa, in Turchia, in Spagna, nel Pacifico luccicano altri puntini luminosi. Una voce impersonale mi piove addosso: è lo «speaker» che mi racconta e mi spiega come funziona questa prodigiosa macchina.

La catena di radar che circonda il mondo libero trasmette tutte le informazioni qui, a Omaha. I radar sono installati oltre che a terra, sul mare, a bordo di speciali unità della Marina, o su grossi aeroplani che sono continuamente in volo. Ecco un «segnale» non identificato ancora: è sul Labrador. Immediatamente le basi del Nord America si mettono in stato d'allerta e le telescriventi, collegate a tutti gli aeroporti della zona crepitano come impazzite (il pannello geografico si oscura, per un momento, è di vetro: oltre ad esso si vedono le telescriventiste al lavoro, ma è questione di un attimo e tutto ritorna come prima). Il segnale radar viene analizzato, sezionato: si tratta di un missile. Si conosce la sua velocità, la sua direzione. Immediatamente dal SAC l'allarme vien dato a tutto il mondo. Le 27 basi d'oltre oceano rispondono «ai telefoni rossi»; dal Marocco la sedicesima divisione aerea comunica che quattro bombardieri «B 52» equipaggiati con «le armi più potenti del mondo» stanno decollando. La destinazione è nota. Essi però non oltrepasseranno la loro «linea gotica» se non a un successivo ordine che proverrà dal SAC il quale è in collegamento con il Pentagono, la Casa Bianca e con tutti i vari comandi del Patto Atlantico e del Patto del Pacifico. Se quest'ordine verrà dato i quattro bombardieri passeranno la linea con il loro micidiale carico. A un successivo ordine, che verrà direttamente dalla Casa Bianca i bombardieri riceveranno l'ordine di lancio sull'obiettivo.

Il sistema è congegnato in modo che un errore è impossibile; ma da quando la Russia ha annunciato di essere in possesso del missile intercontinentale, il margine di tempo a disposizione del SAC è spaventosamente ridotto. Si tratta di una decina di minuti o poco più, dal primo avvistamento (è per questo che gli Stati Uniti attribuiscono tanta importanza alle basi antartiche e artiche, e ai viaggi subpolari dei sommergibili): ora se il missile sovietico, ove non potesse venire più intercettato e distrutto, si abbattesse su una delle metropoli americane, la risposta statunitense alla Russia non potrebbe essere immediata; i quindici minuti necessari per l'allarme per il decollo dei bombardieri e il lancio dei missili si trasformerebbero quindi in più di un'ora, nel più fortunato dei casi; un'ora per raggiungere l'URSS e colpire una delle sue città.

Ecco quindi dimostrata la funzione assolutamente difensiva del SAC. L'esempio che mi è stato illustrato, con dovizia di accorgimenti quasi coreografici (riflettori che illuminano una parte o l'altra della immensa sala, uomini che manovrano giganteschi schermi radar, frecce rosse che si muovono lentamente, altre frecce che le inseguono) non è che uno degli esperimenti quotidiani di «supposto attacco» che vengono effettuati a Omaha. Si cerca di abbreviare al massimo il tempo necessario per ogni operazione di controllo; giganteschi «computers» (i calcolatori elettronici) lavorano in sincronia qui nella base del SAC, a Colorado Spring dove ha sede il Nord (North America Defense Command) e in tutte le basi dei missili degli Stati Uniti; la velocità e la direzione dell'obiettivo nemico sono istantaneamente proiettati sull'enorme carta geografica e comunicati in meno di un centesimo di secondo alle basi d'oltre oceano. Inoltre qui vengono seguiti per radio e per televisione miglio per miglio tutti gli aerei di cui dispone il comando, sia che essi volino «in missione di addestramento», o che vengano spostati da una base all'altra. «In ogni momento possiamo aver bisogno del «deterrent»; ammonisce lo «speaker».

Ci riesce, questa sbalorditiva macchina che ormai ha anima, riflessi condizionati, braccia pronte a scattare, un sistema nervoso centrale, e uno periferico, proprio come un corpo umano, a infondere fiducia agli americani, a operare la meravigliosa ma difficilissima alchimia che consiste nel passaggio da uno stato di tensione e di timore a uno stato di sicurezza e di coraggio?

Funzione decisiva

Da quanto ho visto penso di sì. Anche se il SAC ha una funzione prettamente difensiva (la idea originaria credo sia sorta dopo la prova di Pearl Harbour e non in funzione antisovietica) esso costituisce per l'uomo comune americano una sicurezza relativa, qualcosa come la polizza sulla vita e sugli incidenti automobilistici. Non lo difende in modo assoluto, ma in un certo senso previene al novantanove per cento i pericoli di una catastrofe. «Deterrent» è una parola inglese che è difficile da tradurre; occorre una frase, in italiano, per darne il significato («Colui o quello che incute paura»); ora il «deterrent», per gli americani, ha una funzione che è ormai connaturata alla loro psicologia e alla loro politica estera. Gli americani non si sono trovati mai in condizioni di inferiorità, nè vorrebbero trovarsi. Purtroppo nel campo della missilistica sono un gradino più sotto dell'URSS e soffrono non per un complesso di orgoglio, ma del timore che la potenza avversaria approfitti di questa situazione per colpirli e distruggerli. Come proteggersi? Ecco il SAC, con i suoi tre piani sotterranei, le sue reti radiotelevisive, le sue comunicazioni stratosferiche, la sua arida meccanicità da tremendo giocattolo che esplode premendo un bottone. Ed ecco infine gli aeroplani dalla velocità ultrasonica, pronti a decollare in quindici minuti per ogni ora del giorno, con gli equipaggi che vivono, dormono, mangiano nelle carlinghe; o che volano intorno al mondo, ventiquattro ore su ventiquattro, riforniti di carburante a undicimila metri di quota da un apparecchio cisterna.

Lo «speaker» ha finito. Mi alzo dalla poltroncina stordito. Ho assistito a uno spettacolo pauroso dove la più progredita tecnica del «push a botton» si è sposata con la potenza atomica. L'ufficiale che ci accompagna si accorge di quanto sto pensando e, sorridendo, mi dice: «Lo racconti in Europa; e dica a tutti che anche gli americani sono in prima linea».

Davvero. Per la prima volta nella storia l'Atlantico e il Pacifico non servono più a nulla.

Luciano Cossetto

Nella sua residenza all'Eliseo il Presidente della Repubblica Coty ha offerto un pranzo a cinquecento bimbi orfani di Parigi. Eccolo mentre si intrattiene con uno dei suoi piccoli ospiti

«STORIA DI BESTIE» DI BONAVENTURA TECCHI

I lucenti regali della gazza innamorata

Nei modi più spontanei l'Autore comunica al lettore la sua simpatia per gli animali

Il ragazzo era capitato in quel podere per fare il biscino, ossia per parare bestie non sue. Una volta lo sorpresero sul fondo valle che un corvo gli girava attorno a volo basso, quasi radente, con insolita confidenza. Poi calò un altro corvo e si collocò accanto al primo.

— E' la moglie — disse il ragazzo. — Quei due non dormono qui. Vanno a dormire lontano, sulle isole del lago. Apposta si chiamano fra di loro, per riunirsi prima di partire.

La sapeva lunga il biscino, e non solo sui corvi. Un altro giorno lo videro con un canestro sospeso sotto il braccio. Dal canestro emergeva il capino nero di un falchetto azzoppato. Poco lontano guizzava rapida e furtiva una gazza ladra. La gazza, spiegò il ragazzo, era di un altro podere, e si era innamorata del falchetto. Gli regalava monetine, pezzi di vetro, anellini, tutto ciò che di lucente le capitava di trovare. Favore?

Il biscino tolse il falchetto dal canestro, lo collocò sullo spiazzo davanti al casolare e si ritirò di là dalla fratta con gli increduli che avevano parlato di favole. Si vide allora la gazza uscire premurosamente da sotto la fratta, e, a piccoli passi svelti, andare e venire verso il falchetto; e ogni volta che compariva portava nel becco qualche cosa di lucido e lo deponeva ai piedi del piccolo rapace, che stava ritto, indifferente, alle volte appena abbassando il capino, come se annusasse gli oggetti portati.

* * *

Nel grande giardino della città straniera un uomo seduto a una panchina manovrava una quantità di arnesi. Puliva scodellini, li collocava ai lati, quasi volesse nasconderli fra l'erba del bosco. Apriva scatole e ne traeva miche e pallottolini che gettava più in là, più in qua, secondo un arcano criterio strategico. Poi accendeva una sigaretta ed aspettava. Ed ecco farsi avanti il primo.

— E' il grande invalido di guerra — disse l'uomo, alzando il mozzicone acceso in segno di saluto.

Era un fringuellino con una zampa sola. Giunto davanti alla panchina si fermò. Fece una specie di riverenza, scelse una mica e se ne andò tranquillo.

L'uomo rise, e la risata sembrò il segnale per un gruppetto di uccelli che cominciarono a volare verso di lui. I primi erano tre pettirossi che si fermarono a becchettare lontano.

— Sono le tre vedove — spiegò l'uomo. — I loro mariti sono morti per il gran freddo dello inverno precedente, ed ora esse fanno le compunte. Non si accostano.

E fu la volta di un piccolo fringuello che saltava dalla mano dell'uomo alla sua bocca, prendendo la mica dalle labbra e ripetendo l'operazione più volte. Si fece quindi avanti, autorevole e serio, un frisone, col grande becco a forma di naso, un «professore» che bisognava trattare con tutti i riguardi. S'ebbe la mica più grossa, che afferrò in aria e si portò via, meditabondo.

A mano a mano seguirono, quasi obbedendo a un ordine prestabilito, un gruppo di picchi, guidati da «Sua Altezza», un picchio giallo-oro, grande, rarissimo. Capitò poi un gruppo di cince chiacchierine, autentiche reginette dell'aria, che si misero a sbeccolare a pochi centimetri dalle ginocchia dell'uomo, e avevano portato alla mensa anche i loro piccolini appena nati. Era uno spettacolo quel parapiglia di ali, di salti, di frulli, di gridi gioiosi intorno all'uomo, che rideva beato. D'un tratto egli s'incupì, balzò in piedi, levò le mani, diede una scossa a un palo del telegrafo: nel suo regno s'era introdotto un gruppo di passeri venuti a rubare le miche destinate agli altri.

— Sono la genia più sfacciata del mondo — spiegò l'uomo. — Ingordi, ladri, insaziabili, capaci di farsi trovare con la pancia all'aria, morti per avere mangiato troppo.

L'amico degli uccelli, protagonista di questo episodio, faceva il rilegatore di libri, e tutti i giorni si recava al grande giardino a preparare il desco per i suoi favoriti.

Volete conoscere la storia di «Monelluccio», il piccolo cavallo del fattore, che aveva le sue simpatie e le sue antipatie umane, al punto da scaricarsi di tutto ciò che aveva addosso allorchè gli capitava di riconoscere l'essere antipatico imbarcato di straforo dal padrone sul carrozzino? O quella del maialetto, l'ultimo, il più piccino, che dopo avere abbondantemente poppato insieme con i fratellini dalle mammelle materne, corre diritto, a codino alzato, verso la testa della madre e la [illegible]? O delle altre, tutte allo stesso modo interessanti, della Giulia, la vecchia asina, di Ariolante, il superbo bracco di razza pura, di gatti, di cervi, di cicogne, di insetti? Sfogliate il bel libro di Bonaventura Tecchi, «Storie di bestie», e la vostra curiosità sarà soddisfatta come meglio non avreste potuto desiderare. Lo Autore vi introduce con mano espertissima e leggera nel fascinoso mondo della Natura, e vi comunica nei modi più spontanei, la sua simpatia per gli animali, grandi e piccoli, non parti di fantasia, ma vivi e vitali, attentamente osservati e sagacemente interpretati, con buon gusto, benevolenza e poesia, nella varietà dei loro atteggiamenti e nella vivacità delle loro reazioni quando vengono a contatto con gli uomini, bambini e adulti, e parlano con essi un linguaggio di cui l'Autore conosce il segreto. L'amore per la Natura, piante, fiori, animali, e in modo singolare l'amore per gli animali, ha fatto di Bonaventura Tecchi un animalista di primo getto. Questo giudizio di Pietro Pancrazi trova precisa e completa conferma nel libro di cui stiamo parlando. Fatica meritevole. L'Autore vi ha profuso i molti pregi della sua tecnica narrativa e del suo stile arioso e costruttivo, donando in più al racconto il sapore di un gentile apologo, pur mantenendolo entro i limiti del vero e del verosimile. Il discorso procede sciolto e avvincente, giustamente dosato nella distribuzione dei suoi elementi emotivi che spesso portano alla commozione. Si legga, ad esempio «Il canto degli uccelli».

* * *

E' la storia del principe di Ruvenzori, che gira il mondo a piedi per una specie di voto. Aveva un libro, e nel libro, al fondo di un versetto, stava scritto che egli non avrebbe finito di camminare finchè non avesse scoperto il canto più bello degli uccelli. Cammina e cammina, il principe ascoltò di volta in volta, il canto del rosignolo, dell'allodola, dal cardellino, del merlo e del tordo, tutti eccellenti, ma di nessuno lo errante poteva dire che fosse il più bello, ed il libro glielo confermava. Il principe arrivò finalmente entro una gola, in una specie di prunaio, e là scorse un uccellino così misero, malconcio, abbattuto dal dolore che quasi non sembrava vivo. Non era l'uccellino del freddo, nè uno scricciolo, nè un rosignolo ammalato. Non aveva nome. Aveva perduto figli, genitori e sposa. D'un tratto cantò. Non era il canto del rosignolo, nè il trillo dell'allodola, ma un canto semplice, piano, di mai udita dolcezza.

— E' il canto più bello — disse il principe. — Questo è il punto, qui posso fermarmi. [illegible] più ha sofferto, più dolce canta.

E' con questo racconto, velato di malinconia, che il Tecchi [illegible] sugli animali [illegible]. L'edizione del Bompiani [illegible] esemplare per nitore di stampa, per l'equilibrata ripartizione degli spazi e per la marginatura, che inquadra armoniosamente le pagine, rendendo la lettura agevole e riposante [illegible] stanchi. Il volume è altresì arricchito con la riproduzione sulla sopraccoperta del pannello del Grechetto, situato nel Palazzo Sormani di Milano.

Emilio Marcuzzi

Libri ricevuti

Mai come oggi il ragazzo ha sentito così vivo il bisogno di rendersi conto della realtà che lo circonda, e mai come oggi egli è stato animato da una così febbrile curiosità scientifica. Il gesto assai conosciuto del fanciullo che rompe il giocattolo per «vedere come è fatto dentro» ha preso oggi un significato assai più ampio e più preciso: è diventato il gesto simbolico del ragazzo contemporaneo. Sono i segni dei tempi. In un'epoca dove il progresso scientifico è passato in primo piano, anche i ragazzi ne risentono l'influsso e i loro interessi hanno subito un sensibile mutamento. L'Ed. F.lli Fabbri, per venire incontro a questa esigenza, ha lanciato la Collana «Piccola enciclopedia», i cui primi volumi hanno già riscosso un enorme successo. Si tratta di volumetti agili, moderni anche come impostazione grafica, nei quali è dato grande rilievo alle illustrazioni come parte integrante del testo stesso, come rappresentazione «visiva» di certi particolari meccanismi e di certe nozioni scientifiche che difficilmente potrebbero essere rese con la semplice parola.

Gli argomenti dei nuovi volumetti pubblicati in questa «Piccola enciclopedia» sono svariati, ma tutti interessanti e di attualità. Un particolare rilievo, ad esempio, è stato dato alla conquista dello spazio, [illegible] opera delle più recenti macchine volanti. Dagli aerei intercontinentali, ai razzi, [illegible] alle progettate navi spaziali che porteranno l'uomo all'approdo su altri pianeti. Anche le nozioni tecniche e scientifiche occupano uno spazio considerevole, e troviamo la chiara spiegazione della struttura dell'atomo, il misterioso e potentissimo protagonista delle più grandi avventure della scienza moderna, e viene tracciata la storia dei [illegible] compiuti dall'uomo, sfruttando l'energia elettrica, dal telegrafo fino alla televisione. Troviamo anche la presentazione di «macchine che sembrano pensare»: dalle [illegible] casalinghe, [illegible] più moderne calcolatrici, azionate dalla cellula fotoelettrica. Ma il rilievo predominante viene dato al meraviglioso mondo della natura, investigata in tutti i suoi più riposti segreti e attraverso tutte le sue più caratteristiche manifestazioni. Dagli insetti ingegneri, col loro istinto preciso e infallibile, al mondo misterioso dei fondi marini; dai microbi, agli uccelli, agli alligatori e ai coccodrilli, fino allo stesso mondo [illegible], dalle foreste tropicali ai rampicanti e alle piante più strane e bizzarre: è tutto un mondo pittoresco, fonte di sbigottimento e di stupore, in cui la natura svela le sue meraviglie, fin nei suoi più minuti particolari. Dall'infinitamente grande, come il sole che ruota sfolgorante nello spazio, infinito, fino al mondo del «troppo piccolo» per essere visto dall'uomo a occhio nudo.

◆

Non vi sarà alcuno, crediamo, che, dopo aver letto «Angelica la marchesa degli angeli» non avrà [illegible] una viva curiosità, [illegible] il seguito [illegible] del libro, questo secondo volume di Anne e Serge Golon («Angelica alla corte del re» - Ed. Garzanti - pp. 478 - L. 2500) [illegible]. Cosa accadrà alla bella, alla coraggiosa Angelica, dopo che il suo amato conte Peyrac è stato arso vivo come stregone, a conclusione di un processo [illegible] Luigi XIV? Sola, con due bambini, in una Parigi sconosciuta e ostile, quale sorte l'attende? Il re l'ha posta al bando, le ha fatto confiscare ogni avere; la sorella l'ha scacciata, [illegible] ha dovuto abbandonare Parigi. Chi le darà soccorso?

Angelica precipita tanto in basso che, risollevarsi, le costerà immensa fatica, pazienza e sacrifici [illegible] della città, in quella torre di Nesle [illegible]; diverrà ostessa, proprietaria di un locale [illegible] per la vendita del cioccolato, la bevanda ancora sconosciuta in Francia [illegible] a Parigi; [illegible] e realizzerà il sogno che per anni l'ha sostenuta: ritornare dinanzi a Luigi XIV, ancora marchesa, ancora bellissima.

Dal fango delle viuzze periferiche di Parigi, dai più atroci avvilimenti della carne e dello spirito, Angelica procede sulla via di Versailles. [illegible] Ma il libro finisce qui. [illegible] l'incantato lettore può intervenire, con la sua fantasia, [illegible] di questa donna dai verdi occhi: affascinante figura di donna, creata da Anne e Serge Golon, [illegible] di colori, una felicità di linguaggio [illegible], uno studio sottilissimo dell'epoca, che ne imprimono il ricordo, vivo e incancellabile, nella mente del lettore.

Segnalatori luminosi sui tram milanesi

Milano, 27

Indicatori di direzione a luce lampeggiante funzioneranno da domani sulle vetture tranviarie milanesi. Il lavoro di montaggio è stato portato a termine in questi giorni dalle officine dell'Azienda tranviaria municipale.

Tali indicatori di direzione [illegible] sulle vetture tranviarie della Capitale [illegible] sei segnali simmetricamente rispetto all'asse longitudinale delle vetture, sulle fiancate e su ognuna delle testate, con lampade da 25 watt, alimentate in serie direttamente dalla tensione di linea, verranno comandati dal conducente e funzioneranno a luce intermittente di colore arancione. L'intermittenza [illegible] è ottenuta per mezzo di un relay elettromagnetico comandato da un interruttore-deviatore situato nella cabina di manovra, mentre una lampada spia ripetitrice dei segnali luminosi esterni [illegible] a mezzo di leva a rotazione.

CRONACA DELLA CITTA'

PROSPETTIVE MERCANTILI DELL'EMPORIO

Sulle rotte del Persico avremo navi più veloci

Consolidati i servizi marittimi verso il mondo arabo in continua evoluzione economica - Riflessi nel MEC

Nel numero di Natale abbiamo indicato alcuni programmi armatoriali di agenzie e società marittime nazionali ed estere, puntualizzando il fatto che tutte le ditte interpellate hanno affermato di voler mantenere e potenziare i servizi regolari attualmente gestiti. Parecchie compagnie di navigazione, nella fiducia che l'entrata in vigore del MEC possa apportare nuovi traffici di qualità verso l'Alto Adriatico, aumenteranno gli sforzi per concentrare i loro servizi su navi più veloci ed economicamente meglio qualificate, e per riordinare su basi più rigide la regolarità delle partenze. Ed in tal senso abbiamo ricevuto delle assicurazioni da parte di numerose società straniere, mentre anche da parte italiana e triestina si indirizzeranno gli sforzi su obiettivi a largo raggio allo scopo di potenziare il movimento marittimo del porto ed in genere dell'Alto Adriatico nazionale.

Pilastri dei contatti marittimi di preminente interesse nazionale rimangono le ormai classiche linee del Nord America, del Centro America-Nord Pacifico, dell'America Meridionale, del Sud Africa, dell'India-Pakistan e dell'Estremo Oriente. La «Tirrenia» continuerà nei suoi servizi regolari per il Periplo, per il Mediterraneo occidentale e per i porti continentali e insulari del Nord Europa, mentre l'«Adriatica» darà potenziamento alle comunicazioni con il Levante con l'inserimento delle tre gemelle del gruppo «Stelvio».

Nei settori gestiti dalla privata iniziativa vogliamo insistere sul rafforzamento delle linee verso il Mar Rosso e il Persico, due settori di importanza fondamentale per la intermediazione marittima triestina. La continua evoluzione economica del mondo arabo — sono note le pianificazioni dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, del Sudan, dell'Iraq ecc. — impone a Trieste di seguire con estrema attenzione il grande settore che da Port Said si snoda, quasi senza soluzione di continuità, fino alla penisola di Oman. Qui stanno sviluppandosi gli empori portuali di Aqaba, di Eilatn, di Gedda, di Moka, di Massaua, di Port Sudan, di Gibuti e nel Persico quelli di Kuwait, Khorramshar, di Bassora ecc. Sulle due rotte, del Mar Rosso e del Persico, i servizi in partenza da Trieste mirano a consolidarsi, anche se la controcorrente di merci in entrata è, per il momento, piuttosto anemica e incerta come consistenza. Accanto alle unità della «Conference» di cui abbiamo fatto cenno nel numero di Natale, ed a quelle della Audoly, troviamo la gamma dei servizi della «Adria Lines», la quale ha potuto inserire nel corso del 1958 alcune caratteristiche unità della flotta Lauro o di gruppi ad essa associati, in sostituzione delle motonavi «Cristiana» e «San Sebastiano» che sono state ritirate dal Persico per essere trasferite su altre rotte internazionali.

Il Gruppo Lauro ha «gettato» sul Mar Rosso tre unità da 3500 tonnellate di portata lorda, la «Irolli», la «Palizza» e la «Massaua», mentre sul Persico sono state inserite, sotto la gestione dell'«Adria Lines», quattro navi da 10.000 tonnellate, la «Aida Lauro», la «Lucrino», l'«Olimpia» e un'altra nave che fra breve sarà a Trieste per completare il quadrinomio. La società di navigazione succitata mira con i grossi tonnellaggi delle navi a far fronte sia alle esigenze crescenti dello Hinterland estero quanto a soddisfare alle richieste, anche queste crescenti, dell'industria nazionale proiettata verso l'area del Persico. Ed è di conforto il fatto che crescenti volumi di merci nazionali salgono fino a Trieste per quivi cercare imbarco verso i classici empori ed i nuovi scali del Persico. Giustamente un grande giornale economico milanese ha scritto di recente che Trieste, con l'iniziativa locale appoggiata dal Gruppo Lauro, potrà diventare un importantissimo scalo di espansione per le industrie dell'Alta Italia nel loro inserimento economico nel tessuto del polinomio Iran-Iraq-Kuwait-Arabia Saudita-Stati costieri (El Hasa, Bahrein eccetera).

Merita, altresì, porre in risalto alcune nuove idee dei gruppi armatoriali jugoslavi. La «Yugoline» manterrà anche per il 1959 le otto linee regolari che fanno scalo pure a Trieste ma ha in programma di sostituire le navi di minor rendimento con quelle nuove, che via via usciranno dai cantieri dalmato-fiumani. La «Splosna» di Pirano inserirà nei servizi per il Levante, nel corso del 1959, quattro motonavi nuove da 2500 tonnellate di portata, contro le attuali 12 piccole unità della classe del «Timok». La «Jadranska» manterrà il servizio per il Mar Rosso con le navi della classe «Pirot» da 1500 tonn. e la linea mensile con le Indie basata sui «cargo» «Zenica» e «Vares».

Pure invariati sono i programmi dell'«American Export Line» e della «Creola di Navigazione», la quale ha in esercizio sul «Gulf» americano le turbonavi della classe «Mon».

Grosso modo Trieste potrà contare su circa 50-60 servizi regolari mensili con gli scali del Mediterraneo orientale (dalla Grecia ad Alessandria), area che è la piattaforma delle fortune economiche del nostre emporio, e su una buona gamma di partenze per le altre direzioni oceaniche. Saranno coperti a sufficienza i contatti con le Americhe, con il Nord Africa, con il Congo, con il Sud Africa e con le Indie, mentre stanno maturandosi le premesse per un potenziamento dei carichi verso l'Estremo Oriente.

Per quanto riguarda le prospettive mercantili dell'emporio il 1958 ha indicato che di fronte ad una caduta delle merci di massa si sono consolidate le correnti di traffico delle merci varie, e si ha ragione di ritenere che l'entrata in vigore della tariffa diretta Austria-Trieste non potrà non apportare dei favorevoli effetti sull'intera struttura dei movimenti marittimi. Ed è da augurarsi che anche le relazioni con la Germania meridionale, con la Cecoslovacchia e con l'Ungheria possano portarsi su livelli superiori a quelli passati, perchè Trieste è effettivamente il «porto di velocità» della Media Europa e della piana orientale d'Italia.

La Mostra Dusiana al CCA aperta fino al 7 gennaio

In considerazione del crescente interesse suscitato dalla Mostra dei cimeli di Eleonora Duse, e per consentire l'intervento di quanti non hanno potuto ancora visitarla, il Circolo della Cultura e delle Arti ha deciso di prolungare l'apertura dell'esposizione fino a tutto il 7 gennaio prossimo. A tale data è anche rinviata la pubblica lettura di celebri testi di valutazione della grande artista, con la quale si concluderanno le manifestazioni in memoria della Duse promosse dal C.C.A.

Pertanto l'orario di visita alla Mostra (Galleria di via S. Carlo, 2), limitato ai soli giorni feriali, rimane invariato: dalle ore 17 alle 20; l'ingresso è libero.

La medaglia d'argento a un valoroso pilota

All'Associazione Arma Aeronautica, sezione «Vincenzo Dequal» di Trieste è pervenuta la notizia della concessione della medaglia d'argento al V. M. al ten. pilota Antonino Lenaz, con la seguente motivazione: «Ardito pilota, partecipava a numerose incursioni di guerra, distinguendosi per abilità e sprezzo del pericolo. In azione di bombardamento notturno su munitissime basi nemiche e in ricognizione spinte sovente al limite dell'autonomia, sotto l'offesa contraerea e l'attacco della caccia, si dimostrava combattente audace e valoroso. — Cielo del Mediterraneo, 15-8-1942, 10-4-1943».

Il Lenaz, che è nato a Fiume nel 1917, vive da anni nella nostra città. Brevettatosi presso la scuola di bombardamento di Aviano nel 1941, egli ha successivamente appartenuto al 30.o Stormo B. T., 192.a Squadriglia dislocata a Rodi (Egeo). Ha partecipato ad azioni di guerra (bombardamento notturno) su Haifa.

DA DOMANI

Sciopero amministrativo dei medici ospedalieri

L'Associazione provinciale medici ospedalieri comunica che non avendo avuto luogo l'incontro tra le parti in causa presso l'autorità tutoria, i medici ospedalieri iniziano col giorno 29 corrente lo sciopero amministrativo.

LE ORE DELLA CITTA'

L'arte dei giovani

La decima mostra giovanile d'arte figurativa allestita dall'Associazione giovanile italiana, nella sede del Centro democratico studi giuliani di piazza Ponterosso 5, è stata inaugurata ieri pomeriggio con grande concorso di personalità e pubblico. Nelle due rassegne di pittura e di disegno la mostra accoglie 38 espositori per un complesso di 62 opere. La commissione giudicatrice presieduta dallo scultore Marcello Mascherini dopo aver esaminato 125 lavori ha selezionato le opere ammesse alla mostra e assegnato i premi. La mostra resterà aperta fino al 3 gennaio.

Bollettino della neve

Ecco la situazione dell'innevamento nelle principali località di montagna: Siusi cm. 120, Campitello 35, Cima Sappada 35, Sappada 25, Colfosco 100, Cortina 60, Corvara 100, Dobbiaco 10, Forcelle Aurine 20, Monguelfo 20, Moso di Sesto 25, Passo Comelico 70, Ravascletto 15, San Candido 10, San Martino di Castrozza 85, San Vigilio di M. 20, San Cassiano 40, Selva Gardena 65, Valdaora 20.

Nozze Giacomini-Soli

Stamettina, nella chiesa di San Giovanni, il collega Danilo Soli, capo della redazione triestina del «Messaggero Veneto» porterà all'altare la gentile signorina Grazia Giorgia Giacomini. Alla felice coppia gli auguri più fervidi.

Per Fiore Ballaben

Continuano a pervenirci numerose le offerte a favore di Fiore Ballaben, l'infermo gradiscano, al quale possiamo già assicurare che avrà presto la carrozzella di cui abbisogna e un po' di aiuto. Ecco le offerte di ieri: N. N. lire 3.130; famiglie Di Martino - Hörman 2.000; F. N. 1.000; R. D. 1.000; in una busta 1.000; N. N. 1.000; una nonnina 500; N. N. 500; N. N. 500; Cresciani 300; totale lire 10.930. Importo precedente 170.800. Totale lire 181.730.

A Punta Sottile

Cenone di Capodanno a lire 1500 a persona. Per prenotazioni tavoli telefonare 98-192.

Caffè degli Specchi

Grande veglia danzante di S. Silvestro. Cotillons. Sorprese. Prenotate i tavoli.

Settimana dell'organo

Non si può concepire il tempio, privato della presenza dell'organo che ne è la voce. Tutta la liturgia è in funzione della sua corale collaborazione. E non ultima materia di studio nei seminari religiosi, è la musica. La preghiera corale, del resto, non è che l'interpretazione più suggestiva della preghiera in comune, raccomandata dal Signore, come appare nel Vangelo. La preoccupazione di disporre di un organo rispondente all'importanza della sua chiesa, ha tormentato per anni il parroco di S. Antonio Nuovo, mons. Giovanni Grego, la cui paterna figura ha avuto tanto encomiabile risalto negli eventi fortunosi della città, durante la persecuzione politica e razziale, durante le affermazioni civiche più disputate e sanguinose, nella cordiale partecipazione alla vita dei parrocchiani, in ogni celebrazione religiosa che fa del classico tempio il centro più frequentato della città. Da cent'anni il vecchio organo resisteva alle riparazioni necessarie e frequenti, ma ormai non ce la faceva più. Da quasi due anni si è provveduto ad una sostituzione di fortuna inadeguata alle esigenze di una chiesa così importante. Ma ora si stanno perfezionando le opere per il collocamento di un organo Mascioni. Ed è stato come sempre generoso il cuore della città nel concorso a quest'opera che le fa onore. Ma la spesa ingentissima non è stata ancora coperta totalmente dai privati cittadini, dalle ditte ed enti pubblici che vi hanno contribuito. Necessitano altre offerte e a tale scopo la «settimana dell'organo» s'è iniziata in S. Antonio a Natale e si concluderà a Capodanno. E darà certo i suoi frutti.

Per Capodanno

scegliete i regali nella rinomata oreficeria-orologeria di *Oscar Canarutto*, via delle Torri 2. Vasto assortimento. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

A colpo sicuro da

in via Pascoli 24, tel. 90552, concessionaria dei televisori Philips, Siemens, Radiomarelli, Admiral, Phonola. Siete certi di acquistare il televisore più pregiato, alle più convenienti condizioni. Radiobacchelli è la ditta specializzata in TV e i suoi clienti sono i suoi amici!!

Al Circolo Ufficiali

Il torneo di bridge svoltosi nei giorni scorsi al Circolo Ufficiali ha visto una eccezionale affluenza di partecipanti, ed il trattenimento danzante che ne è seguito si è svolto nella più brillante atmosfera. Vincitrici del torneo sono state: prima coppia classificata Rizzo-Del Piero; seconda classificata Trevisan-Toffoli; terza classificata Tamaro-Castellani; prima coppia signore Conti-Vecchiet; seconda coppia giovani Fragiacomo-Bonetti. Oggi avrà luogo il consueto trattenimento danzante dalle 17 alle 20, e gli intervenuti potranno ammirare lo artistico Presepio allestito a cura del sig. Biagio Liguori.

Veglione all'«Olimpia»

Al Circolo Olimpia, in via Tiziano Vecellio 6 Veglione di fine anno. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372, oppure Enal Galleria Tergesteo 38659.

Da Mode Betti

troverete maglieria per signora, Viale XX Settembre 17, nuova gestione Luigi Corsi.

Cravatte Christian Dior

Le famose e originali cravatte francesi sono in vendita ESCLUSIVA presso la CAMICERIA BOTTERI di Corso Italia 8, dove troverete pure le ormai conosciute camicie «BOTEX» che hanno le stesse caratteristiche e pregi della fine camicia su misura e costano come una camicia di fabbrica. Per l'uomo più elegante e più esigente!!

Ceramiche e regali

in un vastissimo assortimento delle più belle ceramiche artistiche, vasi, soprammobili, pannelli, ecc.; lampadari moderni e classici, appliqués, di gusto squisito, a prezzi estremamente convenienti da *Novalux* (via Pagani 6, dietro S. Antonio). Domenica esposizione interna dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste, delle famose case «Fargas» e «Becchi» in esclusività per Trieste da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano con comode rateazioni.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da Taccari, in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe a un prezzo irrisorio.

Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

Perchè Philips?

Perchè preferire un TV Philips? Lo scoprirete, chiedendo ad amici e conoscenti che già lo possiedono: non è difficile, sono già tanti! Philips, la più grande industria elettronica d'Europa, vi offre gli 8 modelli 1959, da 17" a 24", con cinescopio 90 e 110 gradi. *Radio Chicco*, via Imbriani 11, vi garantisce serietà e assistenza.

L'Istituto Cosmetico

ricorda alle signore le sue specialità: massaggi, vacuumterapia, trattam. preparati placentari. Piazza S. Giovanni 2, tel. 36623.

Novecento lire

è il costo del menu gastronomico che il Ristorante «da Dante» consiglia alla sua clientela. Nel prezzo è tutto compreso e la scelta è libera da una lista con oltre cento vivande.

Ballo alla Ginnastica

Continua con grande successo il tradizionale trattenimento domenicale per soci e studenti dalle ore 16.30 alle 21. Prezzi normali.

S. Silvestro alla Ginnastica

In preparazione la Grande Veglia di fine d'anno con prenotazione di tavoli. Informazioni in Segreteria sociale, telef. 95-802.

Per la casa

troverete coperte termiche in lana ed imbottite, tovaglierie, cotonate, telerie, lenzuola a metro e confezionate, asciugamani e strofinacci, copriletto, tendaggi, ecc. da «Orvera», via Machiavelli 7/I piano, a prezzi vantaggiosi e con comodo pagamento rateale senza aumenti, senza formalità.

Un'automobile Fiat

nei modelli 1200, 1100, 600 e 500 potrà essere vostra: potrete vincerla acquistando con fiducia presso il Concessionario Gelovizza, via Battisti 22 uno dei magnifici elettrodomestici Fiat. Frigoriferi nei modelli da 240, 180, 155, 125 litri, e lavabiancheria mod. 350 e 450.

«Occasionissima»

Abiti e paletots da 9.900 in poi; impermeabili da 7.500 in poi; stoffe a prezzi che stupiscono. Merce finissima. E ciò perchè I piano = meno spese = convenienza. Via Mazzini 30, I p.

LE FERIE INVERNALI DEI TRIESTINI

Al Natale sulla neve pensavano già in ottobre

Notevoli preferenze alle valli dell' Alto Adige e a Cortina Diminuite le simpatie per l' Austria - I «visti» jugoslavi

«Andiamo, è tempo di migrare...». Ricorriamo al poeta pescarese, ma in senso inverso, poichè stavolta non è che si debbano abbandonare le montagne per le valli ma le città per le montagne. Natale, Capodanno: ecco il tempo delle migrazioni dei cittadini, di quanti sono innamorati dello sci, «rilanciato» nel dopoguerra fra i giovani e i non più giovani, come uno sfogo da contrapporre alla vita sedentaria o comunque poco salubre di impiegati, studenti, operai. E' il periodo delle brevi ferie invernali, per la maggior parte trascorse appunto in montagna.

Quale direzione hanno intanto preso le «migrazioni» dei triestini desiderosi di trascorrere alcuni giorni di vacanza durante le feste natalizie? Un breve sondaggio effettuato presso gli uffici turistici locali ci ha consentito di documentarci in proposito, e di arrivare alla conclusione che anche quest'anno la montagna è stata la meta principale delle gite di fine di anno. Quanto a intensità, sono stati toccati i vertici raggiunti lo scorso anno, il che indica che non c'è stata limitazione delle possibilità nella cerchia dei più appassionati. Semmai questa volta è stata notata una maggior «organizzazione» da parte di coloro che avevano in progetto il soggiorno fuori città a fine d'anno, poichè le prenotazioni per gli alberghi sono state iniziate già alla fine di ottobre. Tanta previdenza non si è mai confusa con i ripensamenti, giacchè non si è verificato un solo caso di disdetta delle prenotazioni.

Guai agli ultimi, in casi come questi. Infatti, le località più ricercate hanno fatto registrare un «tutto esaurito» che ha lasciato delusi quanti all'ultimo momento avevano cercato un letto in un albergo di montagna. Corvara è in testa, in fatto di prenotazioni, e lo deve alle sue ottime condizioni di innevamento. L'apertura di un nuovo albergo a Passo Comelico ha accentuato l'interesse dei turisti anche per quella località, come per tutta la Val Pusteria e in particolare per San Candido.

Sempre in tema di innevamento, trasferendoci nel Cadore è da rilevare la scarsa quantità di neve registrata in quella zona. Ciò non ha impedito peraltro che Cortina sia stata la meta dei soggiorni di quanti vedono nella montagna un modo come un altro per «sfoggiare», tanto meglio se si tratta di una località «chic» come il centro ampezzano.

Il grande esodo verso la montagna è stato facilitato, per quanti possiedono un'autovettura, anche dalle buone condizioni di transitabilità delle strade e di molti passi.

Alla vigilia di Natale sono partite da Trieste un gran numero di comitive, organizzate o meno. Il soggiorno è previsto per la maggior parte fino a tutt'oggi. Molti altri però hanno atteso Capodanno per trascorrere le vacanze, preferendo passare il Natale in famiglia. Così accade ogni anno del resto.

Fra le zone dimenticate dai triestini è da segnalare Sappada: le richieste per questa località sono state assai scarse quest'anno. Forse ha inciso sensibilmente un calcolo mentale delle probabilità di trovarvi la neve per l'epoca voluta, tenendo presente quanto è stato detto all'inizio: che le prenotazioni sono state fatte quest'anno molto per tempo. I 1200 metri di Sappada insomma non hanno offerto sufficiente tranquillità a proposito. Hanno sbagliato i calcoli però i triestini, perchè presentemente Sappada è innevata discretamente. Non lo è invece tutto il Tarvisiano, le cui sfavorevoli condizioni di neve, che sono abituali nel mese di dicembre, annullano la condizione di privilegio rappresentata dalla linea ferroviaria che collega la zona al piano.

Dimenticate Sappada e il Tarvisiano, ma dimenticata anche l'Austria dai triestini: il fenomeno di... esterofilia turistica in quest'ultima direzione è svanito gradatamente con il trascorrere del tempo, fino a sparire quasi completamente.

Una notevole contrazione rispetto al passato, anche più recente, è stata offerta invece dal traffico di frontiera ai valichi con la Jugoslavia. Esso è stato ridottissimo nei giorni scorsi, ed il motivo è da ricercarsi probabilmente nelle restrizioni imposte dalle autorità jugoslave in tema di visti. Come è noto, fino a poco tempo fa per recarsi in Jugoslavia esisteva un visto turistico valevole per la durata di tre giorni, che veniva rilasciato dietro un versamento di 150 lire. Tale visto è stato abolito a partire dal 15 dicembre scorso. Sono stati introdotti due altri tipi, di cui uno turistico, valido per un periodo più lungo, del costo di 650 lire, ed uno commerciale del costo di 2300 lire. Del primo non possono usufruire quanti intendono recarsi in Istria a trovare i parenti, giacchè è necessario indicare all'atto del rilascio in quale località sarà effettuato il pernottamento. Puo capitare addirittura che chi va a trovare parenti e non riesce a dimostrare di avere dormito in albergo è costretto a pagare la differenza fra il commerciale (2300 lire) e quello turistico (650 lire) salvo che non sia rispedito al di là del valico.

Cosa si nasconda dietro questi provvedimenti non è chiaro: forse il desiderio di esercitare una pressione fiscale in quella direzione, forse l'intento di impedire o rendere più difficili i contatti fra quanti hanno abbandonato l'Istria e quanti vi sono rimasti. Sta di fatto che effettivamente quest'anno a Natale è stato scarsissimo il movimento verso i territori passati alla Jugoslavia, mentre è aumentato il traffico verso la Zona B.

LE DELIBERE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Prossimo battesimo di altre vie e piazze

Sarà dato corso alle denominazioni stradali e numerazioni della nuova toponomastica

Il continuo estendersi dell'agglomerato urbano, il sorgere di sempre nuove costruzioni specie nelle zone di periferia e la creazione di nuove vie e strade, ha portato un certo disagio perchè di pari passo non è seguita la denominazione stradale e la numerazione civica delle case. Disagio anche aumentato dalla mancata esecuzione delle delibere del Consiglio comunale precedente, relative al cambiamento di qualche centinaio di nomi delle vie e al «battesimo» di quelle nuove.

(«Giornalfoto»)

Via Lucio Vero: è una delle nuove targhe stradali, che sono state recentemente apposte

Abbiamo già portato a esempio di questo disagio il caso, quasi limite, di viale D'Annunzio. Lungo l'arteria si alternano la tabelline di numerazione civica recanti sia la dicitura viale D'Annunzio quanto quelle, di più antica apposizione, di viale Sonnino. Altro episodio, quello occorso giorni fa agli abitanti di una laterale alla via Fabio Severo i quali rientrando di sera abitavano ancora... in quest'ultima via (con una numerazione particolare) e al mattino invece sono usciti.. in via Lucio Vero, nome nuovo imposto a quel tratto di strada fra la via Fabio Severo e il vicolo del Castagneto.

A lungo un'apposita commissione comunale aveva studiato il problema della nuova toponomastica cittadina, soffermandosi specie sulla scelta dei nomi da dare alle vie. Poi una prima attuazione della delibera consigliare si era avuta due anni fa con il «battesimo» di piazza della Repubblica, viale Martiri della Libertà, piazzale della Resistenza, corso Italia e scalinata delle Medaglie di Oro (a quel tempo appena agli inizi di costruzione). Successivamente qua e là comparivano tabelle e targhette civiche per nuove vie e nuove numerazioni; ma senza un piano organico anche perchè — così pare — si trattava di difficoltà d'ordine finanziario che l'amministrazione comunale s'era trovata a dover affrontare.

Adesso sembra giunta la volta buona. Per addivenire alla piena regolamentazione stradale, la Giunta comunale nella riunione di domani, preparatoria alla seduta del Consiglio comunale convocato per martedì sera, prenderà infatti in esame una delibera per l'applicazione delle targhe di denominazione stradale e di numerazione civica a completamento dell'opera iniziata.

La Giunta discuterà inoltre i seguenti argomenti: contributo alla CRI per il trasporto degli ammalati poveri e per il pronto soccorso durante l'anno; nomina del rappresentante del Comune nel consiglio scolastico; opere di restauro alla scuola media di via Tigor; opere di sistemazione delle officine e dei corridoi nella scuola di avviamento di via dell'Istria; impianto di riscaldamento negli spogliatoi del campo sportivo di San Luigi; rifacimento delle vetrate dell'atrio al monumento di Guglielmo Oberdan.

SCADUTA O NO

è meglio rinnovarla, perchè la carta d'identità nuova sostituisce anche il passaporto. Vi diamo questo consiglio, lieti se verrete nel nostro studio di piazza della Borsa 8 a farvi le fotografie per la nuova carta d'identità o per qualsiasi altro documento. Se vi occorre, chiedete il servizio rapido.

«GIORNALFOTO»

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.2, minima 6.1; umidità 83 per cento; temperatura del mare 11.6; pressione mb. 1018, in leggera diminuzione; vento km. 15 S-S.O.

Oggi: Ss. Innocenti. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 19.15, tramonta domani alle 9.31.

Maree. — OGGI: alta alle 10.10, cm. 42 e alle 23.40, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 16.50, cm. 60 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.20, cm. 15 sotto il l m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

La Messa per i Savoia

L'Unione monarchica italiana, Comitato di Trieste, rammenta che domani alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrata la Messa in suffragio di Elena e Vittorio Emanuele III di Savoia.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	61	58	54	44	15
CAGLIARI	1	62	33	90	87
FIRENZE	46	73	80	10	36
GENOVA	75	34	38	55	71
MILANO	54	48	68	10	58
NAPOLI	73	41	18	66	46
PALERMO	9	37	88	62	49
ROMA	77	19	7	67	15
TORINO	21	5	78	47	75
VENEZIA	86	53	3	43	14

ENALOTTO:
2, 1, x, 2, x, 2, 1, 2, 1, 2, x, 1

Monte premi L. 50.999.724.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati otto undici, dei quali tre a Trieste (uno conseguito da Caterina Bianche, abitante ad Ajello in provincia di Udine e che ha giuocato a Trieste presso il bar di via Madonnina 43; gli altri due anonimi, giuocati rispettivamente presso i banchi lotto di via Piccardi 32 e di via Castaldi 6);

I dodici sono stati 4 e riceveranno ciascuno lire 5.099.972; gli undici sono stati 107 e percepiranno ciascuno lire 142.989; i dieci sono stati 1086 e riscuoteranno ciascuno lire 14.088.

AUTOCORRIERE DAL 1° GENNAIO

Giubilato per motivi tecnici il trenino della Val Rosandra

Per ora il provvedimento ha carattere provvisorio

Per motivi di natura tecnica, a partire dal giorno 1.o gennaio 1959 il servizio ferroviario sulla linea Trieste Campo Marzio-S. Elia-Erpelle sarà temporaneamente sospeso. Il servizio viaggiatori, bagagli e colli espressi sarà integralmente assicurato con autoservizi sostitutivi che rispetteranno gli orari ferroviari attualmente in vigore. Su tali autoservizi saranno applicate in pieno le tariffe ferroviarie, ordinarie e ridotte, calcolate in base alle distanze ferroviarie. In deroga alle condizioni di ammissione dei viaggiatori sui treni, la distribuzione dei biglietti sarà effettuata direttamente sui pullman senza pagamento di alcun sovrapprezzo o diritto fisso per i viaggi di corsa semplice (tariffa n. 1). Per i viaggi a tariffa ridotta di qualsiasi specie, comprese le concessioni speciali, la distribuzione sarà effettuata dalle stazioni le quali sono state autorizzate a prestare servizio di biglietteria con un anticipo di mezz'ora rispetto alla partenza delle singole autocorse.

Le autocorriere del servizio sostitutivo effettueranno le fermate nei punti stradali più vicini alle stazioni e precisamente:

Trieste campo Marzio: davanti all'atrio biglietti della stazione sulla via Giulio Cesare. San Anna: bivio per la stazione omonima sulla Strada per Fiume. San Giuseppe: bivio per la stazione omonima sulla strada provinciale Chiusa - S. Antonio di Moccò. S. Antonio di Moccò: sulla strada provinciale, nel punto più vivino alla stazione. S. Elia: centro del paese. Erpelle: piazzale esterno della stazione ferroviaria.

Questo il comunicato della Direzione Compartimentale di Trieste, la cui chiarezza non ha certo bisogno di commenti. Se ne va quello che per molti era «il trenino della Val Rosandra», e non è detto se ritornerà. Inutile anche chiedersi se serviva o no: con la sua unica carrozza (più il bagagliaio) e i suoi rari passeggeri era entrato a far parte delle curiosità. Il suo itinerario, di cui la prima parte si sviluppava tra le case della periferia cittadina, sembrava un percorso lillipuziano, pieno di antica poesia nella sosta alle piccole stazioni, con le galline a razzolar sui binari e l'impressione che il tempo si fosse fermato o comunque non avesse gran fretta. Ed era stato per molti anni, prima del dilagare di macchine e motorette, trenino di gitanti ai quali, nel mezzo un po' singolare per giungere tra le montagne in sedicesimo di Val Rosandra, trovavano forse l'illusione di un viaggio per le meravigliose valli dell'Engadina. Un tanto ci sembra doveroso aver ricordato oggi che il trenino, sopravvissuto alla guerra e ai tagli matti della pace, s'appresta a sparire sostituito da una autocorriera.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Gita sciatoria per Capodanno a turni combinati ad Auronzo. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96132.

SCI CAI TRIESTE. Per i giorni 4-6 gennaio, gita sciatoria a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di via Milano 2, tel. 35240 seralmente dalle 19-21.

UN GIORNALE NEL GIORNALE

Domani lunedì con la edizione delle ore 16 del «Piccolo - Sera» «LA CITTADELLA» uscirà in edizione speciale di otto pagine.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Vendita di immobili all'incanto

Il 17 gennaio 1959 ore 11 nella sala 238 del Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto in unico lotto della metà indivisa di proprietà di Alessandro Krismancic delle P.T. 32 e 1541 di Rozzol (terreno con eretti fabbricati 28, 30, 32, 34 e 36 di via della Tesa e fondo nudo).

Prezzo base lire 3.135.000, offerte in aumento non inferiori a lire 25.000, importo da depositarsi in cancelleria prima dell'incanto per cauzione e spese fiscali lire 500.000.

Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

PRETURA DI MONFALCONE

Il giorno 5 gennaio 1959 alle ore 10 sopraluogo Cave S.M.A.T. - Aurisina si procederà alla vendita di una gru Deerrick di 15 tonnellate di portata.

L'Ufficiale Giudiziario

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio 31 dicembre ore 14.30.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria, giorn.
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15.

† La mattina del 27 corr. è deceduto dopo breve malattia il nostro caro

Andrea Benussi

Lo piangono la moglie ANNA, i figli CRISTINA ved. GIUDICI, ANTONIO con la moglie GEMMA, PIERO con la moglie LIDIA, ANGELO con la moglie LIDIA, ROMANA con il marito GUIDO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Famiglie: BENUSSI, GIUDICI, MASCHIETTO

† Addì 26 corr. è deceduta lontano dalla Sua Laurana

Bice Giassi

Ne dà il triste annuncio il nipote BRUNO.

I funerali seguiranno oggi, domenica, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA, profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto

cap. Rodolfo Giorgi

ringrazia in particolar modo la Direzione della S.p.A.n. «Italia», le Commissioni interne di Trieste e Genova, i medici curanti, gli inquilini dello stabile e tutti coloro che in varia guisa ne onorarono la memoria.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Leopoldo

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie: CAFFIERI, PAGANI, VALUSSI, BERNUZZI-GRIMALDI

Commossi profondamente dalle affettuose e sincere attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Renato

ringraziamo di tutto cuore.

Famiglie CROCIATI

† **Raffaele Degrassi**

si è spento il 26 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA VASCOTTO, i figli RUGGERO, GIOVANNI, ELISA e ANTONIETTA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, domenica 28 corr., alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio dimostrateci in occasione della perdita della nostra cara

Anna Dudine

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate in vario modo alla memoria della loro cara indimenticabile

Maria Melinz-Di Bert

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che presero parte al loro dolore.

Famiglie:
MELINZ, DI BERT,
SIMONETTI, STORCHI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Rosina

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione della Radio TV di Trieste ed ai colleghi di lavoro.

Famiglia FERLUGA

Nel loro infinito immutabile rimpianto i FAMIGLIARI ricordano il X triste anniversario della scomparsa della loro cara indimenticabile

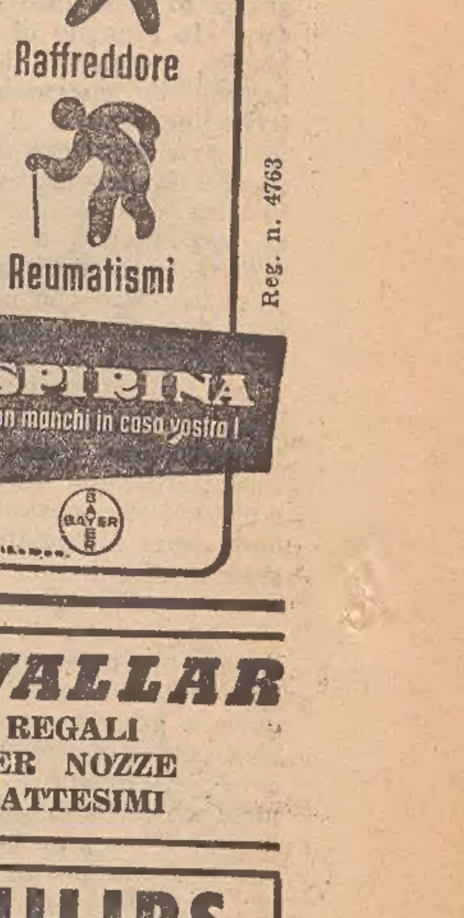
Diomira Rossetti

Una santa Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

a Trieste

le confezioni
Marzotto
nel Magazzini
JORTEX
Corso Italia 12 - ex Duomo -



CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

PHILIPS
la più grande marca europea nel campo TV-radio-elettrodomestici vi offre tutta la sua produzione con massima assistenza, garanzie, facilitazioni rateali, dimostrazioni, da
DELPONTE
S. a r. l.
Via Timeus 12 - Telefono 90-279
IL FORNITORE DI FIDUCIA

A COSA SERVE ?

Una sedia senza imbottitura serve a poco. E' come un apparecchio dentale privo di quell' ottimo adesivo marca Orasiv. La superpolvere tanto utile per facilitare i movimenti della bocca e rendere efficiente la masticazione. Con Orasiv, alfine una dentiera, che non dà preoccupazioni! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO NASO GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 3 mezzanino

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-55
Visite ore 14 - 15

IN UN VILLAGGIO ISTRIANO PRESSO MONTONA

Una piccola sommossa soffocata con la forza

La popolazione scende in piazza in difesa del parroco minacciato di sequestro - Necessari rinforzi della Guardia popolare di Pisino

Alcuni profughi dell'Istria, giunti in questi giorni in città dopo aver oltrepassato clandestinamente la linea di demarcazione, hanno ampiamente riferito su un grave fatto avvenuto nei pressi di Montona. I profughi hanno descritto con ampiezza di particolari una piccola rivolta contro i militi jugoslavi che sarebbe scoppiata ultimamente in un piccolo villaggio.

Si è dunque appreso che qualche tempo fa i militi avevano imposto al parroco di Caroiba, un paesino a cinque chilometri da Montona sulla strada per Pisino, di pagare alte tasse; ed il sacerdote aveva fatto loro notare di non essere in grado di farlo, dal momento che già era stato privato di ogni suo avere. I militi gli hanno comunque fissato un termine per il pagamento delle tasse in parola. Allo scadere di quel termine, non essendo stato in grado il parroco di versare la cifra impostagli, gli è stato ingiunto di ottemperare all'obbligo entro un paio di giorni, a meno di non «costringere» i militi stessi ad operargli un sequestro. Due giorni dopo, essi si sono ripresentati al parroco per mettere in atto l'annunciato sequestro.

La voce è corsa immediatamente per il paese, e gli abitanti sono accorsi nel piazzale della chiesa. I militi già stavano trascinando in strada i mobili e le suppellettili dell'abitazione del parroco. I suoi compaesani si stringevano quindi attorno ai militi in un cerchio sempre più numeroso e minaccioso. I militi hanno continuato imperterriti la loro opera, finchè gli abitanti del paese si sono avventati contro di loro per impedire il sequestro e l'abuso nei riguardi del proprio pastore. I militi, quattro in tutto, vista la mala parata si sono dati alla fuga e quindi sono ritornati in forze sulla piazza; ma tutta la guarnigione del paese — in verità esigua — è stata messa in scacco dalla folla inferocita. Ben presto erano ormai in strada cinquecento persone (il villaggio ne conta in tutto circa 800).

A questo punto i soldati jugoslavi sono stati costretti a ritirarsi. Hanno chiesto aiuto a Montona. Il giorno successivo, sono giunti a Caroiba un centinaio di soldati, dei quali faceva parte un reparto arrivato addirittura da Pisino. Gli abitanti del paese hanno continuato a fronteggiare i militi, e costoro hanno arrestato decine di persone, in gran parte donne. Quindi, con i mitra spianati, essi hanno ultimato l'operazione di sequestro in danno del parroco. Qualche giorno fa, gli arrestati sono stati rilasciati, dopo essere stati sottoposti a estenuanti interrogatori da parte di alcuni ufficiali della Guardia popolare. L'esasperata sommossa di Caroiba è stata così sedata solo con l'intervento delle guardie delle due vicine cittadine.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63. art. III, sez. 2, si rende noto alle parti interessate, che nel mese di gennaio 1959, terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: piscina coperta il giorno 12 alle ore 9; cinematografi il 13 alle 9; aziende grafiche il 14 alle 9; aziende industriali di alimentari vari il 15 alle 9; aziende concessionarie di autolinee (operai) il 16 alle 9; laboratori e negozi di pasticceria il 17 alle 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate presso la sede dello scrivente, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopracitate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

Legna da ardere a prezzo ridotto

Presso la sede dell'Eca, con ingresso in via Conti 1, continua la distribuzione dei buoni, per l'acquisto della legna da ardere a prezzo ridotto, messa a disposizione dei disoccupati e dei pensionati dal comitato Fondo soccorso invernale.

I possessori di ricevuta con numero dal 4701 a 5000 sono invitati a ritirare i buoni domani; quelli con ricevuta dal 5001 al 5300 martedì. Nelle due predette giornate continuerà pure la distribuzione dei buoni dal n. 1 al 4700, non ancora ritirati.

Per i residenti nelle località di S. Croce, Prosecco e Contovello, la distribuzione dei buoni sarà fatta dal Delegato Municipale di S. Croce - Prosecco.

A ciascun beneficiario verranno rilasciati tre buoni da 1 quintale ciascuno, che danno diritto a ritirare, in tre volte, al prezzo unitario di lire 1000, la legna che il Consorzio Agrario distribuirà presso i seguenti posti e con l'orario a fianco a ciascuno indicato: Consorzio Agrario, via F. Gioia, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; Fiera di Trieste, Palazzo delle Nazioni, martedì e giovedì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; via Cologna n. 26, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 16; Consorzio Agrario in Valmaura, martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I beneficiari della consegna a domicilio dovranno presentare i buoni al Consorzio Agrario di via F. Gioia nell'orario sopra indicato.

Assemblea del Sindacato dipendenti comunali

Domani alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede della Camera confederale del lavoro (stanza 40) di via Duca D'Aosta n. 12, l'Assemblea generale ordinaria degli iscritti al Sindacato dipendenti comunali.

Tutti gli iscritti sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea, nel corso della quale saranno trattati ampiamente i problemi previdenziali ed economici interessanti la categoria.

Assistenza natalizia dell'Eca di Muggia

Intensa è stata l'opera di assistenza dell'Eca di Muggia in occasione delle feste natalizie. La commissione amministratrice ha provveduto alla distribuzione di 150 pacchi dono ai bambini poveri del Comune. Sono stati erogati agli assistiti dell'Ente ben 385 sussidi F.S.I. da lire cinquemila ciascuno e 100 sussidi F.S.I. ad altrettanti capifamiglia disoccupati. Tutti gli assistiti esterni come anche i ricoverati della casa di riposo hanno potuto riconoscere il giorno della Natività con uno speciale pranzo natalizio.

Pagamento dell'indennità ai lavoratori disoccupati

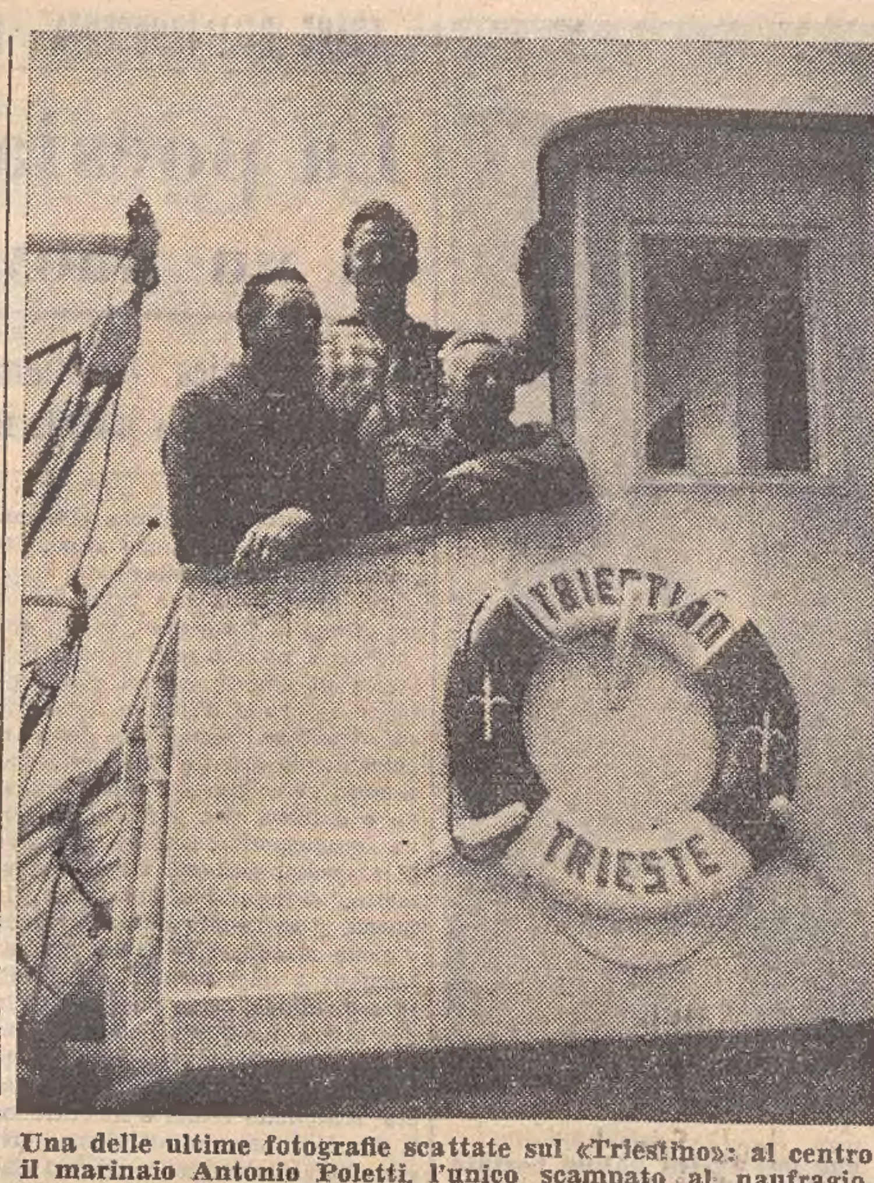
L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di dicembre avverrà come segue: 2 gennaio 1959: donne, dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 19, dalla lettera N alla Z.

3 gennaio: marittimi, dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 19, dalla lettera N alla Z.

5 gennaio: uomini, dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 19, dalla lettera N alla Z

Infortunio sul lavoro

Alla CRI di Muggia è stato medicato ieri pomeriggio il trapanatore Mirino Novel, abitante a Zindis. Il Novel mentre era intento al suo lavoro presso il Cantiere San Rocco veniva colpito dal tubo d'aria compressa del suo apparecchio che lo feriva all'orecchio sinistro producendogli quasi l'asportazione di parte del padiglione auricolare.



Una delle ultime fotografie scattate sul «Triestino»: al centro il marinaio Antonio Poletti, l'unico scampato al naufragio, con ai lati il comandante Piero Fragiacomo e Massimo Furian, una delle due vittime ripescate nei pressi di Sebenico

RIENTRATO A TRIESTE L'ARMATORE DELLA MOTONAVE AFFONDATA

Si affievoliscono le speranze per i dispersi del «Triestino»

I mezzi navali jugoslavi proseguono attivamente le ricerche Come apprese la notizia la moglie del comandante Fragiacomo

Il lento trascorrere delle ore affievolisce le poche speranze che ancora si hanno per i quattro uomini del «Triestino» la cui sorte è ancora ignota, avvolta nel mistero drammatico e angoscioso che segue tutte le tragedie del mare. Il marinaio Antonio Póletti è finora l'unico superstite; di Bruno Beranek e di Massimo Furian sono le due salme rinvenute mercoledì mattina nei pressi di Sebenico dai pescatori dalmati. La incertezza accompagna ancora la sorte del cap. Piero Fragiacomo che comandava il «Triestino», e quella del motorista Silvio Ravalico e dei marinai Bruno Verk e Fiorenzo Fragiacomo, quest'ultimo fratello del titolare della società «Commissionaria Navale Triestina», armatrice della motonave.

P. Fragiacomo F. Fragiacomo

Nelle acque di Sebenico e attorno agli isolotti dell'arcipelago antistante incrociano sempre i mezzi navali inviati dalle autorità marittime jugoslave per la ricerca di eventuali altri superstiti e per il ricupero delle altre salme, nel caso in cui nessun altro fosse scampato al sinistro; flottiglie di motopescherecci perlustrano il mare. Le ricerche, intensificate dopo il ritrovamento su uno dei tanti isolotti del marinaio Antonio Poletti, vanno peraltro perdendo speranza, anche se si ricordano molti casi nei quali naufraghi hanno vissuto per giorni e settimane su questi isolotti, sui quali c'è un'abbondante vegetazione che può offrire alimenti di sostentamento.

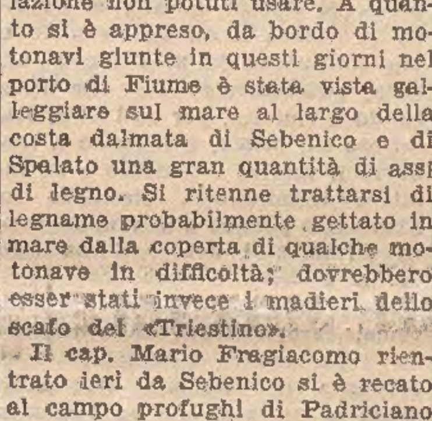
E' tornato frattanto ieri a Trieste uno dei titolari della società armatrice, il cap. Mario Fragiacomo che si era recato mercoledì a Sebenico per seguire sul posto l'andamento delle ricerche e gli sviluppi dell'inchiesta avviata per accertare le cause che hanno determinato l'esplosione a bordo del «Triestino». Pochi i particolari ancora sconosciuti dell'episodio relativo al naufragio. Antonio Poletti è rimasto a Sebenico e rientrerà fra giorni, la prossima settimana. E' uscito alquanto prostrato e un po' ferito — ma lievemente — dalla drammatica avventura vissuta per tre giorni; abbisogna di un po' di riposo ma il giovane marinaio istriano, legato da profondi vincoli di amicizia e di fratellanza agli altri uomini della motonave prende parte attiva alle ricerche ancora in atto.

E' ormai accertato che fu l'esplosione improvvisa a schiantare il «Triestino», costruito interamente in legno. Al momento del disastro Antonio Poletti si trovava in coperta, assieme al cap. Piero Fragiacomo che era al timone e — secondo quanto appreso dall'armatore — con i due si trovava anche Fiorenzo Fragiacomo. Repentino il fragore dell'esplosione avvenuta giù, nel reparto motore. Il Poletti, un giovane aitante e dalla robusta fibra (doti queste che assieme alla buona stella gli hanno permesso di uscire indenne dal sinistro) ha fatto ancora a tempo a scendere di sotto, per raccogliere le sue poche robe personali e poi, mentre la motonave squarciata in due stava sprofondando nel mare in tempesta (soffiava un violento fortunale di scirocco) gettarsi nei flutti. Vide distintamente altri cinque compagni abbandonare la nave; poi il cap. Fragiacomo fece l'appello dell'equipaggio. Risposero in sei; mancava la voce del motorista Silvio Ravalico che al momento della deflagrazione si trovava proprio accanto all'apparato motore.

M. Furian S. Ravalico

Invocazioni di aiuto e incitamenti di coraggio furono dal Poletti uditi ancora per un po'; poi tutto divenne tragico silenzio e nella notte nerastra vento e onde dominavano incontrastati. I particolari del salvataggio del Poletti sono poi conosciuti. Oltre alle due salme (del Beranek e del Furian) il flusso del mare ha sospinto a riva le due scialuppe del «Triestino», una cintura di salvataggio, qualche relitto e una cassetta contenente i razzi di segnalazione non potuti usare. A quanto si è appreso, da bordo di motonavi giunte in questi giorni nel porto di Fiume è stata vista galleggiare sul mare al largo della costa dalmata di Sebenico e di Spalato una gran quantità di assi di legno. Si ritenne trattarsi di legname probabilmente gettato in mare dalla coperta di qualche motonave in difficoltà; dovrebbero esser stati invece i madieri dello scafo del «Triestino».

Il cap. Mario Fragiacomo rientrato ieri da Sebenico si è recato al campo profughi di Padriciano dove vive la famiglia del comandante Piero Fragiacomo. Ha portato qualche giornale jugoslavo che racconta la tragedia e un po' di speranze per l'affranta signora Rosalia, moglie del comandante, che vive assieme ai figli Cecilia di 17 e Lucio di 15 anni; un'altra figlia, Biancamaria ha sposato un altro profugo, Savarin e vive allo stesso campo di Padriciano ma in altro alloggio. Crudo destino questo della povera signora; mercoledì attendeva ansiosamente una telefonata da Fiume dove il «Triestino» avrebbe dovuto giungere.



B. Beranek B. Verk

Aveva deciso di trascorrere il Natale assieme al marito, impegnato nel porto fiumano dalle operazioni di scarico del fosfato proveniente dall'Algeria. Quando fu chiamata al telefono era raggiante di gioia, sicura di riudire la voce del suo Piero con il quale aveva diviso tante alterne vicende che hanno travagliato la sua famiglia; invece doveva apprendere la tragica notizia del naufragio del «Triestino». E prostrate sono le altre famiglie dei mancanti all'appello e del Beranek e del Furian. Soltanto quella del Poletti, che vive ancora a Pirano, ha avuto un Natale di gioia.

Le salme di Bruno Beranek e di Massimo Furian saranno tumulate a Trieste. Stamane partiranno da Sebenico a bordo del piroscafo jugosalvo «Istra» diretto a Fiume; qui verranno trasbordate sul «Lastovo» in arrivo nel nostro porto martedì 30 dicembre alle 8. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, seguiranno probabilmente i funerali.

Cade nella stiva da una catasta di sacchi

Di una seria caduta è rimasto vittima ieri pomeriggio il bracciante Giorgio Gionetti di 35 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 699, il quale era intento a lavorare per conto della Compagnia portuale «ex Huetter» nella stiva di un piroscafo ormeggiato al Porto vecchio: durante l'operazione di scarico egli si trovava all'impiedi su una catasta di sacchi alta due metri; a un tratto l'operaio ha posto un piede in fallo ed è precipitato sul fondo della stiva. Il Gionetti è stato prontamente soccorso dai colleghi e trasportato a braccia dalla stiva del piroscafo fino alla banchina, dove è stato successivamente trovato — adagiato su una lettiga — dai sanitari della CRI, chiamati tempestivamente sul posto. Alle 14.20 l'infortunato ha raggiunto l'Ospedale maggiore ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni per la distorsione della caviglia destra e uno strappo al tendine d'Achille destro con sospette lesioni ossee.

MENTRE SCENDEVA LUNGO UN SENTIERO

Uno studente col viso contro un filo di ferro

Un inusitato infortunio è capitato poco dopo le 13 allo studente Corrado Gregori di 16 anni, abitante in via dello Scoglio 111, il quale ha pensato di compiere un breve giro nei pressi di casa, che gli avrebbe conciliato l'appetito. Approfittando della bella giornata di sole egli ha trascorso una mezz'ora passeggiando in Villa Giulia. Verso l'ora di pranzo, il giovane è ritornato sui suoi passi; camminava spedito verso casa, ma nello scendere un sentiero che corre fra due case non s'è accorto che il viottolo era attraversato dal filo di ferro che solitamente serve alle massaie vicine per stendere i panni ad asciugare; sicchè egli vi è andato a sbattere contro col viso. Il Gregori è quindi rimbalzato all'indietro ed è caduto al suolo svenuto. Del fatto si sono accorti gli inquilini della casetta più vicina, quella che porta il n. 1021 di Villa Giulia, i quali l'hanno accolto in casa, ancora svenuto, in attesa dell'arrivo della CRI da essi stessi chiamata. Il giovane è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore. Gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla regione zigomatica destra, al mento e alle mani, stato di lipotimia ed amnesia retrogada.

Alle 22 è stato ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale Raimondo Marcovich di 29 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia a Opicina, il quale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione occipitale, contusioni escoriate multiple al volto ed amnesia retrogada. Il profugo, che ha raggiunto il nosocomio con un'autolettiga della CRI, è rimasto vittima — come hanno comunicato gli agenti di servizio al campo — di due successive cadute poichè era piuttosto malfermo sulle gambe in seguito a un'abbondante libagione.

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina la pensionata Lucia Sain di 57 anni, abitante a S. Giovanni sup. 936, la quale presentava delle contusioni escoriate intercostali con sospette fratture, e un enfisema polmonare sinistro. La donna era intenta a stendere la cera sul pavimento della stanza da letto, quando è slittata sulle ginocchia ed ha sbattuto col fianco contro una seggiola.

Nel reparto ortopedico dell'ospedale è stato ricoverato all'alba di ieri il meccanico Giordano Zelesnicar di 28 anni, abitante in via delle Lodole 16, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la lussazione con sospetta frattura della spalla destra ed escoriazioni al volto. Il meccanico, che è stato accolto al nosocomio alle 4.30, ha dichiarato che due ore prima era rimasto vittima di uno scivolone, in largo Riborgo, mentre stava incamminandosi verso casa.

Nel cortile della propria casetta di S. Croce 43, è incespicata verso le 10.15 la contadina Stefania Cossutta di 62 anni, la quale nella conseguente caduta ha riportato la frattura del polso sinistro. Alle 12.30 la sfortunata contadina è stata raccolta dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con prognosi di una trentina di giorni.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 16.30 nell'abitazione al n. 620 di Cerei di Muggia, lo scolaro Livio Novello di 15 anni, il quale si era prodotto la frattura del polso destro, disputando una accesa partita di calcio fra amici sul campo di gioco che sorge nei pressi di casa sua; nella foga del gioco, egli è incespicato e caduto sul terreno duro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Oggi, ore 16.30 precise: «La bisbetica domata» di William Shakespeare. Regia: Franco Enriquez. Turno d'abbon. DD. Prezzi: settore A lire 600, B 400; galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del Teatro e presso la biglietteria Centrale di galleria Protti.

ARCOBALENO. 14: «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Cinemascope in technicolor, presentato dalla 20th Century Fox. Grande successo.

EXCELSIOR. 14: Il fuoriclasse Metro: «La gatta sul tetto che scotta» con Elisabeth Taylor, Paul Newman e Burl Ives. Metroscope.

FILODRAMMATICO. 14.30: In technicolor un film colossale, imponente, fantastico «Sigfrido» con Sebastian Fischer e Katharine Mayberg. Nonostante la grandiosità del film e lo strepitoso successo i prezzi rimangono invariati. I posto L. 300, II posto 200; ridotti L. 200 e 150.

FENICE. 13.30, 15.30, 17.40, 20 e 22.10: Eccezionale film «La tempesta» con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors, G. Horne e Vittorio Gassman. Prezzi: lire 500, ridotti lire 350.

GRATTACIELO. 13.30: «La maja desnuda». Technicolor technirama Titanus, con A. Gardner, A. Franciosa, L. Padovani e A. Nazzari. NB. Sospese tutte le tessere. Prezzi: adulti L. 400, ridotti 250.

NAZIONALE. 15: «Totò, Peppino e le fanatiche» con Totò, Peppino De Filippo, Johnny Dorelli, Alessandra Panaro e il complesso Carosone.

SUPERCINEMA. 14: «Resurrezione» con Myriam Bru e Horst Buchholz, presentato dalla Cineriz. Regia di Rolf Hauser in Eastmancolor su schermo panoramico. Da un celebre romanzo un film grandioso. Enorme successo.

ALABARDA. 14: «Racconti d'estate». Il film che piace a tutti, in cinemascope technicolor, con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Michèle Morgan, Marcello Mastroianni e Gabriele Ferzetti. Grande successo.

AURORA. 14.30: «Promesse di marinaio». Divertentissimo technicolor Titanus, con A. Cifariello, I. Schoener, A. Bonucci e R. Salvatori. Grande successo comico.

CAPITOL. 14: Un divertente film Titanus: «Anna di Brooklyn» con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Dale Robertson e Amedeo Nazzari. Cinemascope in technicolor.

CRISTALLO. 14: Stewart Granger, A. Steel e B. Rush in uno scenario incomparabile danno vita a una stupenda vicenda d'amore e d'audaci avventure: «La tigre», cinemascope technicolor Fox. Grande successo.

GARIBALDI. 15: A grande richiesta, ultimo giorno: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde» con Spencer Tracy, Ingrid Bergman e Lana Turner.

IMPERO. 15: «La nipote Sabella» con Tina Pica, Sylva Koscina, R. Salvatori e Peppino De Filippo. E' l'esplosivo seguito dello straordinario successo comico «La nonna Sabella». Prezzi per questo programma lire 230 e 200.

ITALIA. 14: «Racconti d'estate». Il film che piace a tutti, in cinemascope technicolor, con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Michèle Morgan, Marcello Mastroianni e Gabriele Ferzetti. Grande successo.

MASSIMO. 14: «Cacio... amore e fantasia» (Melodie gioconde). Meravigliose avventure animate, in technicolor. Premio Oscar per la regia. Il più gradito regalo per grandi e piccini. Successone.

VIALE. Ore 10 e 11.30: «Il mago di Oz», in technicolor, e Paperini e Topolini di Walt Disney.

VIALE. 14.30: «Compagno B» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Un film d'irresistibile comicità.

VITT. VENETO. 14, 16.30, 19 e 22: Cinemascope technicolor «Addio alle armi» con Rock Hudson, Jennifer Jones, V. De Sica e A. Sordi. La più bella storia d'amore di ogni tempo. Capolavoro Fox.

ALDEBARAN. 14: «Orizzonti di gloria». Il film dell'eroismo spinto fino al sacrificio estremo, magistralmente interpretato da Kirk Douglas. Vietato ai minori.

ARISTON. Ore 10 e 11.30: Allegra mattinata di Paperini e Rosicchi. Spettacolo in cinemascope technic.

ARISTON. 14: «Notrê dame de Paris». Ineguagliabile, grandioso cinemascope technicolor, magnificamente interpretato da Gina Lollobrigida e Anthony Quinn.

ASTRA. 14.30: «Sissignor generale» con S. Hayward e Kirk Douglas. Bellissimo cinemascope Warner.

IDEALE. 14.30: «Gli invasori spaziali», a colori, con Hélène Carter, Arthur Franz e Jimmy Hunt.

MARCONI. 14.30: «Un pugno di polvere». Capolavoro Fox, in cinemascope, con Gary Cooper, Diana Varsi e Suzy Parker.

MODERNO. 14: «Off limits» (Proibito ai militari) con Jack Lemmon, Ernie Kovacs e Kathryn Grant.

RADIO. 14.30: «Il piccolo fuorilegge», in technicolor, con la nuova rivelazione dello schermo, il piccolo e grande Pablito.

S. MARCO (fermata filobus n. 1). 14: «Amore a prima vista». Cinemascope technicolor divertentissimo, con W. Chiari, J. Corey, J. Monlaur e R. Rojo.

SAVONA. 14: Belinda Lee e Louis Jourdan in un drammatico technicolor storico: «All'ombra della ghigliottina». Grande successo.

AZZURRO. 14: «L'ultima frontiera». Cinemascope western technicolor, con V. Mature e C. Madison.

BELVEDERE. 14: «Picnic». Un capolavoro in technicolor, con Kim Novak e William Holden.

LUMIERE. 14: «La signora prende il volo». Cinemascope technicolor, con Lana Turner e J. Chandler.

NOVO CINE. 14: «Interludio». Un grande capolavoro in technicolor, con June Allyson, Rossano Brazzi.

ODEON. 14: Ritorna sugli schermi «La famiglia Trapp», il maggior successo della stagione. A colori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La vendetta del tenente Brown», technicolor in cinemascope, con R. Calhoun.

ROMA. «La lunga valle verde» con Bruce Bennett e Lon Chaney.

VERDI. «Io, mammeta... e tu» con Modugno, R. Como e R. Salvatori.

VOLTA. «L'albero della vita» con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Technicolor in cinemascope.

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 dicembre 1958

B. 5 «Majfrid» (it.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Pavia» (br.); B. 17 «Agios Nicolaos» (gr.); B. 22 «Irma» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 32 «Cocle» (pa.); B. 33 «Estrella» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Solin» (jug.); B. 45 «Klaipeda» (URSS); B. 46 «Palmah» (isr.); B. 46-47 «Astor» (pa.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Bruuner» (it.). Molo Pescheria: «Therese Horn» (ge.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Star of Luxor» (eg.), «S. Fortune» (cost.), «Adamsturm» (ge.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

UN IMPORTANTE ASPETTO DELL'EDUCAZIONE MODERNA

Il primo fecondo incontro fra la scuola e la famiglia

Diversi e complementari i doveri verso il fanciullo - La strada è lunga ma anche nella nostra città l'inizio è molto confortante

Si è venuto formando nell'uomo moderno, il concetto che, creata l'istituzione scolastica, si sia risolto per sempre, sic et simpliciter, il problema dell'educazione, spostando il compito privato della famiglia a quello pubblico della scuola.

Ma le gigantesche proporzioni del progresso industriale e commerciale, lo sviluppo scientifico e tecnico, hanno in questi ultimi decenni prodotto un tale ritmo di vita, da produrre una frattura marcata e drammatica fra individuo e società, fra epoca ed epoca, e determinare una rivoluzione o meglio una triplice rivoluzione intellettuale, morale e sociale come quella del proletariato, della donna e della gioventù: tre emancipazioni che segnarono la crisi dell'epoca contemporanea e la crisi della scuola, quindi dell'intera educazione.

Mai come in quest'epoca della luce e della macchina, le due generazioni che più sentirono questa crisi; quella anziana e quella giovanile, hanno sofferto maggior travaglio spirituale non solo per assorbire tutte le creazioni della scienza ma per dover successivamente armonizzare fra loro e in loro tante esigenze ed antinomie.

Qual è, ora, il punto di incontro che possa promuovere il superamento di detta crisi e contribuire a una reciproca comprensione fra così discordanti elementi di progresso?

Pensiamo che la più legittima e la più completa palestra di codesto incontro e di codesta successiva compenetrazione spirituale, sia la scuola in senso lato, ove non solo tutto si concentra ma tutto è dosato e giudicato come davanti ad un tribunale che si abbia naturalmente avvallato tale diritto.

La famiglia patriarcale ed educativa sta per scomparire; la tecnica e la scienza l'hanno profanata con le loro esigenze e le loro lusinghe, e ogni giorno di più s'accorge che a lei s'è sostituita non solo la scuola, ma la strada, le amicizie, i gruppi sociali e politici sparsi a iosa, le ansie e i sogni, fra i quali il più falso, quello della ricchezza che ammorbidisca le membra senza il sudore della fronte e senza la febbre della sconfitta.

In questa graduale e quasi insospettata trasmissione di poteri dalla famiglia alla scuola, la gioventù ha colto l'attimo e s'è emancipata.

Da ciò quella più o meno larvata ostilità fra scuola e famiglia, e viceversa, che nuoce alla gioventù quanto la più deleteria delle guerre perchè alla distruzione dei corpi associa l'impoverimento lento e cieco delle anime.

E' vero che un po' dappertutto ma particolarmente fra la società americana e francese, questa istanza alla comprensione reciproca s'è andata accentuando e ha dato luogo a varie organizzazioni, vere e proprie società ed enti, che hanno cercato di delineare responsabilità e limiti. A noi sembra, però, che tutto ciò sia ancora poco e che ogni nazione, come ogni città, poichè qui si tratta anche di risolvere un problema pratico e cittadino, avrà fatto un deciso passo avanti solamente quando avrà compreso scuola e famiglia in un rapporto non di opposizione, ma di integrazione, cioè ascrivendo ad entrambi precisi e inderogabili diritti e doveri non sovrastanti ma complementari.

E' in questa sorda o manifesta opposizione, in cui la scuola denigra la famiglia e la famiglia svaluta la scuola, che la formazione del ragazzo soffre e si incammina verso una falsa felicità, ipocrisia, ribellione, autonomia, insensibilità, evasione; per cui il ragazzo sfugge di mano agli educatori e ai genitori; e finisce col «bruciare» insieme alla sua giovinezza, in questo nostro tempo tanto facilone nel giudicare quanto difficile nel comprendere.

Ma noi confidiamo sempre nel «caldo nido» della famiglia, come dice il Wilder, e confidiamo anche nella scuola come la maggiore fucina e sintesi culturale dell'epoca moderna, come dice il Wyneken. Abbiamo anche la pretesa di credere che nell'incontro fra scuola e famiglia, i fattori, pur rimanendo circostanziati nei termini che li costituiscono e li individualizzano, possano di molto avvicinarsi vicendevolmente: la scuola rendersi più sensibile alle voci del fanciullo segreto, e la famiglia aprirsi maggiormente alle esigenze del progresso e alla vita più specifica della stessa scuola.

Crediamo che anche la nostra città stia per avviarsi verso un caldo sentiero di interazione e di sollecitudine. Sarà lunga la via. Ma la voce pacata di quella madre, e non l'unica, che s'è accinta a parlare nella prima riunione in detta fra scuola e famiglia, ha portato nel cuore dei presenti la ansia di una aspirazione, dalla quale potranno scaturire moltissime soluzioni benefiche per i giovani, che gli insegnanti più coscienziosi e vigili — e confidiamo pure le stesse autorità scolastiche — non lasceranno cadere in un deserto.

C'è un punto d'intesa su cui far perno e creare la soluzione del problema soprattutto nel suo complesso poichè i particolari pratici procederanno successivamente; e questo è l'assoluta fermezza della parità di diritti e doveri sia della famiglia che della scuola rispetto alla formazione del ragazzo, e successivamente, l'inderogabile persuasione che il suo allontanamento dal seno di entrambi, porterebbe alla rovina la società presente e futura.

SPETTACOLI

L'«Assassinio nella cattedrale» prossimamente al Teatro Verdi

Terminata la pausa natalizia, esaurita la prima parte del cartellone che includeva opere di carattere melodrammatico, la stagione lirica entra nella nuova fase, artisticamente più rilevante tanto nella scelta dei lavori quanto nell'assunzione dei direttori d'orchestra. L'apparizione anche a Trieste dell'«Assassinio nella cattedrale», dopo i successi di questo dramma che sembra aprire una vigile consapevolezza e quindi una coscienza più illuminata e meglio approfondita sui valori e i significati musicali creati da Ildebrando Pizzetti, conferma la saggezza dell'orientamento preso dalla nostra Sovrintendenza circa l'opportunità di rappresentare l'ultima opera pizzettiana la quale, tra i molti richiami positivi della sua sostanza melodica e armonica e della sua coralità, possiede anche quello di assommare quanto appartiene alla tradizione del dramma in musica del maestro parmense, cioè il valore del linguaggio espresso con sentimento umano, e il mondo poetico che a questo linguaggio ha suggerito una determinata forma musicale. Insomma con l'«Assassinio nella cattedrale» composto sul dramma di Eliot e dallo stesso Pizzetti rielaborato, condensato e adattato come testo d'opera in musica, il pubblico italiano ha capito le possibilità di rinnovamento e quindi di modernismo che il compositore ha rivelato con quest'opera, senza tradire i principi fondamentali sui quali da quarant'anni è basata la sua concezione drammatica intesa a istituire un rapporto stretto tra poesia e musica, e in tale rinnovamento evocare le forme gloriose dell'antica musica italiana: dal canto gregoriano alla polifonia classica del Rinascimento. Da quarant'anni Pizzetti opera, tanto nell'insegnamento quanto nella sua propria creazione, per l'affermazione di un nuovo costume musicale in Italia, alla base del quale sta appunto il ritorno alla tradizione nazionale dell'opera teatrale dopo il troppo lungo asservimento della musica nostra alle formule straniere. Con la dannunziana «Fedra», poi con «Debora e Iaele» e successivamente con «Orseolo», «Fra Gherardo», «Lo straniero» e «La figlia di Iorio» Pizzetti ci aveva dato la misura integrale delle sue facoltà di operista e insieme ci aveva indicato il concetto sul quale si fondava, allora come oggi, la rappresentazione del dramma in musica. Con l'«Assassinio nella cattedrale» il maestro prosegue senza oscillazioni e senza deviazioni sulla linea da lui iniziata con la compiutissima e austera «Debora e Iaele» che è la prima opera rivelatrice del nuovo linguaggio musicale e dei raggiungimenti nelle relazioni e nella convivenza tra parola e musica. Ma il tempo della «Debora» forse non era ancora maturo per una piena intelligenza del declamato, della coralità e delle molte forme arcaiche richiamate in vita da Pizzetti per la bonifica dell'opera teatrale. Il grande successo dell'«Assassinio nella cattedrale» vuole forse significare che il maestro parmense, senza abbandonare il principio fondamentale del dramma musicale e delle sue forme, senza voler affermare concetti aprioristici che in lui non esistono, ha voluto col rigoroso controllo e la profonda meditazione che lo accompagnano nella stesura del discorso musicale, riversare nel testo di Eliot la pienezza del suo impeto lirico, la violenza della passione popolare, la trasfigurazione del sentimento mistico, con una maturità di stile e di linguaggio e una dovizia melodica che hanno commosso.

Il dramma che verrà rappresentato sulle scene del Verdi la sera del 5 gennaio prossimo, è già in fase di preparazione scenica e orchestrale. Da qualche giorno, un regista di alta rinomanza, il signor Ernst De Weerth, che è stato per molti anni a fianco di Reinhardt e che ha allestito spettacoli al Metropolitan di New York, a Vienna, Berlino, Salisburgo, Amburgo e in tutte le maggiori città musicali del mondo, è impegnato nel movimento e nell'espressione scenica del coro. Da ieri mattina sul podio dell'orchestra è salito il maestro Bruno Bartoletti, musicista di profonda sensibilità e di larga conoscenza operistica e sinfonica. Il maestro Bartoletti ha raggiunto ormai fama internazionale dopo essersi maturato in lunghi anni di studio e di preparazione tecnica al Maggio musicale di Firenze. E' stato il maestro Ildebrando Pizzetti a scegliere come direttore e concertatore per l'esecuzione triestina dell'«Assassinio nella cattedrale» Bruno Bartoletti che ieri si è mostrato assai soddisfatto della nostra orchestra. Le prove musicali e l'allestimento scenico del dramma pizzettiano si presentano molto complesse. La collaborazione per la parte scenica di Orlando di Collalto, ideatore e realizzatore dei bozzetti e dell'impianto della cattedrale, accresce e nobilita il prestigio dello spettacolo che si annuncia come un grande avvenimento musicale. Ildebrando Pizzetti, l'illustre maestro che ha accompagnato nelle varie città d'Italia la nascita di questa sua ultima creazione, ha promesso di presenziare al battesimo dell'«Assassinio nella cattedrale» anche a Trieste.

v. t.

La «Bisbetica» al Nuovo

Continuano con grande successo di pubblico le repliche de «La bisbetica domata» al Nuovo. Oggi spettacolo diurno alle ore 16.30 con turno d'abbonamento DD.

Il pubblico è pregato di non aspettare l'ora della rappresentazione per acquistare i biglietti, onde evitare affollamenti alla resa dello spettacolo. Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.

Proiezioni al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che con la proiezione di questa sera, alle ore 21 al Teatro Nuovo, del film «La notte di uno scapolo» ha termine il ciclo sul neorealismo americano. «La notte di uno scapolo» è stato girato dal regista Delbert Man ed ha, quale interprete principale, l'attore Don Murray.

Con il film in programma si realizza nel contempo la breve personale di Paddy Chajewski, soggettista e sceneggiatore di tre dei quattro film proiettati.

In precedenza sarà dato un documentario scientifico presente alla Terza rassegna del film didattico di Padova.

Il Cinema del ragazzo domani in Sala Istria

Per contingenti ragioni di forza maggiore — l'indisponibilità dell'Auditorium di via del Teatro Romano, temporaneamente riservato all'attività di Radio Trieste — il Cinema del ragazzo trasferisce provvisoriamente le sue proiezioni nella «Sala Istria», in via Duca d'Aosta 10. E' con ciò assicurata la continuità dell'interessante iniziativa e la regolarità degli spettacoli. Domani, con inizio alle ore 16, verrà proiettato il film «C'è posto per tutti», divertente commedia che ha per protagonista Cary Grant.

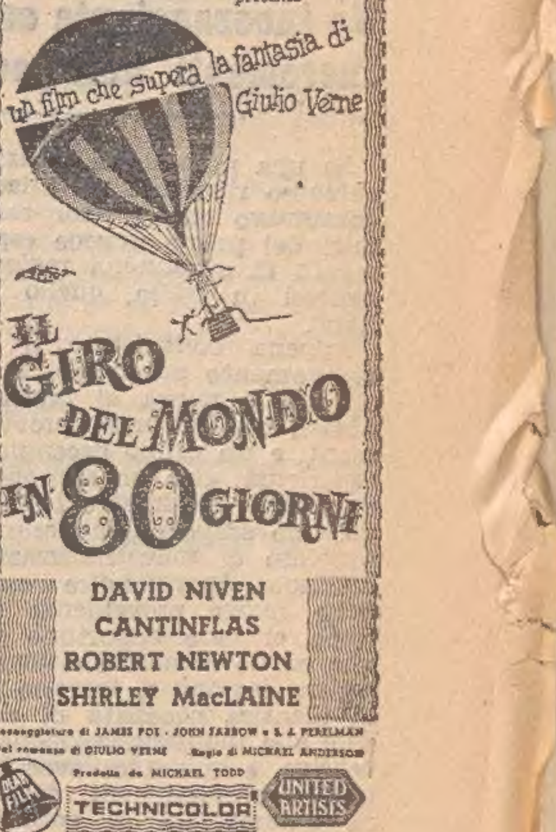
Necessariamente vi sarà un'unica rappresentazione; il servizio dei tesserini continua presso la Biglietteria centrale.

Sospese le recite del Gad «Tergeste»

Poichè il Teatro Auditorium si è reso indisponibile, essendo temporaneamente occupato dagli impianti della RAI-TV, le recite della commedia «Tredici a tavola», già programmate per oggi dal GAD «Tergeste» dell'ARAC è stata rinviata a data da destinarsi.

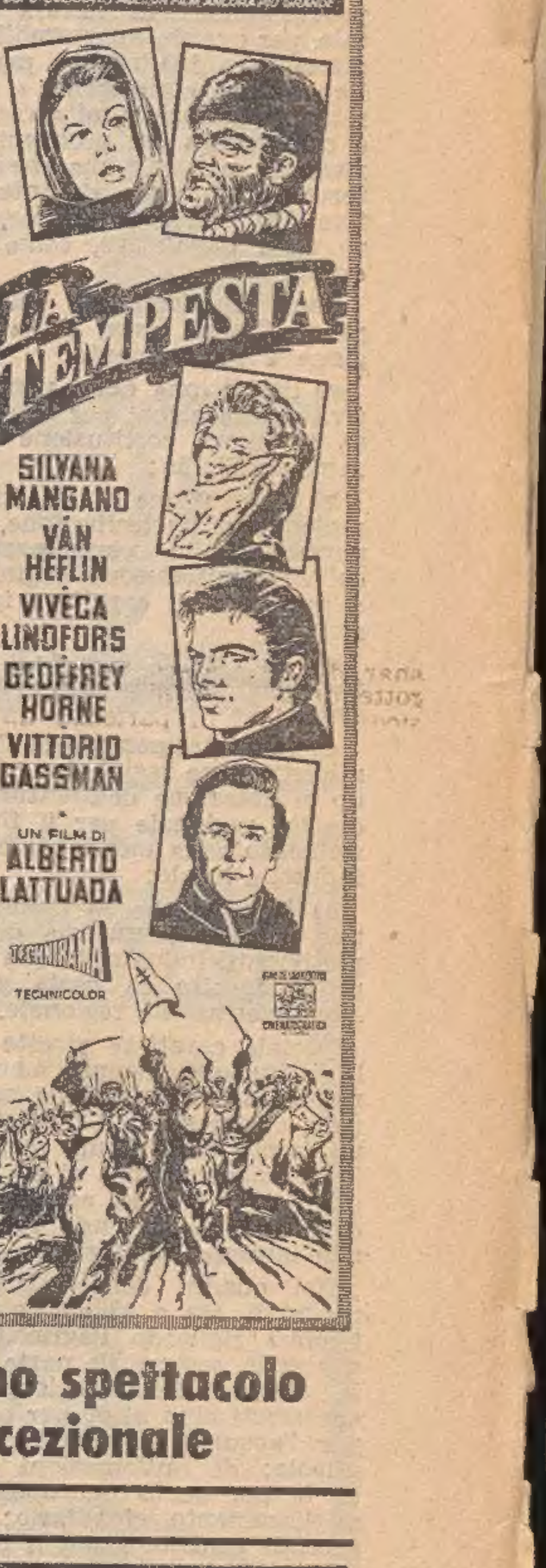
Il VAL comunica che la conferenza su Eleonora Duse che il dott. Victor Hugo Rubelli avrebbe dovuto tenere martedì 30 dicembre viene sospesa e rinviata a martedì 13 gennaio 1959.

Imminente al Supercinema PRINCIPE



I BATTELLIERI DEL VOLGA

AL FENICE Successo senza precedenti



Uno spettacolo eccezionale

Amex casa fondata nel 1875
Camicia uomo Stella Oro L. 4.500
in vendita presso:
Camiceria BOTTERI - Corso n. 8.
NOVITAS - Via Roma n. 5.
MARCELLO SALVAGNO - Volti di Chiozza n. 1.

I BATTELLIERI DEL VOLGA

Ultimi giorni all'Excelsior

La Gatta sul tetto che scotta
ELIZABETH TAYLOR
PAUL NEWMAN
BURL IVES
JACK CARSON · JUDITH ANDERSON
Dalla commedia di TENNESSEE WILLIAMS
Una produzione AVON
Diretto da RICHARD BROOKS
Prodotto da LAWRENCE WEINGARTEN
METROSCOPE
Metrocolor

JAMES STEWART
KIM NOVAK
IN UN FILM DI ALFRED HITCHCOCK
LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE
TECHNICOLOR
VISTAVISION

DIECI ANNI DI SVILUPPO ECONOMICO DELL'ISOLA

Provvedimenti per l'industria adottati dalla Regione siciliana

Un incoraggiante esempio sulle possibilità del Friuli-Venezia Giulia
Incrementi nell'occupazione, nella produzione e nel commercio

In una precedente occasione abbiamo riportato un bilancio consuntivo nei riflessi economici del primo grande esperimento di autonomia regionale avutosi in Italia, quello siciliano.

Appena conquistato il suo ordinamento autonomo, la Sicilia si è messa al lavoro, e ormai, dopo i primi provvedimenti e un primo decennio di esperienze, essa ha approntato un nuovo istrumento legislativo, allo scopo di accelerare il processo di industrializzazione dell'isola. Approfondire l'esame delle nuove provvidenze siciliane ci pare opportuno perchè anche la nostra città e la nostra regione si trovano nella identica necessità di ricorrere alla industrializzazione intensiva, e quindi di aver bisogno di provvedimenti di natura differenziata in confronto al resto della nazione. A tal fine si rendono necessari vari incentivi di sviluppo, come da noi è fino ad un certo punto avvenuto per Trieste, con i provvedimenti relativi al Porto industriale ed alla Zona industriale, e per Gorizia con la Zona franca.

Tali provvedimenti sono tutti o quasi di carattere statale, mentre sono mancate sino ad oggi quelle misure complementari ed integrative di largo raggio, che possono scaturire solamente dalla perfetta conoscenza dei problemi in loco e dalla contemporanea volontà di escogitare tutto quanto necessario per giungere allo scopo prefissato. Come ha fatto la Regione siciliana e come dovremo fare noi, una volta conseguita una sfera autonoma e sufficiente di azione.

Nel Mezzogiorno d'Italia si è infatti riconosciuto che i provvedimenti di natura statale, per quanto apprezzabili, si dimostrano inadeguati, per la loro natura contingente o meramente settoriale, alla vastità e complessità dei problemi da risolvere, non solo, ma che l'intervento regionale, da integrativo dell'intervento statale, deve farsi aggiuntivo, come vedremo.

Sono fondamentali cinque provvedimenti presi dalla Regione e precisamente:

a) l'abolizione della nominatività delle azioni per le società di nuova costituzione operanti in Sicilia;

b) la creazione di un fondo regionale di partecipazione, per permettere la partecipazione dell'Amministrazione regionale a iniziative di carattere industriale;

c) la costituzione e il potenziamento delle zone industriali;

d) la partecipazione dell'Amministrazione regionale al Fondo di dotazione dell'Istituto di credito regionale per il finanziamento della media e piccola industria locale;

e) la creazione in Sicilia di una società finanziaria di investimenti industriali con capitale fornito in parte dalla Amministrazione regionale.

Speciale carattere riveste poi la istituzione, sempre ad opera dell'Amministrazione regionale, di due speciali fondi (amministrati dall'Istituto regionale di finanziamento di cui si è già detto) per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese industriali.

Nel quadro delle iniziative regionali, sta a sè ed ha particolare riguardo l'agricoltura, che gode, sempre da parte delle finanze della regione, di contributi sino al 20 per cento per l'acquisto di macchine agricole; di anticipazioni sino al 70 per cento per opere di miglioramento fondiario; di speciali contributi per il pagamento degli interessi sui mutui di acquisto di terreni, macchinari e scorte, e opere di miglioria e trasformazione; nonchè di contributi fino al 50 per cento per l'acquisto e la costruzione di cantine sociali e magazzini di conservazione dei prodotti.

Nel settore industriale, dopo una prima serie di misure, è stata approvata la fondamentale legge regionale del 5 agosto 1957, recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale. Essa mette in chiara evidenza gli orientamenti dell'iniziativa regionale ai fini di una sempre maggiore intensiva industrializzazione.

Partendo dal concetto che l'impresa privata non è normalmente in grado di sopportare alcuni oneri di industrializzazione, si è esplicitamente e senza ipocrisia riconosciuto che fa d'uopo addivenire alla socializzazione delle perdite delle imprese private ai fini, sia dell'istituzione di nuovi impianti, quanto della riduzione dei costi di produzione, attraverso la trasformazione degli impianti esistenti. E' un'impronta coraggiosa data alla risoluzione del problema dei primi costi, che fa onore al senso realistico dei siciliani.

Quale il modo scelto per giungere allo scopo, nel settore della media e della piccola industria?

Finanziamenti a tassi modici in genere, contributi per una parte delle spese occorrenti al sorgere di nuove iniziative, contributi a riduzione dei costi di acquisto del macchinario, contributi per parte degli interessi dei mutui necessari; concorso sino al 50 per cento delle spese per opere di carattere sociale (igienico-sanitarie, ricreative e per l'istruzione tecnico-professionale); apprestamenti di capitale per la formazione di scorte; prestazioni di garanzie pubbliche per il buon esito dei finanziamenti.

E' questa una vasta gamma di incentivi, ai quali si aggiungono gli incentivi di natura fiscale, comuni a tutte le iniziative del genere, ma più estesi per l'intervento della Regione (esenzioni anche sugli utili reinvestiti). Di particolare rilevanza la sfrondatura dei minori tributi di registro e bollo, ridotti a pesare solamente su cifre simboliche, quando relative ai negozi giuridici, connessi all'attività industriale societaria, e avendo sempre di mira il fine di facilitare all'estremo ogni negozio, che abbia a portare a nuove iniziative.

Presupposto tuttavia di ogni piano di industrializzazione sono i capitali necessari a mettere in movimento ed in funzione detto piano.

Alla fine del 1957 risultavano messi a disposizione delle iniziative industriali oltre 100 miliardi di lire, dei quali lo Stato aveva fornito circa 30 milardi, la Regione 45, la Banca internazionale dei pagamenti 20 e gli Istituti di diritto pubblico 10. La somma, per quanto considerevole, non è ritenuta ovviamente sufficiente e si sono perciò studiate anche nel campo finanziario nuove iniziative.

Tra queste — superando il concetto, che già aveva dato origine alla costituzione di uno speciale fondo pubblico — la costituzione di una speciale società: la Società finanziaria di investimenti industriali in Sicilia.

Concorrono alla formazione di detta società enti di diritto pubblico e privato, nonchè la Regione siciliana, che vi ha provveduto con un apporto di 12 miliardi di lire.

La società è specializzata in partecipazioni azionarie nelle imprese industriali siciliane; essa può cioè concorrere assieme ai privati alla formazione del capitale necessario a nuove iniziative, nella misura massima del 25 per cento.

E' questa un'altra nuova arma che la Regione fornisce alla sua economia; e si aggiunge ai tanti incentivi apprestati dai siciliani per forzare i tempi della industrializzazione.

Certamente la molteplicità degli interventi pubblici può dare origine anche a inconvenienti di pericolosa politicizzazione, ma i siciliani citano a loro vanto fino a questo momento il passaggio, in dieci anni, dell'occupazione industriale, da 200.000 unità a 450.000 unità, la quintuplicazione dell'esportazione regionale all'estero, la triplicazione della produzione di energia elettrica, il raddoppiamento del prodotto netto regionale. Non è poco, pure in un periodo di favorevole congiuntura: chi si aiuta, il Ciel l'aiuta; indubbiamente però l'autonomia ha reso acuta la volontà di operare, e sollecitato l'iniziativa privata, che il centralismo fa invece stagnare e spesso soffoca.

Mario Renzi

Pensioni di guerra di militari e militarizzati

L'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, sezione di Trieste, anche con riferimento all'articolo da noi pubblicato giorni fa sotto il titolo «Riaprire i termini per le pensioni di guerra», invita gli ex militari o militarizzati, nonchè i partigiani con regolare qualifica a presentarsi alla segreteria, presso la Casa del combattente, via 24 Maggio 4, tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12, ad eccezione dei giorni di mercoledì e venerdì di ogni settimana. L'invito è rivolto a quanti hanno ricevuto la comunicazione ministeriale con la quale è stato loro reso noto che la domanda di pensione di guerra è stata respinta per intempestività, perchè presentata dopo scaduto il termine del 31 agosto 1952 di cui alla legge 648 del 10 agosto.

Il presepio parlante nella Repubblica dei ragazzi

Il Presepio «parlante» della Repubblica dei Ragazzi in via Duca d'Aosta 10 durante le due giornate di feste natalizie è stato visitato da centinaia di visitatori, che hanno ascoltato in silenzioso raccoglimento la mistica «Rievocazione della Natività». Il «Presepio» è aperto al pubblico solo nei giorni festivi con il seguente orario: 11-12,30 e 16,18,30. La «Rievocazione della Natività» ha luogo ogni mezz'ora circa: i visitatori sono fatti entrare nell'intervallo tra una «rappresentazione» e l'altra. L'ingresso è libero.

(«Giornalfoto»)

Alle autorità e ai benefattori che ieri l'altro hanno portato i doni natalizi ai bimbi degenti all'Ospedale Infantile, i piccoli hanno ricambiato l'omaggio con una rappresentazione che era intonata alla suggestiva festa della cristianità

USANZE D'OGNI PAESE PER LA NOTTE DI S. SILVESTRO

Amore morte e rinascita sono simboleggiati nel vischio

La tradizione scandinava vuole vi sia incarnato il dio della luce
Quasi un carnevale in America - Lo strano regalo dei cinesi

Giace in un cantuccio, quasi dimenticato, l'albero natalizio, si sono spente le luci al presepe, sembra ormai quasi lontano il Natale che toccò tanti cuori ed ebbe il magico potere di raccogliere affetti e sensibili tenere espressioni di pace intorno al desco familiare. Sono passati in fretta i giorni e si è giunti a San Silvestro. Dalla festività religiosa a quella profana. Non più abeti e figurinai, non più balocchi e strenne, mentre il vischio fa la sua apparizione in tutte le bancarelle e nelle vetrine dei fiorai ed invita la gente a procurarsene tanto da poter adornare la casa e collocarne un po' ovunque, perchè tra le più gentili tradizioni del Capodanno quella del vischio è la preferita.

Natale con i tuoi, Capodanno con chi vuoi e dove ti pare. Quindi gli inviti sono corsi da un capo all'altro della città e naturalmente le madri previdenti hanno scelto tra le loro amiche quelle che possono portare con sè un figlio, di giusta età e scapolo, il quale sia più o meno disposto allo scoccar dell'ora zero a scambiare un bacio di cioccolata o una caramella con la padroncina di casa magari collocandosi sotto un ramoscello di vischio.

Diciamolo subito allora, che l'usanza di adornare la casa con il vischio è quanto mai antica. Il vischio è la pianta della luce e della rinascita, secondo un mito della saga scandinava. Narrare tutta la vicenda richiederebbe troppo spazio. Amore e morte sono gli argomenti essenziali della vicenda per cui con un ramoscello di vischio venne ucciso il potente dio della luce alla quale fu concesso di tornare in terra sotto forma di arboscello una volta all'anno, con la inibizione di toccare però il suolo, per cui si attorce attorno ai tronchi degli alberi. Il valore simbolico del vischio è quindi quello del morire e del rinascere, come fa l'anno vecchio che cede il passo allo anno nuovo. Il vischio per i vichinghi fu una difesa infallibile contro tutti i mali e le madri nordiche lo ponevano sul petto dei loro figli o dei malati.

Ma non compare soltanto lo arboscello «fatato» nelle gentili tradizioni di Capodanno. Dedicata alla donna, soprattutto nubile, la ricorrenza ha delicatamente messo in guardia il sesso debole sul cammino che deve iniziare il primo giorno dell'anno.

In molte regioni, specie in quelle meridionali, la notte di Capodanno ha luogo il rito dell'«acqua muta». Poco prima del tocco le giovani donne vanno alla fontana a riempire le brocche e spesso ne portano a quelle impossibilitate a muoversi. Quindi si ritirano nella loro cameretta e riempiono il catino nel quale si lavano il viso. Quando al campanile della chiesetta battono i dodici rintocchi le fanciulle gettano l'acqua del catino sulla strada e poi più o meno tremando di freddo attendono il primo passante. Se è un giovane o comunque un rappresentante del sesso forte il loro destino è sicuro: sposeranno entro l'anno; altrimenti dovranno attenderne un altro!

Avviene, però, a volte che qualche spasimante di nascosto getti nell'acqua della fontana un ramoscello di vischio o di ulivo, mentre la ragazza è intenta a riempire la tinozza. Costei, naturalmente, avvampa in viso, si sente tremar le membra, non ha coraggio di voltarsi a guardare negli occhi il timido innamorato, ma raccoglie subito il ramoscello che galleggia sull'acqua e poi corre a casa e lo getta sul fuoco. Dal modo come brucerà, potrà ottenere una risposta agli interrogativi del suo cuore e sapere così se il donatore è quel giovane biondo con gli occhi azzurri, oppure quel pretendente a lei poco simpatico che già ha parlato con i genitori.

Tutto sa quindi di favola e di trepidante attesa. Un giorno finisce, infatti, e un altro comincia ed è logico che la gente trovi ogni pretesto per dare un addio all'anno vecchio e prepararsi a degnamente ricevere quello nuovo.

In America, il Capodanno è come se fosse carnevale. Si organizzano sfilate allegoriche con carri alle quali partecipa la popolazione e ovunque si è disposti a fare una sola cosa: essere allegri per rinnovarsi. Così a Filadelfia e in altri Stati ha luogo il «torneo delle rose» cioè un concorso di fiori che si snoda per decine di chilometri e al quale prendono parte centinaia di ragazze che saranno elette poi «reginette della rosa d'inverno».

Per sapere se l'anno nuovo porterà ricchezza, in Argentina le donne prendono tre patate: una viene sbucciata del tutto, l'altra a metà e la terza si lascia intatta. Tutte e tre si posano sul letto. A mezzanotte precisa la padrona di casa si precipita nella stanza con gli occhi bendati e prende a caso una delle tre patate: se raccoglie la prima, l'anno nuovo sarà foriero di abbondanza; se la seconda, nulla di nuovo accadrà nè in bene nè in male; sicura disgrazia negli affari economici e sentimentali, invece, per colei che mette le mani sulla patata con la buccia!

Sono beate coloro che in Cile riescono ad abbracciare, allo scoccare dei dodici rintocchi, l'uomo amato! Costui non avrà via di scampo nè di scelta. Tanto più che l'abbraccio avviene in pubblico e perciò corrisponde ad una vera e propria dichiarazione, anche se fatta dalla donna che per questo non avrà ragione alcuna di vergognarsi, in quanto così vuole la tradizione.

In Inghilterra invece allo scoccare del primo tocco si devono scrivere tre desideri su di un pezzo di carta, poi si brucia la carta, e si getta la cenere nel proprio bicchiere colmo di champagne. Se si riesce a bere tutto in un sorso, i tre desideri verranno appagati, altrimenti uno soltanto!

Nello Yorkshire, la persona che per prima varca la soglia della casa amica avrà buona salute per tutto l'anno. In Scozia, invece, la notte di San Silvestro il più giovane del villaggio indossa una pelle di vacca ben conciata e seguito da un codazzo di fanciulli, va di porta in porta per bruciare in ogni casa un pezzetto della pelle, pronunciando una formula di augurio che immunizza la gente dalle malattie.

In Norvegia, si appende all'uscio una scopa per tener lontane le streghe, le quali, trovando quella scopa, la inforcheranno per correre così verso il Sabba.

In Svizzera, i contadini si mettono in capo strani cappelli di paglia e alle cinture campane e campanelli, imitati dalle donne sia maritate che nubili. Così conciati ballano, danzano e fanno uno strepito convulso allo scopo di terrorizzare l'anno vecchio e far giungere quello nuovo che, essendo giovane, si unirà piacevolmente ai loro giochi.

In Cina l'inizio dell'anno ha importanza fondamentale: si regalano ad amici e parenti delle bare! Esse sono augurio e simbolo di lunga vita.

Nelly Chiaramonte

Oggi si chiude la Mostra Fotografica organizzata dal Circolo di Cultura Europea. La mostra, che ha ottenuto tanto successo di pubblico e di critica, rimane aperta ancora questa mattina dalle 10 alle 13.

IL FILM DI OGGI

In amore e in guerra

Film d'amore — direte — se ne sono visti tanti; e anche film di guerra; e anche film in cui l'amore si intreccia e si fonde al dramma della guerra. IN AMORE E IN GUERRA, però, il film che Jerry Wald il noto produttore di «I peccatori di Peyton» e di «La lunga estate calda» ha fatto realizzare a Philip Dunne per la «20th Century Fox», in CINEMASCOPE e a colori, è un film diverso da tutti gli altri. C'è l'amore e c'è la guerra, ma i due temi, questa volta, oltre a fondersi tra loro e a travolgere tutti i personaggi principali, ne determinano in modo completo le reazioni psicologiche, presiedono anzi totalmente al mutamento dei loro caratteri, al capovolgimento sostanziale della loro vita.

Tutti i personaggi, infatti sono giovani, anzi, giovanissimi e i loro cuori, le loro menti, le loro indoli sono ancora tutte in formazione: la guerra li coglie in questo istante, proprio mentre gli amori e le passioni giovanili stavano forgiandone segretamente i caratteri e li tratta come il fuoco o il calore può trattare la cera. Oltre a tutto, la loro non è una guerra «tranquilla»; i giovani che il film ci presenta (sulla scia di un noto romanzo di Anton Myrer, THE BIG WAR) sono infatti dei Marines e quindi tocca a loro la parte più dura e impegnativa della lotta: l'angoscia degli sbarchi sul suolo nemico sotto i cannoneggiamenti incessanti, la drammaticità dei primi scontri corpo a corpo, in avanscoperta in regioni sconosciute, circondati da ogni parte da agguati e rischi di ogni sorta, l'atrocità di certi combattimenti in prima linea, dove la vita umana non ha più prezzo e la morte è sempre incombente, ad ogni istante.

Scoppiano, naturalmente, in ognuno di quei giovani, delle terribili crisi: c'è l'intellettuale che rischia di perdere la fiducia in tutti i principi in cui credeva e che, tra l'altro, lo avevano portato in guerra; c'è il debole che, attanagliato dalla paura, rischia di fuggire; c'è il coraggioso che non vacilla ma che, in quel clima di crisi generale, finisce per pagare per tutti. Quella morte, però, quell'atto di fede nei propri principi, concorre ad aiutare moralmente gli altri giovani che stavano già vittoriosamente superando i loro drammi interni e fa di ciascuno di loro degli uomini veri; pronti adesso ad affrontare con sicurezza e dignità la vita.

I loro amori, però, i loro sentimenti, la loro vita familiare hanno avuto in tutto questo una importanza altrettanto decisiva perchè ognuno di quei giovani ha affrontato i rischi della guerra nel clima in cui l'ambiente dove era nato lo aveva immerso, facendolo, perciò, a seconda delle circostanze, debole, incerto o forte. Philip Dunne, così, che è un regista attento alle più sottili indagini psicologiche, ha messo in rilievo con deciso vigore queste influenze, costruendo un film che, in tutta la sua prima parte, è il quadro felice, acutissimo, profondo di questi sentimenti, e che, nell'altra, ci mostra il loro logico ed esatto confluire nel grande, doloroso crogiuolo della guerra.

Vi troverete, così, di fronte alla vita corrotta e viziosa dell'alta società di San Francisco, a quella modesta ma spesso tormentata della borghesia, a quella rude dei pescatori del porto; e vedrete i tre protagonisti, dopo essersi distaccati da quegli ambienti — con tutto il peso che da anni li opprime — finire nel gorgo della guerra dibattendosi spasmodicamente per non farsene travolgere. Alle pagine intime, perciò, si alterneranno quelle dei combattimenti, e le une e le altre vi convinceranno per la loro forza, il loro largo respiro drammatico, il loro impeto.

Resi anche più autentici e vivi da una recitazione di un gruppo di giovani che avete già ammirato in altri film prodotti dalla 20th CENTURY FOX: Roberto Wagner, ad esempio, l'interprete dei CACCIATORI, Dana Wynter, così apprezzata in FRAULEIN, Hope Lange, la dolorosa protagonista dei PECCATORI DI PEYTON e dei GIOVANI LEONI e la bellissima euroasiatica France Nuyen che vedrete in SOUTH PACIFIC.

Aggiungete a questo un bellissimo colore che, come nelle scene di guerra, ha effetti di quasi plastico rilievo e che, nella sconcertante ricostruzione della bomba atomica su Hiroshima acquista una livida e quasi terrificante suggestione: che non dimenticherete facilmente.

«IN AMORE E IN GUERRA» viene programmato ora.

«FRANE DELL'INNOCENZA» DOPO IL «POEMA COSMICO»

La poesia di Zuech in un nuovo volumetto

Una tematica freudiana intessuta intorno alla «primordialità» latente in ogni uomo - Alcuni versi

Nella raccolta di liriche «Poema cosmico», edita lo scorso anno, Sisinio Zuech si discostava dai temi e dai modi della sua prima silloge, «Dopo la tormenta», in cui era riuscito a proiettare il motivo dell'isola di Cherso su un piano di sogno sereno o d'incubo doloroso; ed affrontava validamente degli argomenti più ardui e ambiziosi, ispirandosi all'origine del mondo umano e dandoci una sorta di moderna «cosmogonia», intuita in chiave di tragedia. Ora nel recente volumetto, «Frane dell'innocenza», lo Zuech, percorrendo una non meno difficile strada, rivolge la sua attenzione a quel momento della vita individuale, come pure di quella dell'intera umanità, nel suo cammino secolare, in cui svaniscono i sogni e le illusioni dell'infanzia, e si scatenano feroci e incontrollati gli istinti primordiali. Tema, questo, che viene naturalmente ad elaborarsi e a dilatarsi in una concezione pessimistica dell'esistenza.

Da un simile punto di vista, qualora si confrontino «Poema cosmico» e «Frane dell'innocenza», è facile ravvisare tra le due raccolte una manifesta analogia e, si può aggiungere, una certa continuità ideale. Infatti, se nella prima lo Zuech affisava il suo sguardo alla situazione, fantasticamente contemplata, del mondo primordiale, nella seconda scruta quell'altra, metaforica «primordialità», intessuta di brame inconfessate, di desideri indicibili, di aspirazioni sfrenate e feroci, che costituiscono la voce della belva latente nell'uomo, l'insopprimibile «richiamo della foresta», e che pur ha tanta parte nella vita dell'incoscienza e della subcoscienza, e di quando in quando affiora nella medesima vita cosciente. Ci troviamo di fronte, pertanto, ad una tematica tipicamente freudiana; e non a caso «Freudiana» è intitolata una delle liriche della silloge, validamente indicativa del contenuto e del tono di «Frane dell'innocenza»: «Dissolute norme / ed efferati istinti / urgono / da cuori oppressi, / presi / nella ferrea morsa / d'un destino / annientatore. // Povere tempie / pulsano / nell'incudine rovente / dei sensi, / martellate / da mai sopite / ribellioni / dell'istinto. // Voci supreme / urgono / dalla chiusa cerchia / dell'inconscio / per dilatarsi / e rompere / nel mondo».

Forse per la prima volta, nell'opera del nostro autore, si verifica in questa lirica un incontro o una confluenza del medico con l'artista; ed occorre rilevare che il secondo è riuscito, per così dire, vittorioso sul primo, giungendo a tradurre il motivo scientifico e la relativa terminologia «tecnica» in linguaggio poetico o in una sequenza d'immagini dotate d'una loro carica allusiva e simbolica.

Ma è proprio in una simile direzione, caratterizzata dalla trascrizione in termini d'immagine e di «visione» del difficile argomento preso a trattare, che va ricercato il significato della nuova raccolta e che si determina, inoltre, la relazione tra «Frane dell'innocenza», da un lato, e «Dopo la tormenta» e «Poema cosmico», dall'altro. In tutti e tre i volumetti lo Zuech è sempre un poeta di «visioni», il quale predilige alla nitidezza dei contorni la romantica suggestione dello «sfumato», che antepone alla finitezza del bozzetto il cenno sommario dell'allusione e tende, insomma, costantemente, a soluzioni di dramma e di movimento. Ne sono spia, sul piano stilistico, la frequente soppressione del verbo per intensificare l'immediatezza nervosa dell'appunto lirico, il ricorso a forme infinitive e l'uso di una sintassi irrequieta e concitata, frettolosa e dinamica, incapace di distendersi entro definiti schemi architettonici.

In «La vita» è da notare la coerenza del linguaggio metaforico, che attraverso delle efficaci simbologie riesce a creare un'atmosfera potentemente drammatica: «Crepitare di fiamma / ch'arde e si consuma / entro orbite di fuoco / nelle remote lande / degli spazi / percorsi / da sottili scie divinali. // Fragori di meteore / che vibrano, / in sincopi solenni, / nella fugace / e diafana caligine / dei giorni nascituri. // Frangersi / di patti eternali, / sciogliersi di linfe, / in sanguinosa fuga d'onde / nelle infinite / solitudini dell'Atma».

In tutta la raccolta dello Zuech prevale, come si accennava, un senso doloroso della vita, quale si può ravvisare, ad esempio, nell'inizio della lirica «Il cuore»: «Ermetico scrigno, / clessidra degli umani, / che incidi nell'immenso / il rovinio / dei giorni delusi / e le sequenze / dei giorni traditi...»; o ne «La rete»: «Negli attoniti spazi / una sottile rete / d'inganni / raccoglie e delude / le febbrili attese degli umani»; o, ancora, in questo passo de «Il solco eterno»: «Una clessidra / senza tempo / frantuma nell'Etra / la sequenza degli attimi / non eterni. // Disfatti cuori / piangono sommessi / sopra il macero / delle inutili ore. // Nel solco eterno / della stirpe / sublimano soltanto / i sogni disperati».

Mentre ne «I demoniaci» il pessimismo tocca punte estreme di disperazione e d'angoscia, sicchè i terribili impulsi dell'istinto appaiono fatalmente preclusi alla ricerca di un'elevazione ideale o di un religioso riscatto: «Dissoluti istinti / e velenosi filtri / tentano / sui passaggi maledetti / il candore dell'innocenza. // Smarrite labbra / ed occhi stupiti / si schiudono / al richiamo dell'istinto / ch'è più forte / del monito divino / e della suprema sete / del Cristo».

Le liriche qui riportate sono sufficienti a dare un'idea abbastanza precisa del volumetto dello Zuech, nel quale però non tutto è al livello dei componimenti e dei passi citati. Non vi mancano, infatti, qua e là, delle cadute, dovuti a certi non superati residui di espressioni scientifiche e gergali, o alla saltuaria indulgenza ad una specie di criptografia in seguito alla scarsa chiarezza dell'allusione: pericolo, questo, implicito nella stessa difficoltà, e aggiungiamo pure nell'indeterminatezza e nell'evanescenza del tema svolto, piuttosto aperto a molteplici suggerimenti immaginosi, psicologici e psicanalitici, che non è definito nella sua sostanza e nei suoi medesimi limiti. Ma non va tuttavia dimenticato che proprio un siffatto tema, se talora non impedisce gli scadimenti accennati, rappresenta anche il pregio di «Frane dell'innocenza», sia per l'impegno con cui Sisinio Zuech ha saputo affrontarlo, sia soprattutto per la sua risoluzione, nelle liriche migliori, in un personale accento di poesia.

Bruno Maier

SISINIO ZUECH, «Frane dell'innocenza», Trieste, Tipo-Litografia Leghissa, 1958, pp. 36.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni rivolgersi all'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, da domani 29 al 31 dicembre.

SEGNALAZIONI

Una lettera gentile e simpatica quant'altre mai, quella del signor A. Z. il quale prima di esporre le sue giuste proteste, ci fa gli auguri. Ecco quel che dice il nostro lettore: «Spero che voi tutti, cari amici del "Piccolo", abbiate trascorso bene, in perfetta calma e tranquillità, le feste natalizie. Per noi, che abitiamo nel gruppo di case vicine all'incrocio di via Concordia con via Vespucci, non è stato esattamente così. E chi dobbiamo ringraziare? In primo luogo le nostre "autorità" municipali le quali concedono ai "Luna Park" di piantare giostre e "carozete" tra le case di abitazione nelle quali vivono decine di famiglie che chiedono soltanto di stare in pace; poi la polizia che nonostante i numerosi solleciti non ritiene di intervenire perchè i gestori delle anzidette attrazioni sono muniti di regolare licenza e possono, fino alle ore 23 s'intende, fare il baccano che loro comoda tenendo aperto a dismisura il volume degli altoparlanti. Noi, che non abbiamo alcuna "licenza", se non vogliamo sentire tutto il giorno quel fracasso indiavolato dobbiamo prendere cappotto e cappello, filare da casa e andare alla ricerca di un po' di tranquillità dove meglio ci pare. Una cosa è ben certa: quel concittadino o quei concittadini che hanno sottoscritto la licenza per il "Luna Park" non abitano dalle mie parti, altrimenti prima della firma ci avrebbero pensato due volte e poi non l'avrebbero fatto. Questo stato di cose si rinnova puntualmente ogni anno per le feste di Natale e Capodanno ed io mi domando se sia giusto e logico che due o tre persone possano esercitare il loro diritto di lavoro in così evidente contrasto con il diritto che hanno due o trecento cittadini di starsene in pace a casa loro. Vi ringrazio dell'ospitalità e per l'anno che sta per nascere vi auguro di tutto cuore che non abbiate a svegliarvi, una bella mattina, con le "carozete" spuntate come d'incanto sotto le vostre finestre». Augurio che ci permettiamo di estendere a tutti i nostri lettori.

«Leggo spesso proteste di cittadini contro i rumori e i disturbi di vario genere che affliggono questa povera nostra umanità. Vorrei dire la mia anch'io. Leggo su una rivista milanese il trafiletto "Un cane in Parlamento". Si tratta di un cane, "Lassie", che è stato condannato a morte perchè disturbava gli abitanti di un quartiere londinese. La padroncina si è rifiutata di fare eseguire la sentenza e un deputato, certo Lucas, ha presentato un disegno di legge affinchè i cani che si "comportano male" vengano ricoverati in una casa di rieducazione. Vorrei perciò sapere se nella nostra città esiste una detta "casa di rieducazione" perchè anche nelle vicinanze della mia abitazione c'è un cane che notte e giorno, col suo abbaiare insistente disturba la quiete degli abitanti della zona. In caso affermativo, vorrei pregare il proprietario del cane, titolare di una officina di via F. Severo, di condurvi il suo insopportabile cane. A. G.». Succedono delle strane cose in Granbretagna... In primo luogo è strano che ci si possa «rifiutare di far eseguire la sentenza», perchè è come dire: «Non ci sto, la giustizia me la faccio da me!». E' strano poi che il Parlamento si disturbi ad esaminare un progetto di legge sui sistemi più appropriati per rieducare un cane. A Trieste, che si sappia, non esiste una «casa di rieducazione» per i cani. Non esiste neanche per i cittadini, proprietari dei cani che disturbano.

Un gruppo di operai del Cantiere Navale Giuliano - San Giusto ci ha fatto pervenire una lettera per far presente (se ce ne fosse ancora bisogno) la loro triste situazione. Più che triste, assurda. Si tratta di una sessantina di operai che la direzione del cantiere ha dovuto sospendere per scarsità di lavoro. Si tratta di gente con famiglia a carico che percepiscono nella loro attuale situazione, circa duemila lire alla settimana. E non hanno neppure l'onore di potersi considerare disoccupati. Ora infatti viene distribuito il soccorso invernale ai disoccupati, a coloro cioè, che siano in possesso del regolare cartellino rosa. Per forza di cose gli operai del cantiere ne sono sprovvisti. E di conseguenza niente soccorso invernale. Le duemila lire settimanali evidentemente sono considerate sufficienti. Per morire di fame, però.

«Parrà strane questa mia, ma siccome siamo a Natale è veramente d'attualità e spero sarà pubblicata. Da un paio d'anni a questa parte è invalso l'uso di far sfoggio in questo periodo, anche nella nostra bella Italia, di cartelloni pubblicitari, di avvisi propagandistici sui giornali, come sulle cartoline natalizie, della dicitura "Babbo Natale", con un vecchione con tanto di barba bianca. Cosa significhi chi lo sa, perchè Natale è la festa della nascita del Redentore, del Bambino dunque, del Presepio. Che c'entra dunque questo vecchio? Perchè noi dobbiamo copiare tutto, anche le cose senza senso, dagli altri Paesi, proprio non lo posso comprendere. Rimaniamo nella poesia e nella gentilezza, noi latini, come siamo stati per tanti secoli e non lasciamoci trascinare dagli altri». Questa è una lettera del signor Carlo Rovatti, puntuale corrispondente di questa rubrica. Ebbene, francamente bisogna riconoscere che le sue osservazioni non sono fuori posto. Tuttavia non è da rammaricarsi per l'invadenza di Babbo Natale: in fondo si tratta di una tradizione nordica, scesa nel Sud con fini pacifici. I bambini l'hanno accolta con piacere, sensibili come sono alle dimostrazioni di affetto che vengono riserbate ad essi dall'austero signore canuto, con la lunga barba e il manto rosso. Giacchè, critica per critica, si dovrebbe pure dire che anche l'albero di Natale non ha origini italiane, dove è stato creato invece il francescano Presepio. Ma quale famiglia ormai rinuncia al festoso albero, sia pure accomunato alla grotta di Betlemme, variamente composta? La poesia e la gentilezza non vengono compromesse nè da Babbo Natale nè dall'albero: questa è almeno la nostra idea.

Questa sera, alle 20, nei locali della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una conferenza sul tema: «Esiste nella Bibbia il proibizionismo di determinate vivande e bevande?» Ingresso libero.

San Silvestro
IL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
riapre la stagione dei balli col tradizionale
Gran gala della fortuna
Mercoledì 31 dicembre notte di San Silvestro
Un'automobile «BIANCHINA» E MILLE ALTRI RICCHI PREMI ATTENDONO DI ESSERE VINTI
Tutti i saloni aperti Rouge et noir «Ostaria del bon umor» - Cotillons
PER IL CENONE DI GALA PRENOTARE I TAVOLI PRESSO IL RICEVIMENTO DELL'ALBERGO. TEL. 61721

Ristorante «da Dante»
CLASSICO CENONE E VEGLIA DANZANTE
Le due orchestre sono dirette dal M.o NOVARO e dal M.o VITTORI
I Sigg. Clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili - Tel. 24-038

All'albergo OBELISCO
Gran cenone di San Silvestro con ballo e ricchi cotillons allieterà la serata una scelta orchestrina - Prenotazioni tavoli: Telefonare 21-131

CENA DI FINE D'ANNO
al RISTORANTE BOLOGNESE
rallegrata da una tipica orchestrina - Prenotazione tavoli
TELEFONO N. 93-629 VIA DEL TORO 1

Alla TAVERNA ex STERN
VIA CARDUCCI 18 :: TELEFONO 95-036
Gran CENONE e VEGLIONE con l'orchestra del maestro Paoletti :: Cotillons :: Prenotazione tavoli alla cassa

RISTORANTE DIANA - OPICINA
Gran Cenone di San Silvestro
ORCHESTRA - PRENOTAZIONE TAVOLI Telef. 21176

Prenotatevi al Ristorante Pordenone
per il GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
Ricco menu L. 2200 a persona
ORCHESTRA ALABARDA :: RICCA SCELTA VINI
VIALE XX SETTEMBRE 27 — TELEFONO 95-287

Tipica Birreria «Riosa» Mercoledì 31 dicembre dalle 21 alle prime ore del mattino
CENONE DI FINE D'ANNO
Danze - Scelta orchestra - Ricchi premi a sorpresa abbinati ai numeri del guardaroba - Cotillons - Esibizioni di HULA-HOOP
LIRE 2500 :: PRENOTAZIONE TAVOLI

PRENOTATEVI PER TEMPO ai Menarosti
Via del Toro 12 - Telefono 93-516
Gran Cenone di San Silvestro con ricco menu
Orchestrina - Scherzi di cotillons - Lire 2200 a persona

Per gli amanti della buona tavola un lieto S. Silvestro senza orchestra, senza balli, ma con le squisite specialità (selvaggina, pollame, carnumi) della famosa
TRATTORIA SUBAN
GUARDIELLA (S. GIOVANNI) — TELEFONO 95-577

DUINO - ALLA «DAMA BIANCA»
nell'incantevole scenario sul mare
CENONE E VEGLIONE DI CAPODANNO
Scelta cucina con una ottima orchestrina. Tel. 20202

Voglio pasta BORELLA
BASSANO DEL GRAPPA
(CHIEDETELA IN PACCO DA GR. 500)

I BATTELLIERI DEL VOLGA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL CINQUANTENARIO DEL TERREMOTO DI MESSINA E DI REGGIO CALABRIA

DUECENTO SCOSSE IN CINQUE GIORNI SULLE MARTORIATE RIVIERE DELLO STRETTO

Goffredo Belloni che fu uno dei primi giornalisti ad arrivare sul posto ricorda la tragica esperienza - Come l'Italia apprese la tremenda sciagura

Roma, 27

Mezzo secolo è trascorso da una delle più terrificanti sciagure che abbiano colpito l'umanità. Alle 5.21 del 28 dicembre 1908 il terremoto radeva letteralmente al suolo Messina e Reggio Calabria e quasi tutti i paesi delle due riviere. A dare il funesto annuncio al mondo fu padre Alfani dal suo Osservatorio di Firenze.

«Stamane alle 5.21 negli strumenti dell'Osservatorio è incominciata una impressionante, straordinaria registrazione» comunicava atterrito l'illustre sismologo. E aggiungeva: «Le ampiezze dei tracciati sono state così grandi che non sono entrate nei cilindri: misurano oltre 40 centimetri.

«Tanto dai calcoli della distanza, come dalla fisonomia del tracciato ho ragione di credere si tratti di una ripetizione dei terremoti classici calabresi di intensità superiore ai due ultimi che si immensa desolazione gettarono in quelle sventurate regioni».

Siamo dunque in presenza a una nuova grande sciagura? fu chiesto a padre Alfani.

— Credo purtroppo di sì, — egli rispose — Io che conosco bene i miei strumenti non ricordo di aver registrato ampiezze di tracciati come quelle di stamani. Gli strumenti più delicati hanno subito guasti rilevanti. Si tratta di ben 60 centimetri di ampiezza. Le registrazioni sono durate due ore.

Gli apparecchi dello scienziato avevano registrato esattamente la tragica verità della cosa. L'ultima fase di assestamento tettonico, incominciata nella zona dello Stretto di Messina dal 1783 e che aveva avuto nel 1894 e nel 1905 episodi non meno luttuosi si era conclusa con una orrenda carneficina.

Il primo telegramma dalle località colpite giunse a Roma da Catanzaro: parlava di due scosse fortissime. Poi le segnalazioni al Governo e ai giornali presero il ritmo di una valanga.

Alle nove, si aveva un quadro ridottissimo circa la vastità del disastro nella regione calabra. Alle dieci arrivò la prima notizia dalla Sicilia. Il Prefetto di Caltanissetta telegrafò che i treni tanto da Palermo, quanto da Catania non avevano potuto raggiungere Messina, causa le frane lungo la linea.

A Catania il maremoto aveva allagato la piazza e una bambina era morta. Il comandante della torpediniera «Nicotera» comunicava i primi dati sulla distruzione di Messina.

Sino a mezzogiorno si parlava solo di feriti e genericamente di qualche casa distrutta, tanto che Giolitti mise a disposizione dei colpiti una prima somma di ventimila lire, ma nel pomeriggio l'immane disastro prese a delinearsi nei suoi contorni fondamentali. Il Re, che era a caccia, tornò a Roma; Giolitti tenne riuniti in permanenza i Ministri più interessati; si mossero la Squadra navale e i primi reggimenti di truppa.

Alle 17 uscì un giornale in edizione straordinaria con il seguente titolo: «Centomila morti?». Si vide dopo qualche ora che il calcolo non era azzardato. Le scosse intanto continuavano (se ne ebbero duecento in cinque giorni).

Mentre nelle località colpite giungevano il Re e la Regina, i soccorsi, le truppe, la Squadra russa che era ancorata ad Augusta, quella inglese che trovavasi a Siracusa, le nostre navi e quelle francesi, a Napoli affluivano incessantemente migliaia e migliaia di profughi.

Il canonico don Rocco Vilardi, scampato dalla rovina di Reggio Calabria raccontò: «Verso le 16 del 27 dicembre il cielo d'incontro con la Sicilia aveva un colore rossastro, ma non quello dei nostri soliti tramonti. Al rosso si univano le nuvole plumbee, ed un'afa calda veniva dalla parte di scirocco. Il mare era calmissimo come nei giorni d'estate. Era il periodo delle feste natalizie, pure se l'indomani — lunedì — dovevano essere riprese le lezioni nelle scuole, in attesa della nuova interruzione per il Capodanno. Vacanze di breve durata in quei tempi.

La gioia serena era in ogni cuore. Nessuno pensava alla profezia del Cardinale Gennaro Portanova morto il 25 aprile di quell'anno. «Ho presentimento — egli scrisse qualche giorno prima della sua morte — della mia fine non lontana. Così non mi strazierà la vista delle rovine di questa povera città. Se la rovina viene ed io non sarò più di questo mondo, recate un poco della vostra energia fra gli sventurati. E' questo l'ultimo desiderio mio».

La prima superstite di Messina è Antonietta Lipari. «Era buio fitto, ella racconta, e pioveva a dirotto. Stavo sveglia. Ad un tratto sento di dondolare come se fossi stata sulla altalena. Poi precipitai tra le macerie».

Un inviato speciale, sbarcato con l'ammiraglio Cagni a Reggio, scrisse dei superstiti: «Vestivano panni laceri, che non erano i propri, col capo avvolto in luride bende o coperto da berretto militare.

Alcuni apparivano come un ammasso indefinibile di cenci sporchi e di membra umane spezzate e sanguinanti».

Ed ecco come ricorda Goffredo Bellonci, primo inviato speciale giunto sul posto, le vive impressioni a cinquant'anni di distanza. Bellonci giunse a Messina la mattina del 30 dicembre. «Quello fu il mio servizio da inviato speciale. Prima, come collaboratore sempre del «Giornale d'Italia», ma non ancora redattore, ero stato a vedere l'eruzione del Vesuvio e avevo fatto una inchiesta sui cannoni Krupp».

«Bergamini mi colse mentre, in frac, andavo a pranzo prima di recarmi all'opera. Mi diede il biglietto già fatto, costringendomi a partire così come ero. A Napoli trovai il diluvio. Solo in piroscafo da Napoli a Messina potei cambiarmi. Erano con me dei messinesi che, come me, non avevano una idea del disastro: io speravo trovare un albergo, ed i messinesi, in coperta, la mattina, avvicinandosi si domandavano quali danni avesse avuto la famosa «palazzata». La palazzata non c'era più: vedemmo dinanzi a noi le sue rovine e, dietro, le rovine della città».

Messina non c'era più, nulla della città era rimasto in piedi. La forza del terremoto era stata enorme. Tutti coloro che interrogai, mi dissero di aver avuto l'impressione che si prova all'arrestarsi di colpo di un treno. E la città era stata bloccata di un colpo. Se cinque ladri fossero stati ad un tavolo, a spartirsi il bottino, sarebbero stati fermati dal terremoto in quel momento. Chi fu trovato, morto, all'atto di fuggire era scampato, certamente, alla prima scossa e ucciso da una successiva. Dopo un mese infatti le scosse continuavano ancora e forti».

«Cosa trovai scendendo? Ha proseguito Bellonci. Cani idrofobi da cui ci si doveva difendere a rivoltellate; bande di ladri assuntori della tratta delle bianche. I marinai russi che, già sul posto, fecero i primi salvataggi e diedero i soccorsi. Noi giornalisti lavoravamo pure ai soccorsi. Locatelli che era così buono, piangeva continuamente. Ogni tanto reagiva improvvisando battute per il suo «Come di erudisco il pupo».

«Nessuna possibilità, subito, di trasmettere i dati al giornale. Alla stazione trovai un treno che mi portò a Catania e rischiai di essere schiacciato. Telegrafai almeno quattromila parole: non ne arrivarono che trenta».

«Tornammo a Messina: impossibile era dormire, lavarsi. Dormimmo sotto la tettoia del mercato. Si andò avanti alcuni giorni così finchè giunse una nave-albergo. Locatelli ed io avemmo due cabine».

«Il camminare fra le rovine rappresentava un pericolo: erano in piedi frontoni di chiese e case che potevano cadere da un momento all'altro. Molti i cadaveri, anche non sotto le macerie, di gente colpita mentre scappava dalle successive scosse e fermata. Uno si vedeva penzolare dalla finestra, uno era infilato con la testa in giù nel corridoio al secondo piano. Quel giornalista che scriveva: «Sotto le macerie si troveranno i morti di qua e di là dalla strada, come messi falciate», non aveva visto nulla».

«Il terremoto aveva cancellato tutte le forme di civiltà, ha proseguito Bellonci, non vi era più possibilità di soddisfare i bisogni quotidiani della convivenza secondo il buon costume civile. Tutto era pubblico. La reazione dei sopravvissuti fu una reazione che voleva mostrare la rivincita della vita. Non potemmo illustrarlo allora. Noi italiani abbiamo il desiderio di vedere la realtà in una trasformazione oleografica. Non potemmo dire che la reazione più visibile era l'amore: una rivincita dei sensi contro la morte. Dappertutto trovavamo coppie strette insieme. «A quella popolazione sarebbe stata necessaria, ha continuato, una energica opera di salvataggio e una larga distribuzione di viveri e vestiti. Il Governo e gli Enti italiani fecero quello che potevano, mostrarono buona volontà ma in realtà nè l'uno nè gli altri furono quali si poteva desiderare. La novità e la gravità dei problemi trovò impreparati funzionari e anche generali educati da una eccellente consuetudine burocratica. Si ebbe anche un incidente fra i rappresentanti della stampa ed il gen. Mazza che non voleva persuadersi della necessità di proseguire l'impresa di scavo e di salvataggio anche dopo un certo numero di giorni. Dopo quindici giorni, partecipai anch'io ad esempio, al salvataggio di un uomo rimasto nelle cantine con sopra tutte le macerie della casa. E fu una prova citata al generale perchè desse l'ordine di continuare le ricerche, ordine che egli poi diede. Viveri ed indumenti vennero con una certa lentezza di cui fu cagione la precisione delle formalità esecutive; e furono mano a mano più abbondanti».

«Quello che poteva impressionare uno che non comprendesse le profonde, intime sofferenze dei sopravvissuti era la rivendicazione di diritti che avrebbero dovuto avere quelli che avevano perduto un maggior numero di familiari. Ho sentito una ragazza mentre si distribuiva vestiti da donna, reclamare: «Un vestito a me, che ho perduto mamma, babbo e fratelli».

«Ripeto: la coscienza della sventura, la sofferenza per i lutti, non scoraggiava e non mortificava gli impeti naturali, istintivi, della vita che voleva riaffermarsi fra le rovine e su le rovine».

«Quando tornai a Roma Bergamini voleva che si parlasse dei danni economici del terremoto. Non era possibile: tutto era stato distrutto. Interrogammo Pareto, Pantaleoni, e Luzzatti i grandi economisti dell'epoca. Pantaleoni scrisse un formidabile articolo nel quale mise in luce le difficoltà di giungere a valutazioni economiche dei danni. Si giunse tutti a valutazioni diverse, come diversi erano i metodi di indagine».

UNA COMMOVENTE CERIMONIA NELLO STRETTO

Messina e Reggio affratellate nel ricordo

Messina, 27

Hanno avuto inizio oggi a Messina le manifestazioni commemorative del cinquantenario del terremoto che all'alba del 28 dicembre del 1908 distrusse le città di Reggio Calabria e di Messina e numerosi paesi delle due province.

Alle ore 13 nelle acque dello Stretto sono state lanciate due corone di alloro, una da bordo del dragamine «Salmone» e la altra dalla corvetta «Cormorano». Il dragamine proveniva da Messina ed aveva a bordo le maggiori autorità locali; l'altra unità, che in mattinata era giunta da Augusta, recava le autorità di Reggio Calabria. Un elicottero della Marina militare ha sorvolato le due unità mentre venivano lanciate in mare le corone.

La corona della città di Messina recava la scritta: «Messina alle vittime di Reggio», e su quella di Reggio Calabria si leggeva «Reggio alle vittime messinesi del terremoto del 1908».

Da Messina avevano preso posto sul dragamine «Salmone» che ha lasciato gli ormeggi a mezzogiorno il Prefetto Joannin, l'ammiraglio comandante di Marisicilia, Medaglia d'oro Forza, il comandante della Divisione Aosta generale Massaioli, il Vescovo ausiliare mons. Canzonieri, il Sindaco di Messina on. Trimarchi, il rettore dell'Università prof. Pugliatti, il presidente del comitato per le celebrazioni del 50.o del terremoto avv. Fortuno, il presidente della «Società operaia» comm. Vinci, e il comandante dei vigili urbani. Sull'unità venuta da Reggio, il Sottosegretario ai LL.PP. sen. Spasari, il Prefetto Longo, gli on.li Vincelli, Tripodi, Reale, Di Stefani, il provveditore alle OO.PP. della Calabria ing. Basso, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, l'Arcivescovo mons. Ferro, Metropolita delle Calabrie.

Da bordo del «Salmone» il Sindaco di Messina on. Michelangelo Trimarchi ha pronunciato un messaggio nel quale, recati, a nome di Messina, i sensi della più fraterna solidarietà alla consorella Reggio Calabria, ha aggiunto: «Ai reggini periti il 28 dicembre 1908 va il nostro pensiero commosso, ai reggini superstiti il riconoscimento della loro incrollabile fede nella ricostruzione, ai reggini di oggi il nostro augurio sincero e cordiale per il migliore avvenire della loro città. Possa il destino che accomunò le nostre popolazioni nella grande sciagura, trovarci sempre uniti nei più nobili ideali, vicini e uniti nelle battaglie combattute per i problemi legati anche alla rinascita delle due città». L'on. Trimarchi ha concluso ricordando la meritoria opera di soccorso svolta cinquant'anni or sono dalla Marina italiana e da quelle straniere ed affermando che Messina non dimenticherà mai i marinai che ne trassero i figli dalle macerie.

Il Sindaco di Reggio, prof. Barone Adesi, leggendo al microfono di bordo il suo messaggio ha detto tra l'altro: «Dobbiamo procedere sempre uniti, al di fuori di qualsiasi contrasto: perchè non ci sarà prosperità o fortuna per le due città sorelle se esse non procederanno per l'avvenire unite come per il passato».

Nel pomeriggio un lungo corteo partito da piazza Duomo ha raggiunto il «grande camposanto» dove il Vescovo ausiliare della diocesi messinese, mons. Canzoneri, ha celebrato un ufficio funebre. Quindi, al cinema «Nuovo Odeon» il Presidente dell'Assemblea regionale on. Giuseppe Alessi ha pronunciato l'orazione ufficiale. Lo oratore è stato presentato dal Sindaco di Messina on. Trimarchi il quale ha dato inoltre lettura del messaggio inviatogli dal Presidente della Repubblica.

Nel suo discorso l'on. Alessi ha ricordato con commosse parole il martirio della città e della popolazione, e tutti coloro, e fra essi in primo piano l'allora Ministro dei Lavori pubblici Peppino Micheli, che si batterono con tutte le loro forze perchè la città potesse risorgere. Il Presidente della Assemblea regionale ha poi ricordato la nobile gara di solidarietà che portò gli aiuti per Messina da ogni angolo della terra.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Buongiorno - 7.30: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8: Giornale radio - Ansa - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Musica in piazza - 12.20: Canzoni di Napoli - 12.45: Parla il programmista - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Canzoni per tutti - 14.30: Musica operistica - 15: Canzoni e ritmi - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio serie A - 16.30: Il signor X, programma di quiz a premi per i ragazzi - 17.15: Felice e il suo complesso - 17.30: Concerto sinfonico, diretto da Appia. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19.15: Musica da ballo - 19.45: La giornata sportiva - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Pippo lo sa, varietà musicale di Simonetta - 21.50: Letture del Purgatorio, a cura di Sapegno - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del pianista Anda - 23.15: Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: Rascel presenta Rascel - 13.30: Giornale radio - Spensieratissimo, rivistina di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Diario di un uomo tranquillo - 15: Il discobolo - 15.30: Orchestra - 16: Festival, rivista di Brancacci -17: Musica e sport - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da Riva - 21.30: Concerto operistico diretto da Molinari Pradelli - 22.30: Domenica sport - 23: Orchestre dirette da Ceragioli e Piubeni.

III PROGRAMMA

19: Biblioteca - 19.30: Programma musicale - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Boieldieu, Mendelssohn, Bizet - 21: Il Giornale del terzo - 21.20: «L'amore delle tre melarance», opera in quattro atti di Prokofieff.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.30: Rubrica religiosa - 15: a) Riprese dirette di avvenimenti agonistici - b) Sci azzurro: fondo e salto - c) Notizie sportive - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Lassie: «Il puledro». Ritratto d'attore: R. Colman - 18.45: «Tranello finernale». Film - 20.10: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Stasera a Rascel City, di Leoni e Rascel - 22.05: «50 anni» (1898-1948), a cura di Negro - 22.55: La domenica sportiva.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

Non sono raffigurati in questa foto i famosi soldati della Guardia canadese: l'immagine riflette uno dei momenti più drammatici della storia degli ultimi cinquant'anni ed è tratta dalla terza puntata dell'interessante trasmissione iniziata dalla T.V.: «Cinquant'anni di vita italiana tra cronaca e storia». Stasera il capitolo s'intitola «crisi della democrazia» ed è dedicato al periodo della «cavalleria» di Caradonna davanti al Quirinale nelle giornate della Marcia su Roma del '22.

A SETTANTAQUATTRO ANNI LA FINE

La morte di Franzi ex «re» della canzone

È stato il più noto dicitore dei «café chantant»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Molta commozione ha suscitato nel mondo musicale romano la notizia della morte di Gino Franzi il «signore della canzone», il creatore di «Scettico blu». Fu nell'agosto del 1954, quando si unì in matrimonio con Nada Mery una «stella del bel canto» che i giornali si occuparono di Gino Franzi e la sua foto apparve nuovamente nelle prime pagine dei giornali, come avveniva spesso, invece, ai tempi dei suoi trionfi, quando contendeva il gran pubblico del «Café Chantant» ad Armando Gill, a Pasquariello, a Luciano Molinari; quando trionfava all'«Apollo», al «Trianon», alla «Sala Umberto», al «Gambrinus», al «Salone Margherita»; quando guadagnava 500 lire il giorno, somma addirittura favolosa per un artista di varietà; quando sfoggiava tutta la sua eleganza e cantava in frac, cilindro e mantello nero foderato di raso bianco: «Addio tabarin — paradiso di voluttà...»; quando interpretava la famosa canzone «Vipera» di E. A. Mario: ed il pubblico era convinto che alludesse ad Anna Fougez, nel declamare, con la voce rotta dai singhiozzi e tormentata dalla nostalgia, i versi che dicono: «Tu sei colei — che s'è rubata tutti i sogni miei...».

Dopo quella breve parentesi, Gino Franzi era tornato nell'ombra, e ne usciva solo di tanto in tanto, in occasione di qualche spettacolo di beneficenza o di qualche rievocazione del suo vecchio mondo di musica, di eleganza, e di singhiozzi.

La nuova generazione, i ragazzi del «rock en roll» e dei «blue jeans», non lo conoscevano, ed ignorano che i moderni «cantanti confidenziali», gli idoli delle loro discoteche e delle loro serate danzanti, discendono direttamente proprio da Gino Franzi, dall'uomo che trenta o quarant'anni or sono, mandava in delirio gli «habitués» del «Trianon» con le sue canzoni «ad effetto».

Nato a Torino nel 1884 da una modesta famiglia di attori, Gino Franzi esordì in una Compagnia di prosa, fece una rapida apparizione nel mondo dell'operetta e finalmente, nel 1907, debuttò al «Bosio» di Torino, come «quarto numero», cantando una canzone che diceva: «Ricordo il dì che t'incontrai — eri una povera sartina — e nell'aprile in fior ti amai — come una santa, o mia piccina...».

Fu il primo gradino della scala che porta al successo, la «pedana» scarlatta del modesto «Café Chantant» torinese; e da quel giorno Gino Franzi trionfò, interpretando innumerevoli canzoni: da «Scettico blu», il suo cavallo di battaglia, a «Un ciondolo d'oro», da «Vipera» a «Uocchie che arraggiunate», ad «Addio signora», a «Balocchi e profumi».

Poi, dopo i grandi successi riportati in Italia e all'estero, quando si accorse che i gusti del pubblico erano mutati, che il «Café Chantant» agonizzava, che i «tabarin» erano frequentati, ormai, soltanto da provinciali in cerca di avventure, decise di ritirarsi dalle scene: ed investì il denaro in accorte speculazioni, che gli permisero di affrontare serenamente gli anni difficili della vecchiaia.

C. P.

Un messaggio a Messina di ex marinai sovietici

Mosca, 27

A quanto informa l'agenzia «Tass» alcuni ex marinai russi (attualmente domiciliati a Mosca e a Leningrado) i quali parteciparono alle operazioni di soccorso per la popolazione di Messina dopo il terremoto del 1908, hanno inviato al Consiglio comunale della città siciliana un messaggio per augurare benessere e prosperità ai messinesi.

«HULA HOOP» LA SECONDA MANIA DEL SECOLO

Il cerchio che gira «hobby» dell'era atomica

E' già entrato in Russia nonostante l'ostilità di Kruscev Fa ridere, fa divertire, fa dimagrire e non fa pensare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

«Se arriva a Parigi e ha successo, è finita. Non solo diventerà una specie di epidemia in tutta l'Europa occidentale, ma il virus si diffonderà anche oltre la cortina di ferro per arrivare a Mosca. E Kruscev sarà costretto a fare un discorso per condannare la malattia. E' arrivato a Parigi e ha un successo che comincia, come il solito in casi simili, a preoccupare gli studiosi di sociologia. Un mese fa «il cerchio che gira intorno alle reni» faceva ridere i parigini: nei caffè, negli uffici, nelle mense essi si passavano i giornali con le fotografie dei patiti di hula hoop *e facevano qualche sarcasmo sulle donne e sugli uomini seriamente attenti a realizzare bene la nuova impresa: fare girare un cerchio leggero intorno alla vita a una velocità sempre crescente (possibilmente).*

«Cose d'America», diceva la gente e ci rideva sopra. Il gioco era nato in California, una delle prime mattine di ottobre: quando due giovani e non troppo fortunati costruttori di giocattoli, fabbricati alcuni cerchi in politene, mandarono ai giardini pubblici le loro bambine con codesti cerchi. Invece di giocarci come usava tanti anni fa, facendoli correre per i viali e spingendoli con un bastoncino di legno, le bambine degli «inventori» cominciarono a far girare i cerchi — erano leggerissimi e di colore giallo — intorno alla loro esile vita, aumentando sempre più la velocità, mentre gli altri bambini, le mamme, i papà, i nonni che per solito popolano il giardino, guardavano stupiti quel curioso divertimento.

*Qualche giorno dopo, nei negozi di giocattoli della California non si chiedeva che l'*hula hoop: *il cerchio che pareva muoversi non per abilità e agilità di coloro che lo facevano ruotare, ma per magia. Oggi, dicono pensierosi i sociologi parigini, cinquanta milioni di cerchi fanno la ruota intorno ad altrettanti cittadini degli Stati Uniti, e ciò che è più sorprendente è che i ragazzi sono una infima minoranza.*

Lo sviluppo della hoppite *— una vera industria ormai, nella quale sono stati investiti trenta milioni di dollari — è stato repentino: quando ancora a Parigi gli* chansonniers *stavano componendo i doppisensi intorno alla mania appena rivelatasi in America, sui giornali della capitale apparve una fotografia emozionante: alcune suore di un convento erano state sorprese nel loro giardino, felicemente intente a far girare il cerchio* hula hoop *sopra le lunghe e severe vesti del loro Ordine. Ben presto la Francia fu invasa dai cerchi di politene: apparvero nelle vetrine dei negozi di giocattoli e di alta moda (intorno, per esempio, a un modello di Christian Dior o di Cardin); furono subito usati dalle attrici di cinema e di teatro più note; i loro colori — giallo, rosso nelle le sue varie tonalità, viola, azzurro, bianco, pervinca — riempirono di luce, e bisogna riconoscerlo, di allegria le strade di Parigi che cominciano a ingiallire sotto le foglie dell'autunno. Poi fu la definitiva vittoria: da qualche giorno gli* hula hoop *sono apparsi nei grandi magazzini di Parigi (e dell'intera Francia). Nelle enormi vetrine tre o quattro ragazze, in costumi succinti, fanno volteggiare, davanti a una folla di curiosi che si assiepa sui marciapiedi, i «cerchi magici», mentre nei reparti* hula hoop *— creati in gran fretta agli ultimi piani degli alti e vasti palazzi — decine di «dimostratrici» insegnano agli acquirenti (anche a Parigi nella maggioranza adulti, dai venti ai cinquantacinque anni, con prevalenza di donne) il «sistema» per l'efficace impiego del cerchio.*

Il politene è, oggi, il materiale più richiesto sul mercato francese e i fabbricanti fanno affari d'oro. La nevrastenia del mondo moderno è al servizio del progresso chimico, dicono i sociologi, i uali hanno deciso di convocare un congresso internazionale nei prossimi giorni per studiare a fondo il fenomeno hula hoop. *Dietro alla «grande epidemia», che arriverà probabilmente anche in Russia (a proposito: le* hostesses *e quattro passeggeri — fra cui due giovani donne — del Topolev sovietico che parte settimanalmente da Orly diretto a Mosca» hanno comperato e portato con loro venti cerchi rossi di* hula hoop) *provocando le ire del signor Nikita Kruscev, c'è un uomo che gli studiosi parigini definiscono «il diavolo della gioventù europea»: quello stesso che nel 1932 lanciò in Europa il non dimenticato yo-yo. Il suo nome è Jean Guetat, è dotato di un senso acuto della psicologia delle masse, sa tradurre in «fatti» l'ansia della gente che è alla vigilia di una guerra o che esce da un conflitto; è specialista riconosciuto della «nevrastenia dei polli». Nessun serio studio sulle manie del mondo prima o dopo il diluvio può essere intrapreso se non si ha l'avviso del signor Guetat.*

«Fra la epidemia di yo-yo e l'attuale epidemia di hula hoop *non esiste alcuna differenza, se non per quanto concerne l'epoca della sua diffusione — egli dice —. Gli uomini moderni cercano una via di uscita alla angoscia che li tiene: non sanno se ci sarà una guerra, non sanno se moriranno un giorno straziati dalle radiazioni derivanti dagli esperimenti atomici, non sanno se il mondo sopravviverà alle realizzazioni della tecnica e alla corsa forsennata della scienza. Hanno cercato la felicità nelle pillole del buonumore, ma l'uso continuo di codeste pillole ha dimostrato loro che due erano le vie di uscita che esse prospettavano: o la follia o la rinuncia ad usarle ancora. Hanno bisogno di sapere qualche cosa che non riescono a definire, che sanno che esiste, ma non sono nelle condizioni di conoscere. E non tutti possono avere un* yacht *per distrarsi nei viaggi. Hanno scelto l'*hula hoop, *che è un modo di far passare il tempo, senza essere impegnati a pensare. Così si regola l'umanità uscita dalla guerra. Lo yo-yo, al contrario, era la malattia degli uomini che sapevano molto bene a quale avvenire stavano andando incontro: non avevano l'angoscia dell'ignoto, avevano la coscienza (e la paura) del fin troppo noto: la guerra con tutte le sue conseguenze,* hula hoop *compreso».*

*Il signor Guetat è, dunque, ottimista: la malattia dell'*hula hoop *non denuncia una atmosfera di preconflitto (come fu il caso dell'epidemia di yo-yo) ma la persistenza del clima incerto, angoscioso, a tratti allucinante, della «guerra fredda». Dice il signor Guetat: «Lo yo-yo era una malattia che derivava dalla preoccupazione e dalla tristezza di ciò che si conosce in anticipo: cercate di ricordare il gioco: era ossessivo nella sua severità. Impediva il sorriso, era fonte di preoccupazione: lo yo-yo era una continua scommessa con se stessi e con gli altri, era un passatempo infelice. L'*hula hoop *non implica scommesse di nessun genere: fa ridere, fa divertire e, fatto non ultimo, cerca di formare una società «unitaria»: lo yo-yo creava un puntiglio dal quale si originava l'inimicizia e, quindi, l'inevitabile scontro; l'*hula hoop *cerca di rompere la divisione sociale con la formazione di un sentimento comune fra milioni di persone che riescono a stare unite, in tutti i paesi, nel segno della «fraternità del cerchio». D'altronde è proprio ciò che noi vogliamo creare: il club internazionale degli* hulaoppisti *senza distinzione di frontiere.*

Centomila hula hoop *venduti in tre giorni a Parigi, la richiesta sempre più alta e urgente dei «cerchi della amicizia» sia nella capitale, sia in tutta la Francia, la apparizione davvero stravagante, ma altrettanto curiosa e divertente, di cento ragazze di ogni razza — cinesi, negre, indie e persino pellerosse — lungo i Campi Elisi che hanno «disceso», facendo ininterrottamente ruotare intorno ai loro fianchi gli* hula hoop *rosa, blu, verdi, gialli, azzurri, viola, neri, fanno credere che il club internazionale del «cerchio che gira» avrà milioni d'iscritti.*

Stelio Tomei

Eletti in Parlamento i dieci onorevoli «eleganti»

Roma, 27

Un gruppo di signore, mogli di parlamentari e di giornalisti incontratesi sere orsono nell'abitazione di amici comuni ha indetto nel proprio ambito una specie di «referendum» per scegliere tra gli 842 deputati che compongono i due rami del Parlamento, i 10 più belli e i 10 più eleganti. La scelta non è stata facile e la palma di «Mister Parlamento» è toccata al deputato missino Filippo Anfuso, mentre più eleganti sono stati giudicati — a pari merito — due componenti della Camera Alta: Medici e Caron.

La lista dei «belli», dopo Anfuso, vede elencati nell'ordine l'on. Caprara (PCI), l'on. Durand De La Penne (DC); lo on. Valori (PSI), l'on. Tambroni e l'on. Storti (DC), l'on. Marzotto (PLI), l'on. Camangi (PRI), l'on. Galli (DC) e l'on. Guadalupi (PSI).

Terzo, dopo i due senatori che guidano la classifica della eleganza, viene l'on. Gaetano Martino (PLI), seguito dal Presidente del Senato Merzagora e dall'on. De La Penne, presente anche nell'altro elenco. Eleganti sono stati giudicati dalla femminile giuria anche l'on. Paolo Rossi, e l'on. Matteo Matteotti (PSDI),

FIAT
SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN TORINO
Capitale L. 100 miliardi — Versato L. 98.827.493.600

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da venerdì 2 gennaio p. v. verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% — emissione 1956 — contro ritiro della cedola n. 5.

I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino — Corso G. Marconi n. 10 — e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

Si ricorda che il 28 maggio 1957 ed il 7 maggio 1958 sono stati estratti i premi previsti dal Regolamento del Prestito, costituiti da vetture FIAT «600». I numeri delle Obbligazioni vincenti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, nonchè su parecchi quotidiani. I relativi elenchi sono a disposizione presso i principali Istituti Bancari e presso la Società che li spedisce gratuitamente a richiesta degli interessati.

Perchè chiedete un Amaro?

Io chiedo un Ramazzotti*

PUBLIRAMAZZOTTI SPA.- 96/8

Solo chiedendo un Ramazzotti* sarete sicuri di bere un liquore gradevolmente amaro, moderatamente alcoolico, aperitivo, digestivo, tonico e corroborante.

Dal 1815, Ramazzotti*, il primo amaro italiano nel tempo e nella qualità, è prodotto con una formula inimitabile, ormai convalidata da una esperienza ultrasecolare coronata da fama e successo mondiale.

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Lana acciaio "SIRIO"

LA PRIMA E LA MIGLIORE LANA TIPO AMERICANA PER LA PULIZIA DELL'ALLUMINIO E DI MOLTEPLICI OGGETTI ED UTENSILI CASALINGHI

In vendita in bobine e confezionata in buste e rotolini

E' UN PRODOTTO Ambrosoli RONAGO (COMO)

RAPPRESENTANTE per TRIESTE:
Ditta BALDISSERA Tommaso & Co.
Via Fortunio, 3 - Telefono 96.674
CONCESSIONARIA per le confezioni in buste da 6 e 12 rotolini
Ditta SALESIA Renato
Via Salita al Promontorio, 6 - Telefoni 24.256 e 25.079

Buda In Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

14
PHILIPS
più valore al vostro denaro
PHILIPS
radio

CONSUNTIVO E PROSPETTIVE DOPO L'ANNO FINANZIARIO 1958

I rapporti economici degli SU con l'estero

Un mercato attraente - Gli investimenti privati e il deflusso di capitali verso altri paesi - Effetti della «recessione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Il consuntivo del 1958, per quanto riguarda l'economia estera degli Stati Uniti — caratterizzata essenzialmente dai traffici commerciali e dal movimento di capitali — appare particolarmente importante per i molteplici elementi di valutazione che essa offre, non solo riguardo alle tendenze che i rapporti economici con l'estero assumono dinanzi ai mutevoli aspetti della dinamica economica americana, ma anche in riferimento alle prospettive che questa in futuro potrà offrire per l'evoluzione economica mondiale.

Come prima importante indicazione, il 1958 rivela che, a seguito del movimento d'affari intercorso con gli Stati Uniti, gli altri Paesi del mondo hanno aumentato le proprie riserve di oro e dollari per un totale di oltre 3,5 miliardi di dollari, nuovo record d'incremento in tempi di pace. Questo primato appare ancor più significativo ove si consideri che è stato realizzato proprio in un anno in cui l'economia americana ha toccato la punta minima di un periodo di recessione, ed in cui le forze della susseguente ripresa non hanno ancora consentito il ripristino degli alti livelli raggiunti nella metà del 1957.

Inoltre, come già era avvenuto nella flessione economica del 1954, gli sviluppi del 1958 sembrano offrire un'aperta contraddizione al vecchio concetto secondo cui ogni declino della attività economica americana dovrebbe produrre gravi ripercussioni nel campo internazionale. Tale concetto si basa sul fatto che gli Stati Uniti sono il maggior fornitore di mezzi di pagamento al resto del mondo, e che pertanto ogni notevole mutamento nell'afflusso di tali mezzi (quale ad esempio la riduzione delle importazioni statunitensi, non controbilanciata da un adeguato incremento degli esborsi governativi all'estero, sotto forma di prestiti o di donazioni), può sconvolgere la bilancia dei pagamenti in dollari e deprimere importanti settori dell'economia mondiale, specie quelli che dipendono dalle esportazioni verso l'America.

Sempre sotto questo profilo, la principale differenza tra il 1957 ed il 1958, si riscontra nel declino delle esportazioni americane dall'eccezionale livello di 19,5 miliardi a circa 16,4 miliardi di dollari. In questo secondo anno, per buona parte caratterizzato dal fenomeno depressivo, anche le importazioni hanno subito una contrazione, che però è risultata molto inferiore al previsto: da 13 miliardi di dollari a circa 12,5 miliardi.

Esaminando la situazione della bilancia dei pagamenti relativa al 1958, appare quindi più logico paragonarla, piuttosto che all'eccezionale «boom» del 1957, a quella degli anni precedenti, pur sempre prosperi ma molto più vicini alla normalità. E tale raffronto indica che le importazioni statunitensi dell'anno in esame, risultano pressochè eguali a quelle del 1956 e superiori al totale di ogni anno precedente; le esportazioni figurano leggermente inferiori al livello del 1956, ma egualmente molto più elevate che negli anni precedenti.

Parimenti degno di nota nell'esame consuntivo del 1958, appare il movimento internazionale di capitali privati, caratterizzati di massima da un costante forte deflusso di capitali americani verso altri Paesi, contrapposto ad un afflusso lievemente diminuito di capitali esteri verso gli Stati Uniti. L'attività finanziaria americana all'estero si concentra essenzialmente negli investimenti privati, che con l'evoluzione economica degli altri Paesi assumono un crescente sviluppo; ciò si verifica non solo nei confronti delle Nazioni industrializzate, ma anche a beneficio delle zone arretrate del mondo, attualmente in fase di espansione, che maggiormente necessitano di capitali stranieri.

L'elemento che anche nel 1958 ha molto contribuito a rendere particolarmente attraente il mercato finanziario americano

Ma questa volta nessuna di tali eventualità si è verificata in preoccupante misura. Si è prodotto, in realtà, un certo assestamento nell'attività economica di alcuni Paesi industrializzati, ed altri Paesi non industrializzati hanno visto aggravare la loro bilancia dei pagarispetto ad altre fonti straniere di capitali, è rappresentato dal basso tasso d'interesse applicato per i prestiti all'estero. D'altro canto, la contrazione verificatasi nel movimento di capitali verso gli Stati Uniti, si può spiegare con il desiderio di realizzare altrove maggiori profitti e interessi; ed un altro importante fattore di questa flessione è stato il ritorno in Europa di quei fondi che durante le particolari difficoltà del 1956-1957 avevano cercato un temporaneo asilo in America.

Comunque, questo andamento dei movimenti di capitale può essere considerato come una chiara indicazione del ritorno a rapporti commerciali più normali, e come conferma della crescente fiducia nella stabilità finanziaria degli altri Paesi liberi. In tal senso, questi stessi sviluppi rivelano una espressione di sempre maggiore fiducia manifestata dagli ambienti economici nazionali ed esteri, nella forza economica degli Stati Uniti

U. S.

MOVIMENTO DELLE NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 16-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscana» 20-1 da Trieste, Messina, Pireo per l'Australia. «Africa» 5-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Sistiana» 3-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Livenza» 30-1 da Genova, Livorno, Napoli, 24-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Astra» 2-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Bertani» 3-1 da Venezia, Trieste per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Tripolitania» 2-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Risano» 10-1 da Genova, Marsiglia, (Sete), per (Algeri), (Casablanca), (Safi), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» 12-1 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 28-12 in arr. a Brindisi. «Adige» 27-12 in part. da Tandiong Mani per Singapore. «Alga» 29-12 in arr. a Colombo. «Algida» 24-12 part. da Chisimaio per Suez. «Ambra» 25-12 part. da Assab per Suez. «Aquileia» 23-12 in arr. a Takoradu. «Asia» 29-12 in part. da Hong Kong per Singapore. «Astra» 24-12 arr. a Genova. «Australia» 27-12 part. da Genova per Napoli. «Bertani» 28-12 in arr. a Fiume. «Bixio» 27-12 in part. da Daresalaam per Tanga. «Caboto» 26-12 part. da P. Elizabeth per Durban. «Cellina» 26-12 part. da Hong Kong per Fusan. «Diana» 25-12 part. da Aden per Candala. «Duino» 27-12 in part. da P. Said per Suez. «Europa» 27-12 arr. a Beira. «Isarco» 21-12 part. da Venezia per P. Said. «Isonzo» 26-12 part. da Sassandra per Dakar. «Livenza» 26-12 part. da Aden per P. Said. «Neptunia» 25-12 arr. a Fremantle. «Oceania» 26-12 part. da Cochin per Aden. «Onda» 24-12 arr. a Chalna. «Perla» 23-12 arr. a Calcutta. «Piave» 24-12 part. da Safi per Dakar. «Risano» 27-12 in arr. a Marsiglia. «Rosandra» 26-12 part. da Trieste per Palermo. «Sistiana» 27-12 arr. a Venezia. «Timavo» 26-12 in arr. a Cotonou. «Toscana» 23-12 part. da Aden per Suez. «Tripolitania» 25-12 part. da P. Said per Napoli. «Victoria» 30-12 in part. da Genova per Napoli. «Vivaldi» 21-12 part. da Gibuti per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 4-1-59 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 10-1 da Genova per Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Vulcania» 14-1 da Trieste per Venezia, Corfù, Patrasso, Malta, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Palma di Maiorca, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C.te Biancamano» 11-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 11-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Leme» 16-1 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Pacinotti» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America Nord Pacifico. «G. Ferraris» 15-2 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 22-12 arr. Genova. «Augustus» 22-12 arr. Genova. «G. Cesare» 27-12 part. Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 27-12 part. Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli. «Vulcania» 24-12 part. New York per Lisbona, Casablanca, Gibilterra, Barcellona. «C.te Biancamano» 19-12 arr. Napoli. «C.te Grande» 27-12 part. Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Dakar. «A. Vespucci» 27-12 part. Barcellona per Cannes, Napoli, Genova. «Marco Polo» 24-12 part. Tenerife per la Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «A. Usodimare» 27-12 part. Callao per Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Leme» 23-12 arr. Genova proseg. Trieste. «Tritone» 24-12 part. Rio de Janeiro per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Nereide» 22-12 part. Buenos Aires per Rosario. «Vesuvio» 26-12 arr. Napoli, proseg. Genova, Dakar, Santos, Montevideo, B. Aires. «Etna» 23-12 arr. Livorno, proseg. Napoli, Catania, Fiume, Trieste. «P. Toscanelli» 24-12 arr. La Libertad, proseg. Acajutla, San José de Guatemala. «A. Volta» 23-12 arr. Genova, proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira. «A. Pacinotti» 26-12 part. Marsiglia per Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 24-12 part. San Francisco per Los Angeles, Cristobal, Curacao, Marsiglia. «Stromboli» 21-12 part. Livorno per Belem, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan» verso 30-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Paphos, Limassol, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Istanbul, Samsun (ev.), Izmir, Candia, Calamata. «Messapia» 31-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 2-1-59 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 2-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Siracusa, Napoli, Genova. «Otranto» verso 4-1 da Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo (ev.), Volo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir. «Barletta» 7-1 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Enotria» 7-1 da Genova per Napoli Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Rovigo» verso 7-1 da Genova per M. di Carrara, Livorno (ev.), Napoli (ev.), Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina. «Chioggia» verso 8-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said, Famagosta, Beirut, Lattachia, Izmir, Istanbul, Burgas. «San Giorgio» 9-1 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 10-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Bari, Venezia, Trieste.

Posizione delle navi: «Barletta» 18-12 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 28-12 da Brindisi per Alessandria. «San Marco» 28-12 da Brindisi per Venezia. «Loredan» 28-12 a Trieste. «Chioggia» 28-12 da Izmir per Salonicco. «Campidoglio» 28-12 atteso a Famagosta. «Enotria» 28-12 da Limassol per Caifa. «Otranto» 28-12 da Bari per Venezia. «Vicenza» 27-12 da Brindisi per Carlovassi. «Esperia» 28-12 da Rodi per Pireo. «Messapia» 28-12 in arrivo a Venezia e Trieste. «San Giorgio» 27-12 da Napoli per Pireo. «Rovigo» 28-12 in navigazione da Anamur per il Tirreno. «Treviso» 27-12 in partenza da Genova per Livorno, Napoli. «Udine» 28-12 previsto a Izmir. «Belluno» 28-12 a Pireo.

STATO CIVILE

del giorni 25, 26 e 27 dicembre 1958

Nati 16, morti 34, matrimoni 6.

MORTI: Michelis Severino, a. 79; Lena in Cambiaso Maria, a. 50; Mirabile Michele, a. 62; Giovannini Giuseppe, a. 65; Uhl in Zucco Elisabetta, a. 82; Miot in Ferluga Rosina, a. 54; Ronzitti Giuseppe, a. 55; Tassinari in Bolelli Evelina, a. 63; Gardi in Buda Lidia, a. 43; Gregori Dunia Sofia, giorni 1; Trink in Raunitz Sabina, a. 81; Purio Giuseppe, a. 67; Fusar Giovanni, a. 68; Ferrari Edoardo, a. 73; De Grassi Raffaele, a. 84; Turk Carlo, a. 60; Battigelli in Bandelli Gemma, a. 69; Giorgi Rodolfo, a. 57; Donda Edoardo, a. 91; Lenarduzzi ved. Rutossa Antonia, a. 86; Kotnik in Vedovi Santa, a. 55; Zotti Andrea, a. 83; Zennaro ved. Tuppini Lucia, a. 85; Giacich Beatrice, a. 69; Casanova Giovanni Battista a. 61; Fortunato Gioachino, a. 80; Sauli Anna, a. 73; Pograri Riccardo, a. 25; Thomman Riccardo, a. 65; Bavaresco Otello, a. 45; Matijacic Angelo, a. 71; Busic in Sauli Maria, a. 70; Nuschak ved. Viellemar Maria, a. 55; Barba ved. Bezek Luigia, a. 79.

MATRIMONI CIVILI: Mihalic Giuseppe falegname con Humar Luigia casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Trevisani Adriano falegname con Dobrilla Lucia operaia; Del Dottore Amedeo impiegato con Ujcich Zelmira insegn. sc. elem.; Loser Modesto muratore con Segulin Emma casalinga; Olivieri Giuseppe ferroviere con Vigiano Celeste casalinga; Loriga Massimo guardia fin. con Cotterli Anna Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sterpin Giuseppe impiegato con Agnarelli Anna casalinga; Azzolin Gino meccanico con Lutescher Adriana casalinga; Brischi Gabrio impiegato con Lonzar Mirella impiegata; Baldassarri Armando funzionario banca con Tripputi Rita casalinga; Biagi Giuseppe soffiatore vetro con Dambrosi Celestina sarta; Panzieri Quinto bracciante con Cappelli Viviana sarta; Bramuzzo Francesco cameriere con Skapin Gabriella casalinga; Meloni Fulvio muratore con Drudi Gigliola casalinga; Lucches Silvano pescivendolo con Riccio Ileana commessa; Paris Giovanni marittimo con Petronio Bruna magliaia; Kozulic Milan commerciante con Bonacci Elide casalinga; Slatich Antonio agricoltore con Lavrencic Luigia guardarobiera; Angelillo Michele cameriere con Giassi Giuseppina casalinga; Galli Dino impiegato tecnico con Zilio Eleonora impiegata; de Dolcetti Paolo rappresentante commercio con Bernobini Nivia casalinga; Gridelli Bruno ingegnere con Vico Giovanna casalinga; Petronio Romano fabbro mecc. con Rustia Graziella parrucchiera; Veronesi Sante carabiniere con Cipriani Elena casalinga; Rigoni Carletto ingegnere con Grossano farmacista; Colò Adriano con Groppi Franca; Mosca Riatel Manlio con Conte Michelina; Madonia Giuseppe cuoco con Gimieri Silva casalinga; Perdec Giuseppe con Exer Lilian

Assunte in casa, in chiesa, e al ricevimento nuziale, le fotografie CERETTI saranno il più bel ricordo della vostra giornata di sposa.
CORSO ITALIA 13, tel. 38678

IL FILM DEL VOSTRO «SÌ»
vi permetterà di rivivere domani, assieme ai vostri figli, il giorno più lieto della vita; prenotate il servizio cinematografico e quello fotografico in bianco e nero o a colori nel negozio di
giornalfoto
in piazza della Borsa 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 259 M

A Off. pers. servizio L. 10

REFERENZIATA offresi; capace cucina tutti lavori casa, presso persona sola per posto stabile. Cassetta 70911 A UPI.

CAPACE cucinare altri lavori con referenze offresi stabile. Cassetta 51401 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prestaservizi giovane istriana tuttofare fidata referenze 7.30-17.30. Telefonare 39949. 51440 B

DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Presentarsi mattinata, Polacco, via Rismondo n. 6. 70930 B

DONNA sola pulita onesta offriamo abitazione autonoma verso custodia villa e capace lavori domestici vitto con solaio. Cassetta 70965 B UPI.

DONNA 25-35.enne capace tutti lavori casa, disponibile dalle 9 alle 13, cerco. Presentarsi lunedì pomeriggio via Settefontane 103, I p. 70929 B

DONNA stabile con referenze cerca Jogan, via S. Lazzaro 23, III, dalle 11 alle 15. 51379 B

DONNA tuttofare cercasi dalle 8 alle 18 piazza Borsa 12, IV. 70955 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata. Telefonare 61544. 70899 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori ore 8-18 cercasi. Del Fabbro, Carducci 30. 51385 B

RAGAZZA stabile o intera giornata capace cucinare, altra prestaservizi con referenze cercasi. Telefonare 44124. 70917 B

C Richieste d'impiego L. 10

BANCARIO ventinovenne corrispondente commerciale lunga pratica eximport ottima conoscenza inglese tedesco portoghese buona francese spagnolo cerca buona sistemazione definitiva industrie compagnie aeree marittime viaggi turismo ambasciate principali città Italia centro settentrionale. Indirizzare: Lucchi, via Gianni 16, Firenze. 14774 C

CAMICIAIA offresi anche per riparazioni. Tel. 71819. 51442 C

COMMESSO pratico negozio confezioni uomo, signora, infanzia, offresi. Telefonare 57935. 51418 C

FALEGNAME offresi lucidatura mobili rimoderna e riparazioni in genere. Telefon. 59256. 51412 C

FALEGNAME offresi posa in opera serramenti riparazioni scuri, rolò, restauri, in genere. Telefonare 59256. 51412 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili, speciale riparazioni rolò, rimoderna lucida mobili. Offresi anche ora. Pascoli 34, Cassetta posta, portineria. 70915 C

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature rimodernature e bianco. Tel. 70780. 70978 C

GIOVANE possesso automezzo, titolo studio cerca qualsiasi lavoro. Miti pretese. Gentili offerte Cassetta 51881 C UPI.

GIOVANE 28.enne serio presenza massima fiducia occuperebbesi per aiuto bar o negozio periodo due mesi. Tel. 41077. 51365 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi anche solo pomeriggio per qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 96629. 51351 C

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, riparazioni in genere, offresi. Telefonare 52647. 51405 C

LAVORANTE pasticciere gelatiere offresi anche stagioni. Telefono 58144. 70932 C

OFFRESI trentenne pratica trattoria. Tel. 96095. 700977 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 51383 C

QUINDICENNE sana onesta volonterosa bella presenza, conosce un poco l'inglese, offresi per piccoli lavori d'ufficio o simili anche mezza giornata. Mitissime pretese, amante imparare. Telefonare 91484. 30746 C

RADIOTECNICO capace radio e TV installazione antenne TV con referenze offresi. Cassetta 51444 C - UPI.

SARTA donna, media età, occuperebbesi presso lavoratorio, quale lavorante. Ora da combinarsi. Cassetta 70878 C UPI.

STIRATRICE a giornata offresi. Telefono 46088. 70966 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 70888 C

TUTTOFARE giovane 24.enne, massima fiducia e serietà, molto bisogno, offresi. Tel. 95121. 70894 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, giradischi, ricambi per apparecchi, nazionali ed esteri, modifiche, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 70897 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio. Gatteri 47. Telefono 93497. 70986 CC

A.A. JANISZEWSKI sarta confeziona abiti, mantelli, tailleurs vestiti ragazzo e mantelli. Breve consegna. Via Milano 31, II p., tel. 28598. 70964 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44-E angolo Gatteri. 51177 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 70881 CC

A. PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 51398 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 51373 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone). tel. 30191. 70913 CC

GEOMETRA studio tecnico esegue progetti copie, riduzioni, disegni precisione celerità. Tel. 10-12 64807. 70918 CC

IMPERMEABILI, giacche pelle, ogni tipo, pronti, su misura convenientissimo, produzione specializzata. Visitateci! Valdirivo 11 - II. Rivoltature, modificazioni. 30117 CC

MANTELLI moderni signora fattura seimila confeziona sarto diplomato, Coroneo 5. 30799 CC

SARTA confezione ultimi modelli mantelli, vestiti sera. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 51359 CC

SARTORIA da uomo, lavoro accurato, prezzi modici, assume per signora tailleurs, mantelli; rivolta vestiti, cappotti, grande campionario stoffe. Facilitazioni di pagamento. Via Raffineria 5, I piano. 51402 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cerca sartoria donna. Via del Rivo 14, telef. 55911. 70885 D

APPRENDISTA commessa, assolte medie, biennali, presenza cercasi. Offerte cassetta 70975 D UPI.

AIUTOBANCONIERA bella presenza capace, referenze, cerca Bar Centro, tel. 31551 mattinata. 70974 D

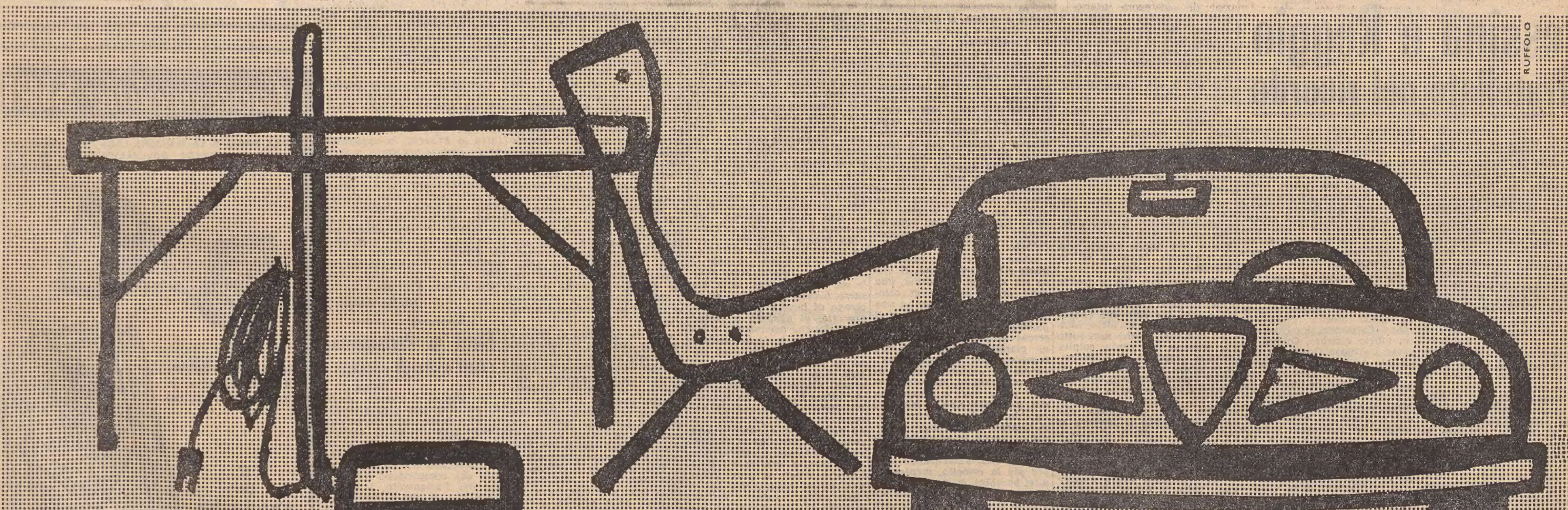
AIUTOCOMMESSA pratica tabacchi con referenze cercasi. Cassetta 51430 D UPI.

ASSUMESI donna robusta pratica cucina e disbrigo vivande. Scrivere Cassetta 70991 D UPI.

CERCASI custodi di massima fiducia per una villa. Marito conoscenza giardinaggio. Moglie aiutare in casa. Offerte con referenze cassetta n. 30735 D. UPI.

COMMESSA o impiegata 17-18 anni ottima presenza cercasi. Cassetta 70925 D UPI.

(Continua a pagina 10)



Radiotelefortuna 1959

- AUTOMOBILI ALFA ROMEO "GIULIETTA"
- AUTOMOBILI FIAT "1100/103"
- ARREDAMENTI MODERNI PER STUDIO E SOGGIORNO OPPURE PER PRANZO E SOGGIORNO
- GRUPPI DI ELETTRODOMESTICI
- CORREDI DI BIANCHERIA
- PREMI FINALI PER COMPLESSIVI DIECI MILIONI DI LIRE IN GETTONI D'ORO

PER VINCERE i premi occorre mettersi in regola entro i termini

PER VINCERE i premi di maggior valore occorre mettersi in regola subito

PER VINCERE anche i premi non assegnati ai ritardatari occorre essersi messi in regola prima degli altri

RADIOTELEFORTUNA DÀ APPUNTAMENTO A TUTTI GLI ABBONATI VECCHI E NUOVI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE IN REGOLA COL CANONE 1959: I NOMI DI CINQUE ABBONATI SARANNO ESTRATTI A SORTE IN OGNUNA DI QUESTE DATE:

10 GENNAIO - 20 GENNAIO - 30 GENNAIO - 10 FEBBRAIO - 20 FEBBRAIO - 10 MARZO

TRA I NOMI DEI CINQUE ABBONATI ESTRATTI SI FORMERÀ UNA GRADUATORIA IN BASE ALLA DATA DEI RISPETTIVI VERSAMENTI DEL CANONE PER IL 1959

CHI AVRÀ VERSATO PER PRIMO VINCERÀ UNA ALFA ROMEO "GIULIETTA"
SECONDO VINCERÀ UNA FIAT "1100/103"
TERZO VINCERÀ UN ARREDAMENTO PER SOGGIORNO E STUDIO (O PRANZO)
QUARTO VINCERÀ UN GRUPPO DI ELETTRODOMESTICI
QUINTO VINCERÀ UN CORREDO DI BIANCHERIA

I PREMI DESTINATI AGLI ABBONATI ESTRATTI CHE NON RISULTASSERO IN REGOLA VERRANNO TUTTI DATI AL PRIMO IN GRADUATORIA, AVENDO QUESTI DIMOSTRATO D'ESSERE STATO IL PIÙ SOLLECITO NEL VERSAMENTO DEL CANONE PER IL 1959

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

CRONACHE SPORTIVE

PER LA TERZA VOLTA A MARASSI GLI ALABARDATI

Contro l'elegante Sampdoria la Triestina non dispera nell'esito

Affidato a Szoke il compito di controllare Ocwirk, il cervello della squadra genovese - Probabile rientro di Rimbaldo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 27

La Triestina compie domani la sua seconda trasferta a Genova nel corso di questo campionato e le trasferte, tutte nell'ultimo bimestre del 1958, diventano tre se nel conteggio si include anche quella di Coppa Italia. Ma l'incontro che merita di essere maggiormente ricordato dai sostenitori della squadra rossoalabardata è quello del due novembre in quanto segnò l'inizio della riscossa degli uomini di Olivieri, fruttando loro un punto prezioso per la classifica.

Alla prima gara, chiusa in parità contro i rossoblu del Genoa, ne seguì la domenica successiva una seconda valevole per il turno di Coppa Italia nella quale gli uomini di Olivieri si erano impegnati un po' meno perchè ad essi premeva soprattutto come preme ancor oggi di conquistare nella graduatoria per il massimo campionato posizioni di maggiore sicurezza dopo la sequenza negativa della fase iniziale del torneo.

Sebbene l'avversario di domani, la Sampdoria, sia tutt'altro che trascurabile, l'allenatore Olivieri, facendo un largo affidamento sulla velocità e sulla prestanza fisica dei suoi uomini, è giunto nella nostra città con un buon bagaglio di ottimismo. Anche se la Triestina non ha mai vinto in passato a Marassi contro la Sampdoria, le speranze di un risultato comunque positivo non sono scartate a priori. Si ricordano in proposito il pareggio del 1947-48 per due a due, lo uno a uno dell'anno successivo ed ancora l'uno a uno di due anni fa.

La comitiva dei calciatori giuliani, arrivata a Genova alle 14 accompagnata dal dirigente dott. Terrazzani, ha preso alloggio all'Hotel Britannia. Nel pomeriggio i calciatori hanno assistito ad uno spettacolo cinematografico, rientrando in albergo prima di cena. Per domani sono attesi il Presidente della società dott. Colummi, il vicepresidente Tarabocchia e il dirigente Tacchini. La formazione annunciata come probabile è la seguente: Rumich, Brunazzi, Brach, Tulissi, Bernardin, De Grassi, Tortul, Szoke, Bresolin, Rimbaldo (Massei), Santelli. Dal canto suo Monzeglio schiererà così la compagine sampdoriana: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi; Mora (Toschi), Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

Un motivo di particolare interesse per la partita di domani è dato dalla presenza in campo di due ex. Fra gli alabardati ci sarà Tortul che, trasferitosi dalla lanterna a San Giusto, ha trovato con i nuovi compagni di squadra una sufficiente intesa; tra i blucerchiati, i neopromossi vedranno quel Milani che in serie B, lo scorso anno era stato un «goleador» di eccezione. Su di essi si accentrerà oggi gran parte dell'interesse del pubblico genovese e per il centravanti blucerchiato non si poteva presentare migliore occasione di infilare la via della rete, come per i suoi tempi migliori.

I cinque punti in classifica che dividono le due squadre non sembrano dover far testo sulle effettive possibilità dei blucerchiati e degli alabardati. Entrambi si trovano in un periodo favorevole e lo dimostrano i risultati della domenica scorsa. Di fronte alla temibile Juventus, la Sampdoria è uscita battuta da un risultato onorevolissimo e da parte sua la Triestina ha imbrigliato sull'1 a 1 l'Inter di Firmani e Angelillo, dimostrando chiaramente di non trovarsi in soggezione di fronte a degli avversari di primo piano.

Dal punto di vista tecnico meritano domani una particolare attenzione le prove dei due centromediani Bernardin e Bernasconi nonchè quella del giovane triestino Bresolin che costituisce una delle rivelazioni di questo campionato. Per l'allenatore Olivieri, non sussistono molti dubbi sulla squadra che dovrà scendere in campo: in porta ritornerà Rumich in sostituzione di Bandini indisposto, e fra i dodici uomini che ha portato a Genova dovrà decidere domani, dopo aver visto le condizioni del campo, chi farà da riserva fra Rimbaldo e Massei.

Da parte sua anche Monzeglio ha virtualmente fin dai giorni scorsi costituito la formazione blucerchiata. Sono stati convocati quattordici giocatori e precisamente: Bardelli, Vincenzi, Sarti, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Mora, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni, Toschi, Uzzecchini e Delfino, ma gli ultimi tre dovrebbero far da riserve, per cui rispetto a domenica scorsa la unica variante riguarda il ruolo di estrema destra con Mora al posto di Toschi.

Pier Lorenzo Stagno

Le prossime partite del torneo cadetti

Milano, 27

Le partite dell'ottava giornata d'andata del torneo cadetti, organizzato dalla Lega nazionale, saranno giocate secondo il programma sotto indicato, e tutte con inizio alle ore 14.30:

Girone A 31.12.58: Alessandria-Talmone Torino; Biellese-Pro Vercelli; Juventus-Piacenza; Novara-Casale; Sanremese-Vigevano. 1.1.59: Biellese - Pro Vercelli.

Girone B 31.12.58: Brescia-Simmenthal Monza; Internazionale-Atalanta; Lecco-Como, Legnano-Milan. 1.1.59: Varese-Pro Patria; Lecco-Como.

Girone C 31.12.58: Marzotto-Triestina; Padova - Mestrina; Udinese - Pordenone; Verona-Lanerossi Vicenza. 1.1.59: Venezia-Treviso.

Girone D 31.12.58: Anconitana-Sarom Ravenna; Bologna-Parma, Forlì-Spal; Reggiana-Cremonese (disputata in anticipo il 24.12.58); Zenit Modena-Ozo Mantova.

Girone E 31.12.58: Fiorentina-Genoa; Livorno-Spezia, Prato-Siena; Sampdoria-Pisa. Riposa Lucchese.

Girone G 30.12.58: Taranto-L'Aquila; 31.12.58: Bari-Lecce; Chieti-Foggia Incedit; Sambenedettese-Pescara. Riposa Barletta.

Girone H 31.12.58: Catania-Cosenza. 1.1.59: Messina-Reggina; Palermo-Catanzaro; Trapani-Siracusa. Riposa Marsala.

Domani domenica 28 dic. verrà inoltre giocata la partita Arezzo-Roma, valevole per la sesta giornata d'andata del Girone F, che avrebbe dovuto essere disputata il 10.12.1958.

Calcio internazionale

Oggi Egitto - Germania

Il Cairo, 27

La nazionale di calcio della Germania Occidentale è giunta oggi al Cairo per disputare domani un incontro con la nazionale egiziana. Fanno parte della comitiva 16 calciatori, l'allenatore della nazionale tedesca, Sepp Herberger, e il vicepresidente dell'Associazione calcistica della Germania, Hans Huber. Il 1.o gennaio i tedeschi disputeranno una seconda partita.

La domenica cestistica

A Muggia un torneo a quattro

Approfittando della sosta natalizia, i dirigenti della Muggesana hanno organizzato un torneo che avrà svolgimento sul campo di salita Ubaldini con la disputa di due incontri di qualificazione oggi e altri due, di finale, la prossima domenica. Avrebbero dovuto essere presenti le squadre della Stock e della Goriziana, ma all'ultimo momento è venuta a mancare la loro adesione, per cui si è dovuto ripiegare su formazioni delle categorie inferiori. Saranno pertanto presenti il Don Bosco, la Muggesana, il Crda Trieste e l'Acegat. Favoritissimi naturalmente i salesiani, che giocano in Serie A, seguiti dalla Muggesana da qualche settimana impegnata nel torneo di Serie B. Crda e Acegat sono squadre della Promozione, che non possono che sostenere la parte di comprimarie del torneo.

Nel pomeriggio di oggi si giocheranno due incontri, stabiliti per sorteggio. Le vincenti si misureranno per il primo posto fra otto giorni, le perdenti si incontreranno per il terzo e quarto posto. Gli incontri avranno inizio alle ore 17 e 18.30 rispettivamente.

Gli unici ad essere impegnati oggi in attività federale saranno gli juniores, arrivati ormai alla terza giornata di ritorno del loro campionato provinciale. Alla Ginnastica ed a Muggia si disputeranno i due incontri in programma che vedranno impegnate le squadre della Stock, della Muggesana e dell'Acegat.

Ecco il programma completo della giornata: ore 10.30 a Muggia: Muggesana-Stock B; ore 12 alla Ginnastica: Stock A-Acegat; ore 17 a Muggia: primo incontro del torneo natalizio; ore 18.30 a Muggia: secondo incontro del torneo natalizio.

Il pugilato a Roma

Amonti neo campione dei medio-massimi

Roma, 27

L'improvvisa sostituzione di Humez con Ted Wright non ha certamente giovato all'organizzatore; tuttavia il Palazzetto ospita ugualmente un buon pubblico, specialmente nei settori di minor prezzo. Il precedente incontro tra il negro e Spallotta ha lasciato diversità di opinioni. I pronostici sono però orientati a favore di Wright che questa volta dovrebbe meglio utilizzare i propri mezzi; inoltre egli si trova in perfetta forma, poichè doveva combattere due giorni fa a Bologna, mentre Spallotta non ha sostenuto una preparazione specifica. Grande interesse desta pure il combattimento per il titolo dei mediomassimi tra Baccheschi e Amonti per il titolo italiano dei mediomassimi.

Nel settore dei giornalisti si notano colleghi venuti da Parigi per assistere all'incontro di Humez con Spallotta. La riunione comincia con due incontri valevoli per il torneo dei quattro. Il primo, monotono e fiacco, Piccolo viene squalificato e nel secondo, violento, Maxia è dato ingiustamente vincitore ai punti su Bontempi. Il successivo confronto fra l'ex azzurro Sitri e il romano Morzilli è più interessante. Dopo due riprese si impone Sitri e Morzilli sballottato e mezzo stordito si abbandona a scorrettezze. Dopo due richiami ufficiali l'arbitro lo squalifica per colpo di testa.

Entrano poi fra le corde il negretto Douglas e il triestino Busetto. Douglas attacca con il solito colpo lungo, ma Busetto nel secondo assalto lo controbatte bene col sinistro. Ma nel terzo il negro riprende il sopravvento. Busetto si batte con energia nella quarta ripresa, ma Douglas non gli da tregua e lo colpisce spesso alla faccia. Ormai il negro è padrone della situazione e Busetto, con la faccia sanguinante, è sballottato durante tutta la quinta ripresa. Al gong della sesta dichiara di abbandonare.

La rivincita fra l'americano Wright e Spallotta ha dato l'esito logico e cioè la vittoria del negro, apparso in piena salute oggi e quindi in possesso dei suoi numeri migliori. L'ultimo incontro, quello per il titolo nazionale dei mediomassimi, ha visto una conclusione inaspettata e cioè il crollo del campione Baccheschi, al quale l'arbitro ha evitato una più severa punizione, arrestando l'impari duello al penultimo round. Il bresciano Amonti è quindi il nuovo campione della categoria.

Ecco il dettaglio:

Pesi leggeri: Fogli di Roma (61,8) batte Piccolo di Roma (61,3) per squalifica alla 5.a ripresa. Maxia di Roma (61,3) batte Bontempi di Milano (61,8) ai punti in 6 riprese. Pesi gallo: Sitri di Livorno (55,5) batte Morzilli di Roma (55,5) per squalifica alla 4.a ripresa. Pesi leggeri: Douglas (61,8) batte Busetto (62) per abbandono alla quinta ripresa. Pesi medi: Ted Wright, USA (67,9) batte Spallotta di Anzio (72,9) ai punti in 10 riprese. Campionato italiano, pesi mediomassimi: Amonti di Brescia batte Baccheschi di Grosseto, per arresto dell'incontro all'11.a ripresa.

Oriani in Australia lo sprinter più forte

Melbourne, 27

Il corridore italiano Tino Oriani ha battuto oggi i tre migliori velocisti professionisti australiani nella finale degli 800 metri di una riunione internazionale ciclistica al velodromo di Melbourne.

Oriani ha battuto di una macchina l'ex olimpionico Dick Ploog, mentre l'ex campione nazionale Keith Reynolds si è piazzato terzo. L'italiano era rimasto in coda fino a poco prima del suono della campana per l'ultimo giro. Poi si è accodato a Reynolds e dopo essere rimasto per un centinaio di metri affiancato a questi con uno scatto finale ha battuto sul traguardo Ploog. Ultimi 200 metri in 12"5.

In un omnium in tre prove Oriani e Pesenti sono stati battuti da Reynolds e Ploog con 22 punti a 16. Ploog si è aggiudicato la prima prova battendo nell'ordine Oriani e Reynolds e assicurando all'Australia un vantaggio di 6 a 4. Poi Pesenti ha vinto la prova di velocità sugli 800 metri battendo nell'ordine Ploog, Reynolds e Oriani e l'Australia è andata in vantaggio per 11 a 9. Nell'ultima gara dell'omnium Pesenti ha vinto la prima di tre prove di velocità, ma Ploog e Reynolds si sono aggiudicati le altre due.

A 32 anni il grossetano Emilio Marconi ha riconquistato la corona europea dei welters, soverchiando il francese Herbillon in tecnica e in potenza. Ecco una fase dell'incontro

GLI ARBITRI DESIGNATI QUEST'OGGI

Il torinese De Magistris a Genova

Milano, 27

Per le gare dei campionati di serie A, B e C in programma domenica 28 dicembre, con inizio alle ore 14,30, il commissario alla Can ha designato i seguenti arbitri:

Serie A (tredicesima giornata). Alessandria-Juventus: Mori di Cremona; Bologna - Napoli: Angelini di Firenze; Fiorentina - Genoa: Moriconi di Roma; Lanerossi - Padova: Ferrari Silvio di Milano; Milan - Lazio: Bonetto di Torino; Roma - Spal: Righi di Milano; Sampdoria - Triestina: De Magistris di Torino; Talmone Torino - Inter: Orlandini di Roma; Udinese - Bari: Marangio di Roma.

Serie B (quattordicesima giornata). Cagliari - Lecco: Annoscia di Bari; Messina - Catania: Babini di Ravenna; Novara - Prato: Leita di Udine; Parma - Como: Rastrelli di Firenze; Sambenedettese-Reggiana: Baldassarre di Udine; Simmenthal - Atalanta: Grillo di Napoli; Taranto Marzotto: Stanzione di Salerno; Venezia - Brescia: Zaza di Molfetta; Vigevano - Verona: Genel di Trieste; Zenit Modena Palermo: Guidi di Brescia.

Serie C - Girone A (quattordicesima giornata). Casale Carbosarda: Molinari di Genova; Livorno Biellese: Vatteone di Imperia; Lucchese - Siena: Casato di Bari; Pro Patria - Forlì: sig. Politano di Cuneo; Pro Vercelli-Cremonese: Gazzano di Genova; Sanremese-Pisa: Orlandi di Torino; Sarom Ravenna-Pordenone: Remello di Imperia; Spezia-Piacenza: Borasio di Alessandria; Treviso-Mestrina: Samani di Trieste; Varese-Legnano: Angonese di Mestre.

Serie C - Girone B tredicesima giornata). Barletta - Casertana: Capodagli di Ravenna; Cirio - Cosenza: Pecora di Lecco; Foggia e Incedit - Trapani: Carpani di Pavia; Lecce - Pescara: De Robbio di Salerno; Marsala - Reggina: Rancher di Roma; Salernitana - L'Aquila: Ciciriello di Taranto; Siracusa - Anconitana: Sbardella di Roma; Chieti - Catanzaro: Maghernino di San Severo.

La partita Arezzo - Fedit è stata giocata in anticipo, col risultato di 1 a 1 domenica 14 dicembre.

SPORT OGGI

CALCIO

Libertas-Gradese, dilettanti, campo di via Flavia ore 14.30.

Cremcaffè - Ponziana, dilettanti, campo Ponziana ore 14.30.

San Giovanni - Fiumicello, dilettanti; campo San Giovanni ore 14.30.

Cava Romana - Aquileia, dilettanti; campo Aurisina ore 14.30.

Muggesana - Ronchi dilettanti; campo Muggia ore 14.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato provinciale di corsa campestre per allievi, juniores e seniores. Organizza la FIDAL. campo San Luigi, inizio delle gare ore 9.30.

RUGBY

Rugby Trieste - Fiamma d'Oro Padova, promozione, girone veneto-giuliano; campo San Luigi ore 13.

HOCKEY SU PRATO

Cus da Vinci - Itala Trieste, Coppa Bross; campo di via Flavia ore 8.30.

Polisportiva Monfalcone-Polisportiva Trieste, Coppa Bross; campo di via Flavia ore 9.45.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Corsa di centro il Premio d'Addio, lire 335.000, metri 1675. E' una corsa Totip.

L'incontro Italia-Jugoslavia di pallavolisti universitari

Roma, 27

In preparazione dell'incontro internazionale di pallavolo tra le rappresentative universitarie italiana e jugoslava, che avrà luogo a Ferrara il 6 gennaio, il commissario tecnico del CUSI, Del Chicca, e l'allenatore nazionale Trinaystic hanno convocato per il raduno collegiale, che avrà luogo a Ferrara a partire dal 2 gennaio prossimo, i seguenti giocatori: Mamini (Università di Bologna), Tedeschi (U. Bologna), Moisè (U. Parma), Bellagambi (U. Firenze), Lecci (U. Firenze), Mazzi (U. Modena), Federzoni (Isef Roma), Bigoni (U. Bologna), Lippa (U. Parma), Scaramuzza (U. Milano), Guidetti (Isef Roma), Ghigi (U. Milano), Di Nuzzo (U. Parma).

LE SOCIETA' MINORI E LA RIFORMA CALCISTICA

Attese per i primi di gennaio le decisioni di massima di Bruno Zauli

I punti fondamentali della nuova «carta» federale

Roma, 27

Si attendono oggi i risultati della riunione ristretta dei presidenti o delegati delle Società di Serie C, che si sta svolgendo a Bologna in merito alla riforma del settore.

I «cinque» riuniti a Bologna sono Casero del Legnano, Corigliano del Cosenza, Tirinnanzi della Fedit, Burattini dell'Anconitana e Morosetti della Sanremese: ma principalmente i due ultimi potranno riferire qualcosa sui più recenti avvenimenti, in quanto entrambi parteciparono alla riunione che ebbe luogo a Milano il 18 dicembre, durante la quale il Commissario della Federcalcio dottor Zauli, dopo aver ascoltato i desiderata delle diverse categorie di Lega nazionale, espresse i suoi primi annunci sulla possibile riforma.

Non è da credere che il geom. Burattini e il dott. Morosetti possano riferire notizie molto consolanti ai delegati delle 39 società. La Serie C, nella dura lotta ingaggiata dalle diverse categorie allo scopo di evitare, o ridurre al minimo possibile, i danni della eventuale «riforma Zauli», sarà probabilmente sacrificata. Non si prevede con ciò che essa debba essere abolita: ma, certo, perderà di importanza e di valore. Il consuntivo che i due delegati faranno ai loro colleghi non potrà dunque che essere piuttosto malinconico. Sembra che l'azione condotta dal dottor Franchi, commissario alla Lega interregionale, abbia sortito il risultato di evitare l'annullamento della «serie anfibia», che originariamente era nelle previsioni di tutti. Franchi ha tenuto duro con molta abilità, ed ora potrà raccogliere qualche buon risultato: d'altro canto, la Serie C — che non può vantare i diritti e la potenza dell'autentico professionismo — non potrà accampare d'essere l'indispensabile «trait de liaison» con il dilettantismo: e quindi dovrà accettare di essere considerata una «aggregata» della Lega nazionale, oppure dovrà menare vita grama, difficile, contrastata, a cavallo fra la Lega nazionale e quella interregionale.

Comunque, se, come pare, la Serie C ha evitato l'abolizione, ha già ottenuto qualcosa di importante: e forse anche meglio avrebbe potuto uscire dal frangente, se avesse mostrato maggior spirito di colleganza e di unità con le altre categorie della Lega nazionale. Invece, il sospetto di essere trattate come sorellastre, indusse molte società di Serie C ad assumere atteggiamenti per lo meno equivoci, e comunque non solidali con le altre categorie professionistiche: soltanto negli ultimi tempi la situazione si è normalizzata, e quindi la categoria ha potuto fruire di qualche beneficio e di qualche appoggio. Sembra impossibile, ma in Italia ancora molta gente non ha capito che le continue divisioni possono portare soltanto ad indebolimenti.

Per quanto risulta, la riunione di Bologna ha carattere privato: cioè, non sarà una vera e propria assemblea di categoria, ma soltanto una riunione informativa. Non è escluso, tuttavia, che vi partecipi, per fornire alcune delucidazioni, lo stesso Commissario alla Lega Nazionale dott. Pasquale. E' prevedibile che, una volta conchiuso il discorso di sabato a Bologna, i «cinque» chiedano di essere nuovamente ricevuti da Zauli, per porgergli le conclusioni della «riunione privata», conclusioni che inevitabilmente saranno per una «aggregazione» alla Lega Nazionale. Sembra probabile, poi, che nella veniente settimana (lunedì 29 o mercoledì 31), si tenga a Bologna un'altra riunione: stavolta di Pasquale e dei presidenti della serie A, i quali si ritroveranno davanti a Zauli. La data non è stata resa nota, ma indubitabilmente dovrà essere compresa fra le due giornate che abbiamo citato. Difatti, sta per chiudersi il quarto mese di gestione commissariale di Zauli, ed ovviamente si deve ormai considerare ultimato il ciclo delle onerose, e molto spesso inutili, consultazioni. Nel mese di gennaio, forse ai primissimi giorni, si avranno i primi annunci ufficiali della riforma di Zauli: subito dopo, verranno indette le riunioni e assemblee dei diversi enti federali (tutti, ad eccezione dell'AIA), che furono sottoposti a gestione commissariale.

I cardini della riforma dovrebbero essere: potenziamento dell'organizzazione capillare, mediante la istituzione di Comitati provinciali in ognuna delle 92 province della Repubblica; separazione del potere esecutivo (o più propriamente amministrativo ed organizzativo) da quello giudiziario (mediante la istituzione di una Commissione giudicante presso ogni Comitato regionale); potenziamento delle rappresentative dilettantistiche di ogni tipo e categoria, allo scopo di assicurare maggiori soddisfazioni al settore dilettantistico; mantenimento «pro tempore» di un settore semiprofessionale (che, nelle previsioni, dovrebbe però essere gradualmente ridotto); limitazione degli autentici obblighi professionali a una rosa ridotta di squadre (forse 32, forse 36) che saranno «socie di diritto» della Lega Nazionale.

La riforma si propone di arrivare ad uno snellimento dell'intera attività organizzativa e a una moltiplicazione dei tesserati: d'altra parte, essa comporta nuovi oneri, specialmente burocratici, che renderanno difficili le erogazioni ai fini spiccatamente sportivi, e specialmente per quella propaganda dell'attività giovanile che è uno degli obiettivi principali della «riforma Zauli».

LIETO BILANCIO DELLE SALE D'ARMI GIULIANE

Concluse le selezioni regionali da significative prestazioni tecniche

I venti migliori alle tre armi si apprestano ad affrontare il severo esame dei prossimi campionati nazionali

Ben di rado, e forse mai, s'è vista nella nostra regione una così fervida, vitale e sostanziosa attività nell'agone schermistico, come avemmo campo di rilevare durante le ultime dieci settimane dell'anno che sta per spirare. Ma tanta attività schermistica era stata prevista, predisposta e imposta dalla Federazione italiana scherma stessa, coordinata e perfettamente messa in atto poi dal comitato regionale, con alla testa il dinamico e appassionato suo presidente Rosario Martorana. Di un simile fervore di opere non possiamo che rallegrarci, dato che tuttociò è inteso a forgiare un vivaio giovanile, a creare una solida piattaforma di lancio di campioni e... campioncini nell'agone nazionale.

I risultati di queste manifestazioni hanno segnato un equilibrio di forze, equamente e onestamente distribuito fra le sale d'armi che vi hanno preso parte con i loro elementi migliori. Così la Società ginnastica triestina con le sue fiorettiste e fiorettisti, il Circolo marina mercantile con i suoi sciabolatori, l'Unione ginnastica goriziana con rappresentanti maschi di tutte e tre le specialità, l'Associazione sportiva udinese soprattutto con i suoi spadisti, si sono divisa, quasi con mutuo consenso, la «torta» dei primati, sia nei «giovanili» che negli «assoluti». Sia stato il caso o meno, era giusto che così fosse, perchè tutte e quattro le società si sono meritate e la soddisfazione e il premio conseguito. Promettente e confortante è la rigogliosa attività dei goriziani e degli udinesi, sempre pronti e compatti a rispondere ad ogni appello, sempre orgogliosamente presenti in tutte le gare, anche se talvolta la superiorità dei triestini precluda loro la via dell'affermazione; intendiamo alludere alla scherma femminile e a quella di sciabola.

La sezione scherma della nostra Ginnastica fonda graniticamente le sue speranze sui fratelli Marzi per il fioretto e su un quartetto di fiorettiste che fra non molto farà parlare di sè in campo nazionale e internazionale. Il C. M mercantile predomina nella sciabola e, fino a tanto che Artelli e Picciola, affiancati da Wondrich e Neri, si presenteranno in pedana, non vediamo ancora colui o coloro che possano strappare ad essi il primato nell'arma bitagliente. Nel fioretto Metelli, giovanissimo, è una lieta promessa. Viene su però molto forte lo sciabolatore goriziano Penso, l'unico che potrà dar filo da torcere ai leaders.

Ma in questa rassegna non vanno dimenticati i meriti dei nostri quattro maestri, che con tanta passione e indiscussa e preclara competenza, si prodigano nell'insegnamento e negli allenamenti nelle rispettive sale d'armi: Centonze (CMM), Turio (S. G. triestina), Tafaro (U. G. goriziana) e Piraino (A. S. udinese). Un quartetto questo veramente formidabile di insegnanti che non pochi centri schermistici ci possono indubbiamente e fondatamente invidiare. Ad essi adunque il nostro plauso e l'espressione della nostra attesa che, se non proprio domani, certamente però... dopodomani le loro fatiche vengano coronate dalla comparsa in scena di una seconda Irene Camber e di un secondo Dante Carniel. Il tempo, la capacità dei maestri, la assiduità e la passione degli allievi, parlano in favore di questo nostro augurio, di questo ardente e vivissimo desiderio di quanti con attento interesse seguono nella nostra regione le sorti della scherma.

Sulla base dei risultati conseguiti durante le recenti competizioni e calendario nazionale alla mano, vediamo ora chi dei nostri rappresenterà la regione ai prossimi «nazionali».

21-22 febbraio, a Genova: Claudia Pasini della SGT e la Tarzoni dell'Udinese; 14-15 febbraio, a Bologna: fioretto giovani, Marzi Marzio della SGT, Pellegrini Gianni dell'Udinese e Atena Dario della Goriziana; Buffon dell'Udinese a Livorno l'8 febbraio, fioretto «giovanetti»; 28 febbraio e 1.o marzo, a Napoli, Volpe della Goriziana, sciabola giovani; 21-22 febbraio a Vercelli, Dario Coderin (Gorizia) e Appiotti (Udine), spada; in data e località ancora da destinarsi, fioretto femminile, 3.a categoria e non classificate, Ricco Pinuccia della SGT, Tarzoni (Udine) e forse la Anselmi; 8 marzo, in località non ancora fissata, fioretto 3.a cat. e non classificati, Penso Enzo della Goriziana; 22 marzo, località da destinarsi, sciabola 3.a cat. e non classificati, Penso Enzo (Gorizia); spada 3.a cat. e non classificati, il 15 marzo, in località da fissarsi, Moro Franco dell'Udinese e Frangipane del CMM. Di queste 8 gare di selezione l'Unione ginnastica goriziana ne ha vinte quattro, la Società ginnastica triestina due; il Circolo marina mercantile una e una l'Associazione sportiva udinese.

E ora, dopo tante energie spese nel sostenere le fatiche di queste numerose settimane di gare, riposate le membra e ritemprati gli spiriti durante le feste natalizie e di capodanno, i nostri atleti, in attesa delle prove che li attende in base a un calendario faticoso e impegnativo, si preparino a dovere onde affermarsi degnamente e onorevolmente di fronte ad avversari di tutte le regioni d'Italia!

Ervino Comuzzi

INTERESSANTI NOVITA' A MONTEBELLO

Addio di Abar nella Totip

Mezzo milione aggiunto alla «doppia»

Con inizio alle ore 13.30 avrà luogo all'ippodromo di Montebello l'ultimo convegno di corse del 1958. Sarà questa la giornata degli addii, perchè molti cavalli, lascieranno la pista per raggiunti limiti d'età. Di questi, la più festeggiata sarà Abar, la simpatica roana, giunta purtroppo anche lei, alla conclusione della carriera, una carriera che è stata prodiga di soddisfazioni per lei e per il suo appassionato guidatore nonchè proprietario Bruno Candotti.

Abar si congederà dal suo pubblico, partecipando alla corsa di centro della riunione, che sarà la Totip Premio d'Addio, che non dovrebbe sfuggire alla brava roana, che vorrà passare per prima sotto l'ultimo traguardo. Merano, dovrebbe risultare l'avversario d'obbligo per Abar, ma ci sono pure altri cavalli, che aspirano alla vittoria e fra questi citeremo Aut Aut, e Bei.

Per i giocatori, la strenna di fine d'anno, sarà rappresentata dalla scommessa «doppia accoppiata», che verrà rinforzata per l'occasione da oltre mezzo milione di lire, somma questa rimasta nei cassetti degli sportelli, venerdì scorso, quando nessun giocatore seppe azzeccare la fatidica scommessa. Come si vede l'ultimo convegno dell'anno risulta pieno di motivi interessanti, e logico quindi che il pubblico ne sarà attratto, ed accorrerà volentieri, nella «parterre» del nostro ippodromo, per godersi un lieto pomeriggio.

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Bicchierini: Cathir, Idalina, Bezzonico.

Premio dei Calici: Sigillo, Grimilda, Illuso.

Premio dei Turaccioli: Fenicio, Caceco, Vittorione.

Premio degli Spumanti, 1.a div. (D. A.): Giaguar, scud. Arena (Faraone, Bakelite), Scaglia.

Premio degli Auguri: Edolo, Stelliano, Tindari.

Premio dei Brindisi (D. A.): Dominio, Vassallo, Allocco.

Premio d'Addio (Totip): Abar, Merano, Maharani.

Premio degli Spumanti, 2.a div.: Urente, Ombrina, Rockfeller.

Gli azzurri dello sci alla prime uscite

Bolzano, 27

Nei prossimi giorni i discesisti Paride Milianti, Roberto Sciorpaes, Giuseppe Denicolò, Italo Pedroncelli, Giuseppe Da Prato, Aldo Zulian, Felice Denicolò e Carlo Senoner partiranno per Adelboden (Svizzera), dove il 4 e 5 gennaio rappresenteranno i colori italiani nelle competizioni internazionali di specialità alpine. Della squadra azzurra faranno parte anche Bruno Alberti, Gino Burrini ed Enrico Senoner, i quali si recheranno direttamente a Wengen per partecipare alle classiche gare del Lauberhorn, in calendario per il 10 ed l'11 gennaio.

Altri elementi, a quanto precisa l'allenatore federale Ermanno Nogler, saranno designati dalla commissione tecnica per formare la Nazionale «B» che sarà impegnata in altre località internazionali di sport invernali.

Campionato dilettanti

Ponziana-Cremcaffè

Partita di cartello oggi a Sant'Andrea; saranno di fronte il Ponziana, compagine che l'anno scorso militava nella categoria superiore e il Cremcaffè, squadra questa appena arrivata fra le formazioni del campionato dilettanti. Entrambe le formazioni attualmente attraversano un periodo di forma e di condizione davvero felice, sicchè l'incontro dovrebbe risultare avvincente e combattuto fino all'ultimo minuto di gioco. Il Ponziana poi, per merito del suo ammirato fromboliere Corolli non dovrebbe mancare di siglare qualche rete spettacolare, di quelle proprio che restano impresse a lungo nella memoria degli appassionati. Formazione del Ponziana: Cernivani; Suard, Bussani; Pescatori, Bova, Gregori; Spinelli, Sauer, Corolli, Bronzi, Lupoli.

Libertas-Gradese

Una partita che può avere serie ripercussioni sui piani alti della classifica si giocherà oggi sul campo di via Flavia fra la Libertas e la Gradese. La squadra triestina dopo essere rimasta al comando della classifica per un paio di mesi è andata a sbattere in una serie negative che l'ha portata al terzo posto. La Libertas però ha i numeri per la rimonta. Oggi potrebbe essere il primo passo che, riuscendo contro la forte formazione lagunare, autorizzerebbe la società triestina a nutrire le migliori speranze per il futuro. A quanto risulta le due squadre saranno in campo nelle migliori formazioni. La partita avrà inizio alle 14.30.

San Giovanni - Fiumicello

Una delle più avvincenti gare che saranno disputate oggi per il campionato dilettanti è senza dubbio quella che vedrà impegnate le squadre del Fiumicello e del S. Giovanni. Mentre infatti la squadra friulana continua a sbalordire nelle partite esterne nelle quali, maestra nel contropiede, è riuscita sino a oggi a vincerle tutte meno una che ha pareggiato, la squadra triestina sta dimostrando di attraversare un ottimo periodo di forma che le consente da tempo di disputare, specie sul suo terreno, gare tecnicamente e agonisticamente interessanti. Viva è l'attesa fra gli appassionati del rione cittadino per questo incontro che avrà inizio alle ore 14.30.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto IFI

Autorizzazione ACIS 343

Potete vincere un'automobile!

20 autovetture a sorte
tra gli acquirenti di elettrodomestici FIAT

(frigorifero o lavabiancheria)

5 sorteggi (a norma di legge):

- 14 gennaio tra gli acquirenti 29 dic.-5 genn.
- 21 gennaio » » » 7-13 gennaio
- 28 gennaio » » » 14-20 gennaio
- 4 febbraio » » » 21-27 gennaio
- 11 febbraio » » » 28-31 gennaio

(partecipano ai sorteggi anche coloro che acquistano a pagamento rateale)

In ogni sorteggio

una FIAT **1200** *granluce*
una FIAT **1100** *berlina*
una FIAT **600** *berlina*
una FIAT **500** *berlina normale*

Il frigorifero Fiat minore vi costa 85.000 lire
Vincendo la 1200 avete un valore di 1.200.000

Semplicissima la modalità del Concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero o lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina-sorteggio.

Rivolgersi alle Filiali e Commissionarie Fiat
e ai rivenditori autorizzati degli elettrodomestici Fiat

ESPERTO giornalismo laureato offronsi possibilità direttive settimanale. Richiedesi alte relazioni, capacità, referenze dettagliate. Cassetta 51367 D UPI.

FALEGNAMI praticissimi serramenti, mezzolavoranti, ragazzi licenza avviamento, prontamente assumonsi, presentarsi via Commerciale 5. 70970 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Torrebianca 26/I. 51434 D

MEZZA lavorante o lavorante e garzona cerca. Salone Severina, galleria Tergesteo. Presentarsi lunedì. 70927 D

NOBILE professionista cerca signorina intelligente giovane bella presenza mansioni segretaria governo casa-studio disposta trasferirsi subito Roma trattamento alla pari vitto alloggio ottimo stipendio telefonare 24751 oppure presentarsi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 Hôtel Savoia riva del Mandracchio chiedendo del dott. Alagna di Mozia. 51357 D

RAGAZZA massimo 17.enne, cercasi per negozio frutta verdure. Rivolgersi via Commerciale 46. 70928 D

SARTO uomo cottimista interno non superiore anni 30 cercasi. Capo sarto 2.o Regg. Cavalleria, via Rossetti 76.

SIGNORINA aiuto banconiera massimo diciassettenne, cercasi bar Alda, riva Grumula 12, telefono 37393. 70954 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco inglese cerca importante ditta commerciale disponibile subito disposta trasferirsi Milano. Offerte dettagliate, referenze, Cassetta 51404 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CERCASI camera vuota poco comodo cucina. Cassetta 70895 E UPI.

STANZA mobiliata ingresso libero cerca prontamente, funzionario statale. Offerte Cassetta 59 E UPI.

STANZA uso ufficio centro cercasi affitto. Offerte Cassetta 70960 E UPI.

SIGNORINA sola cerca stanza vuota presso famiglia per bene; massimo al secondo piano. Cassetta 70891 E UPI.

STANZE ufficio 2-3 centro cercansi. Cassetta 51404 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. PIAZZA GOLDONI subaffittansi tre stanze indipendenti con servizi adatte studio professionale o ambulatorio lire 25.000 mensili senza rifusione spese. Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30, orario 16-19. 70958 F

A CONIUGI soli o coppia signore camera vuota, comodo cucina e bagno, paraggi piazza Perugino, affittasi, Costantini, Ghirlandaio 21, magazzino. 30790 F

A GIOVANE onesta occupata giornata, affitto piccolo camerino. Telefono 40091. 30761 F

A PERSONA distinta assente giorno affittasi stanza ammobiliata moderna. Fabio Severo 6, porta 10. 51360 F

A. STANZE conforto, appartamentino, vuoto, mobiliato. Palma, Goldoni (nove) primo. 70916 F

AFFITTASI camera bellissima mobiliata, presso signora sola, telefonare 42588. 30783 F

AFFITTANSI 3 stanze stanzetta gabinetto riscaldamento adatte a ufficio, ambulatorio, rappresentanze, deposito. Corso angolo Roma sopra oreficeria Omega. Telefonare lunedì 37131. 70956 F

AFFITTASI stanza vuota esclusa cucina. Rossetti 28 porta 11 telefono 56196. 30782 F

AFFITTEREI distinto camera o stanzetta centralissima, bagno, tranquilla. Tel. 38742. 70886 F

AFFITTANSI 2 stanze comunicanti, ingresso libero, centrale, presso sola. Telefonare n. 44231. 70950 F

AFFITTASI stanza grande soleggiata a distinto cura vestiario. Via Bonafata 14. 70896 F

AFFITTASI mobiliata una due persone, piazza Borsa 5, ultimo campanello. 51408 F

AMMOBILIATA o vuota comodo cucina, affittasi 9000 mensili. Indirizzo UPI 51348 F.

AMMOBILIATA 1 ingresso, scala, termo, bagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, III, destra. 51364 F

BELLA bagno telefono eventualmente vitto affittasi, anche giorni. Telefonare 42365. 30793 F

CAMERA mobiliata affittasi, via Rossetti 11 pianoterra. 70939 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signorina, Via Ginnastica n. 41, Occhipinti. 51183 F

CAMERA indipendente bagno telefono scrupolosa pulizia affittasi distinto. Telefon. 36614. 70903 F

CAMERA mobiliata paraggi Rossetti affittasi distinto. Telefonare mattinata 43313. 70902 F

CAMERA mobiliata affittasi una persona oppure due amici. Belpoggio 15, porta 34, II p. 70904 F

CAMERETTA centro, affittasi, cura biancheria volendo vitto. Cassetta 51394 F UPI.

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona. Via Cavalli 5. 51350 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinto. Telef. 26748. 30800 F

GIOVANE, pulita, occupata giornata, affitto piccolo camerino. Tel. 40091. 30761 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti, eventualmente camerino, uso telefono, bagno, cucina, presso sola. Rossetti 12, secondo, Negri, ore 10-16. 51431 F

MOBILIATA centrale acqua corrente servizi riservati all'unico subinquilino-a. Telefonare 26216. 51369 F

MOBILIATA paraggi Marina, bella, tranquilla. Assenti giorno, affitto. Bar Tommaseo ore 12-13. 70985 F

MOBILIATA centralissima I p. affittasi distinto solo. Madonnina 9, Castellani. 51368 F

MOBILIATA bellissima comodo cucina affittasi coniugi soli, centralissima. Telefono 26381. 51391 F

STANZA due letti casa tranquilla affittasi. Scussa 5, III, sinistra. 70901 F

STANZA bellissima centrale affittasi distinto. Telefonare n. 70688. 70945 F

STANZA grande vuota, vista mare, telefono, comodo cucina, affittasi signora, via Cadorna 15, III. Visitare dalle 11-13. 30781 F

STANZA soleggiata con vitto affittasi a signora presso suore. Prezzo modico. Scrivere Cassetta 51416 F UPI.

STANZA uso bagno affittasi a distinto. Rossetti 39, porta 7. 30768 F

STANZA ammobiliata persona sola. Artisti 3, III, Toffoli. 51429 F

STANZA tipo salotto affittasi viale Settembre 21, IV, telefonare 95382. 51425 F

STANZE ufficio affittasi piazza Ponterosso 3 ammezzato. Telefono 61874. 51367 F

STANZETTA una persona affittasi. Campi Elisi, tel. 91126. 51423 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione, Gatteri 12. 30733 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n 14. 47 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 135 G

CROATO, tedesco, lezioni, traduzioni accuratissime, prezzi modici. 95414 Milo, mezzogiorno. 30729 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 26808. 51636 G

LATINO, greco, italiano, filosofia impartisce laureato, anche domicilio. Telefono 26781. 51361 G

PREPARAZIONE completa, accelerata, conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 51417 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telefono 96572. 70889 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CARO ricordo, braccialetto da bambina a catena con ciondoli. Smarrito 24-25 dicembre. Mancia. Telefono 26184. 70906 H

ORECCHINO corallo smarrito cinema Grattacielo paraggi rinvenitore telefonare 36233. Lauta mancia. 70887 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI 12/3 nuovo, prontingresso, due stanze, soggiorno grande, bagno lusso, due poggioli, cantina, affittasi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI in casa nuova, bellissimo 3 stanze, cucina, poggioli, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, cantina, 32.000 mensili senza spese. DOMUS altro Donadoni 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, gabinetto separato, riscaldamento, 30.000 mensili senza spese. DOMUS altro nuovo, 4 stanze, cucina, poggiolo, centralnafta, giardino, soleggiato 32.000 mensili senza spese. DOMUS Uffici centralissimi in casa nuova, 2-3-4 stanze, balconate, servizi, riscaldamento. AFFITTANSI senza spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 70890 I

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi prontingresso 3 stanze termonafta ascensore poggioli affittansi. Dario, via Roma n. 13. 51378 I

A.A. CENTRALISSIMO tristanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP 96466. 51411 I

A.A. ULTIMO appartamento bellissimo via Giulia tre stanze, tutti comforts, riscaldamento autonomo affittasi 32.0000. Tel. 50300. 70921 I

A. BELLISSIMO locale d'angolo (Combi-Carli) quattro fori, affittasi. Tel. 50300. 70919 I

ABITAZIONI largo Barriera 4-5 vani più servizi, autoriscaldamento, ascensore; altre quadristanze Emo, Severo (in villa), tristanze Aleardi, Bernini, bistanze Sangiacomo (nuovo), Terzarmata, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

ABITAZIONE Giardinpubblico cinque stanze servizi (a nuovo), altra Faro (villa) quadristanze servizi garage, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

AFFITTASI tristanze stanzino cucina possibilmente ambulatorio o ufficio, telefonare 91468 ore 15-16. 70942 I

AFFITTASI 2 camere, cucina, orto periferia 10.000 più compenso spese. Trenta Ottobre 12, Bar. 31788 I

AFFITTANSI appartamenti, 2 stanze paraggi Fiat, 3 stanze valle Rozzol, altro 6 stanze via Mazzini. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 70933 I

AFFITTASI appartamento 5 stanze, stanza domestica, camerino bagno ed accessori, poggiuolo, via Romagna 2, I piano. Rivolgersi portinaia. 051387 I

AFFITTASI appartamento 3 stanze, cucina, camerino da bagno, poggiuolo, paraggi Stazione centrale. Telefonare 23823 lunedì ore 10-12. 51387 I

AFFITTASI 4 grandi stanze, adatto ufficio, piazza Ponterosso 6, II piano, ascensore. Telefonare 23823 lunedì ore 10-12. 51386 I

AFFITTANSI 2 stanze cucina 6.500 affitto prelievo mobilio. Via Ponziana 4, III piano porta 21. 70884 I

AFFITTASI Largo Barriera Vecchia 16, primo piano appartamento libero vani due, rimesso completamente a nuovo, completo di servizi con annesso vasto terreno sfruttabile. Rivolgersi Pasticceria Giorgini stesso indirizzo. 70988 I

AFFITTASI camera. cucina e anditino in soffitta prelevando mobili rivolgersi via dei Rivo 7. Castro. 70989 I

APPARTAMENTI Terzarmata palazzina bistanze servizi autotermo. Opicina stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno. Quartierino, magazzini, soffitta, fondo tettoia affittansi «Zara», piazza Sangiovanni 3. 70944 I

APPARTAMENTI camera, cucina, bagno, 15.000, conguaglio 50.000, affittasi. Corso Italia 29. Failla. 51437 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4-5-6 camere accessori, affittasi. Corso Italia 29. Failla. 51437 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze ed accessori, rimesso completamente a nuovo, ascensore, riscaldamento autonomo, stabile inizio via Giulia, affittasi. Telefonare ore ufficio 95001. 70987 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affitto 18.000, compenso bagno prontentrata, affittasi. Telefonare 23873. 30789 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze 2 stanzette bagno installato riscaldamento autonomo accessori, viale d'Annunzio affittasi Amm.ne Zudenigo via Giulia 10 orario 14-16. 70892 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, soleggiato affittasi. Petronio, Istria 86. 51358 I

APPARTAMENTINO camera cucina affitto 6.000 con spese affittasi, tel. 56443, domenica 9-12. 70910 I

APPARTAMENTO quattro camere cucina accessori 25.000 senza spese affittasi. Corso Italia 29. Failla. 51437 I

APPARTAMENTO due camere, cucina 10.000, 8000 più prelievo mobili, affittasi. Corso Italia 29 Failla. 51437 I

CEDESI camera cucina con prelievo mobili, mezzanino. Telefonare 59422. 30784 I

DIPLOMATO anziano impartisce lezioni matematica, telefono 32104. 70946 G

DUE magazzini uso ufficio via Udine 15 affittasi. Inf. Amm.ne Micheluzzi, tel. 93050. 70877 I

LOCALE affari per usi diversi mq. 43 via V. da Feltre-Donadoni, affittasi. Tel. 50300. 70922 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa 5 stanze, cucina, accessori. Telefonare mattinata, 2658. 2228 I

OPICINA via Alpini 32 affittasi prontamente stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 16.000 senza compensi. 70870 I

PRONTAMENTE disponibili in nuove costruzioni zona Giulia VIII piano, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina. Finiture signorili. Nessun compenso. ADRIATER via Sanfrancesco 10. 51375 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, bagno installato, telefono, affittasi 20.000 mensili, via Geppa 16 angolo Roma rivolgersi portinaio. 51377 I

QUARTIERE sei stanze adatto uffici e abitazione centralissimo affittasi. Indirizzo UPI. 70887 I

QUARTIERINO camera cucina soffitta, centralissimo affitto cinquemila mensili cedo compenso spese - Buffet, via Zonta. 51390 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze accessori anche periferia cercasi affitto escluse agenzie. Cassetta 51415 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. FRIGORIFERI «Fiat» concorso premi venti automobili affrettare prenotazioni. Concessionaria Zennaro, S. Lazzaro 16. 51344 M

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A.A.A. CUCINE legna combinate elettrogas, fornelli, scaldabagni, frigoriferi, lavabiancheria, stufe «Warmorning», armadietti portabombole, acquai, lucidatrici, aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro. S. Lazzaro 16. 51344 M

ANTICHE stampe, libri Trieste, miniature, bronzi vendo collezionista. Telefonare 61170. 70967 M

ATTREZZATURA completa officina torni, trapani, banchi, ecc., vendesi occasione. Telefonare 61347. 70900 M

CANARINI, canarine, pappagalletti pronti per razza. Giuliani n. 10. 70973 M

CAPOTTO per uomo, lana, statura media occasione vendesi. Foscolo 39, IV, destra. 51414 M

CARROZZELLA moderna doppio uso vendesi occasione. Via dei Porta n. 4. Velicogna, p. 9. 70880 M

CUCCIOLI lupi, maltesi bianchi, barboncini neri nani, cockers. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 2228 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2792 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12.

MACCHINA Singer 15.000, rientranti bellissime seminuove, occasione. Nuove Diamant, Cleveland, 25 anni garanzia, minimi prezzi. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature perfette. Negozio, Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 51392 M

MACCHINA cucire Necchi. Altre occasioni Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51330 M

MACCHINA cucire ricamo 25 mila, con mobile 30.000, zig-zag automatica occasione, mobiletti 14.000, garanzia. Via Roma 17, pianoterra. 70947 M

MACCHINA Singer d'occasione, altre 19.500, 26.000, assortimento mobiletti, rimodernature, riparazioni. Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 51426 M

MACCHINE cucire 35.000 complete Fiamsimca, Singer, automatiche, mobiletti, riparazioni, verniciatura, garanzia. Prezzi natalizi. Telefono 41359. Tulliak. Guardia 15. 30780 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo. Via Orologio 6. Troverete macchine cucire Visnova famiglia 39.000, lusso 49.000, Supervisnova zig-zag automatica 95.000; altre Cleveland Aster Caser da 35.000 in poi. Radio portatili 12.000, radiofonografi da 59.000 in poi, giradischi Lesa Braun Europhon da 10.000 in poi, fonovaligie da 25.000 in poi, televisori Braun Phonola Admiral Philco Atlantic Irradio Telerad CGE Kennedy Damayter Transcontinents da 119.000 in poi, telecarelli da 10.000 in poi, stabilizzatori da 14.000 in poi, lavatrici Hoover AEG Riber Gripo CGE da 90.000 in poi, cucine economiche (sparherd) da 32.000 in poi, miste da 65.000 in poi, elettriche e gas da 58.000 in poi, stufe Juno originali germaniche fuoco continuo Argo Marrocchi da 28.000 in poi, elettriche da 6500 in poi, fisarmoniche Soprani da 25.000 in poi, rasoi Sumbeam Remington Philips Braun modelli 1959, pentole pressione, ferri stiro 2000 mensili. Chitarre rok an roll da 5000 in poi. 70992 M

BAZZANELLA offre bruciatori nafta densa pompa autoadescante nuovi, usati, cucine Zoppas, scaldabagni elettrici gas. Venezian 5. 70990 M

MATERASSI lana, altri crina 2000 suste vendo lunedì, Bosco 12, magazzino. 30797 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE castoro, castorino, ocelot. Persiano 170.000. Ratmousqué 125.000 in poi. Altre, vastissimo assortimento, modelli recentissimi. Guarnizioni. Riparazioni. Prezzi imbattibili. Visitateci! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 51309 M

POSATE alpacca argentata, nuove, bellissime, vendesi. Telefonare 90253. 70979 M

RADIO piccola 12.000, modulazione frequenza, portatile batteria, giradischi amplificatore, stufa Triplex, lucidatrice. Visitateci, via Roma 17, pianoterra. 70947 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani Corridoni 2. 70881 M

REGISTRATORE «Grundig» vendesi, via Ghirlandaio 2 porta 1. 51356 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni robinetterie casalinghi presso «Intra» via Roma n. 22, telefono 38543. Rateazioni. 51374 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

VENDESI camera pranzo occasione, Corso Italia 19, V sinistra. 51410 M

VENDESI vestito principe Galles statura media Milano 7 terzo, Silvestri. 70903 M

VENDONSI cuccioli lupi telefonare 71877. 30497 M

VESTITI uomo (due) finissimi, figura alta, giaccone scamosciato imbottito nuovo, capotto pelle blu convenientissimi vendonsi. Portiere, Piccolomini 3. 70969 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, cineserie, quadri, salotti, mobili in genere, cucine, tappeti. Telefonare 61591 - 50107. 70905 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie, mobili letto pranzo cucine ufficio, telefonare lunedì 23485. 30776 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 70881 N

ACQUISTO, vendo scambio romanzi moderni, enciclopedie altri studio. Libreria Crosada 11. 70912 N

ARMONIUM, qualsiasi statua, arredi anche vecchi, chi volesse donarli a chiesa povera, telefoni 61638. 31795 N

LIBRI d'arte, storia, romanzi, biblioteche qualsiasi genere antiche moderne compero, pago bene. Telefonare 64182. 51406 N

MAGNETOFONO incisore, grande. Offerte con prezzo. Passaporto 1.512.341. Fermoposta Gorizia. 2226 N

VETRATA per divisorio in ferro oppure legno cerco. Telefono 90035. D'Azeglio 11. 30792 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili, telefonare 31037 oppure 39731, Vivante. 51399 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina, telefonare lunedì 30358. 51400 N

(Continua a pagina 12)

Abbonamenti per il 1959
al
«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	6.100
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«UNA SVOLTA DECISIVA NELLE RELAZIONI FRA LE NAZIONI»

IL MARCO RESO CONVERTIBILE NEI RIGUARDI DI TUTTE LE MONETE

Piena soddisfazione espressa dal Ministro dell'Economia tedesca Erhard Alcune perplessità per eventuali richieste di aiuto da parte della Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il movimento monetario avviato dall'imminente entrata in vigore del Mercato comune ha avuto effetto anche nella Germania occidentale: il Governo federale, d'accordo con la «Deutsche Bank», Istituto nazionale di emissione, ha deciso di rendere il marco liberamente convertibile nei riguardi di tutte le monete.

In questo modo i tedeschi, che hanno una moneta più forte, fanno seguito, con un provvedimento di carattere generale, alla decisione parziale degli scandinavi e poi dei belgi, che hanno annunciato la libera convertibilità delle loro monete nei riguardi del dollaro. Il provvedimento andrà in vigore in data 29 del mese. La parità del marco rimane immutata. I conti in marchi liberamente convertibili e i conti in marchi di convertibilità limitata, già esistenti, verranno unificati.

Nella dichiarazione del Governo di Bonn è detto che ci si avvia così alla fine dell'Unione europea dei pagamenti che verrà sostituita, come fu convenuto in una riunione dell'OECE del luglio del 1955, da un «accordo monetario europeo» fondato sulla completa convertibilità aurea delle valute. Due organismi serviranno a realizzare l'accordo: un fondo monetario europeo e un sistema di compensazioni multilaterali che coesisterà con regolamenti «liberi» dei saldi attivi e passivi. Il fondo dovrebbe accordare crediti ai paesi che ne hanno bisogno, concedendoli però non automaticamente, ma caso per caso.

A Bonn, il processo in corso è giudicato positivamente, ma con alcune riserve per le circostanze in cui sta avvenendo. Come si sa, il Governo federale, soprattutto nella persona del Ministro dell'Economia Erhard, si è pronunciato più volte, in passato, in favore della convertibilità delle monete europee giudicandola un passo necessario sulla via del loro risanamento. Erhard ha affermato questa sera che l'istituzione della convertibilità delle principali monete europee è «un avvenimento storico» e costituisce una «svolta decisiva nelle relazioni economiche tra le nazioni». Di tutte le forme immaginabili dell'integrazione del mondo libero — ha continuato Erhard — la convertibilità delle divise è la più proficua e può porre fine alla polemica tra Mercato comune e zona di libero scambio.

Nell'esprimere la sua «profonda soddisfazione personale» Erhard ha affermato: «Sono stato uno dei primi uomini politici europei a chiedere, in un mondo caratterizzato dalla distruzione, dal disordine e dallo scetticismo, la libera convertibilità delle monete e a ottenere in cambio troppo spesso derisione. Ho sempre sostenuto che un equilibrio dei pagamenti non potrà mai essere realizzato in seno alla Comunità dei sei e che la idea di una moneta comune rimarrà una illusione finchè ogni paese non abbandonerà la sua sovranità nazionale. Considero come un progresso particolarmente importante il fatto che tutti i paesi coscienti dei loro rapporti con l'economia mondiale siano pronti a trarne le conseguenze».

Il Ministro ha dichiarato poi che per troppo tempo «le monete sono state strumenti della politica commerciale, e per troppo tempo questa ultima è servita abusivamente per correggere una cattiva politica monetaria. L'Unione europea dei pagamenti ha reso apprezzabili servizi per il mantenimento di un traffico multilaterale delle merci e dei pagamenti. Ma noi eravamo minacciati di perdere il senso dello insieme, della indivisibilità di un mondo libero strettamente raggruppato». Erhard ha detto infine che le caratteristiche del Mercato comune rimangono inalterate dal passaggio alla convertibilità e che l'aspetto più saliente della convertibilita è che gli sforzi del mondo libero sono tesi verso una cooperazione economica libera da ostacoli.

La fine dell'Unione europea dei pagamenti sarebbe dunque salutata con soddisfazione da tutti, se non accadesse però nel momento in cui il Governo di Parigi, svalutando il franco, pone mano a una politica di cui è difficile valutare la consistenza. Si ricorda che la Francia è ancora debitrice all'EUP di 626,1 milioni di dollari e ci si domanda in che misura dovrà ricorrere in avvenire all'aiuto tedesco per rimettere in ordine la sua bilancia dei pagamenti. Etzel, Ministro delle Finanze di Adenauer, è stato all'inizio della settimana a Parigi per una visita improvvisa. Oggi ne ha discusso a lungo con il Sottosegretario al Ministero degli Esteri van Scherpenberg.

Che cosa vuole la Francia dalla Germania? Durante l'incontro tra Adenauer e De Gaulle avvenuto a Bad Kreuznach a novembre, il generale De Gaulle avrebbe fatto al Cancelliere una richiesta precisa. Secondo una informazione di quei giorni, di fonte francese, la richiesta sarebbe stata di 200 miliardi di franchi, che sono molti anche per le disponibilità della Germania occidentale. Fino a che punto sono disposti i tedeschi a impegnarsi? Si suole dire a Bonn che, per Adenauer, l'amicizia franco-tedesca non ha prezzo, o quasi. Ma, occorre aggiungere, che per quanto grande sia l'autorità del Cancelliere, per quanto negli anni scorsi si sia dimostrato che spetta a lui l'ultima parola anche in questioni economiche e finanziarie (e lo si vide per esempio per l'Euratom, quando Adenauer appoggiò il progetto di Mollet che non piaceva agli industriali tedeschi), tuttavia, egli deve sempre tener conto del parere dei suoi collaboratori più autorevoli. E pare dubbio che uomini come Erhard vogliano impegnare a fondo i tedeschi nella barca francese fin tanto che essa si porti sul fondo la falla delle spese per la guerra di Algeria.

Le vicende del franco preoccupano poi la Germania Occidentale riguardo ad una questione particolare, di casa. Si tratta della Saar dove, in seguito agli accordi per il passaggio graduale della regione dalla Francia alla Bundesrepublik, il franco resta come moneta ufficiale fino alla fine del 1959. Il Governo di Bonn ha già annunciato prima di Natale una garanzia per i risparmiatori sarresi, in modo che non abbiano a soffrire, nella loro transitoria posizione di tedeschi con valuta francese, dalle decisioni di Parigi.

Ferruccio Troiani

La lira in competizione con le monete più forti

Roma, 27

L'on. Pietro Campilli, presidente della Banca europea degli investimenti, ha fatto la seguente dichiarazione in merito alla convertibilità del franco francese e sulle odierne decisioni del Consiglio dei Ministri italiano:

«Quando nel 1957 il Governo Gaillard decise una svalutazione del franco del 20 per cento la critica fu quasi unanime nel riconoscere insufficienti le misure adottate per adeguare la parità del franco alla sua effettiva capacità di acquisto. Era logico quindi che questa esigenza si facesse più sentita alla vigilia della entrata in vigore del trattato per il Mercato comune. Il Governo francese non poteva inoltre non tener conto dei riflessi della preannunciata convertibilità della sterlina.

«Era inoltre previsto che la preannunciata convertibilità della sterlina avrebbe suscitato analoghe reazioni a catena in vari paesi del continente europeo. La salda situazione monetaria italiana ha consentito al Governo di aprire, senza rischio, le maglie della convertibilità facendo entrare la lira sul mercato a parità competitive con le monete più forti. Le decisioni adottate sulla convertibilità della lira non possono non essere accolte con viva soddisfazione».

DOPO VENTI GIORNI DI SCIOPERO DEI DISTRIBUTORI

New York domani riavrà i suoi giornali

Radio e TV si sono dimostrate del tutto insufficienti a sostituire le notizie scritte - Danneggiati gli spettacoli

New York, 27

Molto probabilmente lunedì New York vedrà riapparire i suoi tradizionali quotidiani. Il mediatore federale Joseph Finnegan, ritornato a New York da Washington, è riuscito a mettere d'accordo editori e distributori ed a raggiungere un accordo che dovrà essere ratificato domani. Si dà per sicura la ratifica. In tal caso, i nove giornali di New York riprenderanno le pubblicazioni dopodomani, lunedì. I termini dell'accordo non sono stati rivelati e pare che non lo saranno per qualche tempo per non suscitare polemiche e dispute. Tuttavia pare accertato che i distributori hanno ottenuto in gran parte soddisfazione con non trascurabili aumenti di salario.

Lo sciopero, se entro domani verrà definitivamente composto, avrà avuto la durata di venti giorni. Per venti giorni dodici milioni di persone sono state private della lettura dei quotidiani. Le stazioni radio hanno cercato in ogni modo, ampliando i loro servizi d'informazione, di dare ad ogni ora un sunto delle principali notizie. Anche i telegiornali si sono messi allo stesso livello. Tuttavia l'assenza dei quotidiani, ossia dell'informazione e del commento scritti, ha nuovamente confermato l'insufficienza del giornale orale. Il pubblico aveva sete di leggere, di poter con riflessione valutare le varie informazioni, la cui lettura alla radio e alla televisione si presentava troppo rapida per poterne afferrare sempre il senso.

Lo sciopero si è fatto particolarmente sentire sugli incassi dei teatri e dei cinematografi. La mancanza degli annunci pubblicitari e dei resoconti degli spettacoli disorientava e scoraggiava il pubblico e si aveva di conseguenza una minore affluenza nelle sale teatrali e cinematografiche. Lunedì la normalità ritornerà a Nuova York, che ha subito lo sciopero più lungo in fatto di giornali. Quattro anni fa si ebbe un'eguale privazione di giornali sotto le feste natalizie. Ma essa durò soltanto 17 giorni.

A Washington l'attività politica è paralizzata dal «week-end» in corso. Si è avuta soltanto un'attività scientifica con la riunione indetta dalla «American Association for the Advancement of Science», alla quale partecipano ben cinquemila scienziati di tutti i campi dello scibile umano e che durerà sei giorni. Durante i lavori il dott. Chester Watts, dell'osservatorio di Washington, ha riferito che gli astronomi del Dipartimento della Marina hanno in preparazione alcune carte geografiche e topografiche della Luna, mostranti la mole dei monti, delle valli e delle colline della superficie del satellite.

Il problema degli statali al Consiglio dei Ministri

Roma, 27

Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì prossimo per esaminare i problemi degli statali. Intanto lunedì Fanfani presiederà una riunione di Ministri tecnici per definire la risposta del Governo alle organizzazioni degli statali.

AVIOGETTI ED ELICOTTERI SORVOLANO DA 24 ORE IL DELTA DELL'ORINOCO

Vane tutte le ricerche degli aeronauti del «Piccolo mondo»

Squadre di soccorso alla luce di fiaccole continuano a battere nella notte la giungla - La navicella alla deriva sull'oceano?

Caracas, 27

Dov'è il «Piccolo mondo»? Aerei, elicotteri e squadre di soccorso stanno cercando il pallone da 24 ore nel delta dell'Orinoco, una delle regioni più selvagge del Venezuela, nella quale vivono solamente alcune feroci tribù di indiani. Altri cercano di captare segnali sul quadrante delle loro radioriceventi, ma altrettanto invano. E' di ieri sera la notizia che il famoso pallone avrebbe lanciato un messaggio annunciando il suo atterraggio.

Con a bordo quattro cittadini inglesi, tra i quali una donna, il «Piccolo mondo» aveva lasciato le Canarie il 13 dicembre per raggiungere le Antille lungo la rotta degli alisei. La partenza era stata laboriosa. L'aeronave, troppo carica, prima di alzarsi, strisciò sulla sabbia e poi sull'acqua, ma alla fine un provvidenziale colpo di vento le fece acquistare quota.

Successivamente si è saputo poco del pallone. La radio trasmittente di cui esso è dotato, senza dubbio troppo debole, ha permesso di captare solo rari messaggi durante i primi giorni di navigazione. Dopo il 14 dicembre il «Piccolo mondo» non ha più dato notizie di sè. In quel momento il pallone si trovava a Nord-Ovest delle Isole di Capo Verde.

Se il radiomessaggio che ha messo in stato d'allarme le autorità del Venezuela e tutti i mezzi a loro disposizione, secondo cui il pallone sarebbe atterrato nel delta dell'Orinoco, è autentico, si spera che gli aeronauti entreranno quanto prima in contatto con le colonne partite alla loro ricerca oppure che saranno scorti dagli aerei. Le ricerche sarebbero facilitate se la radio del «Piccolo mondo» emettesse nuovi segnali, ma gli accumulatori di questa emittente si potevano ricaricare con un sistema a pedali, probabilmente inutilizzabile sulla terra ferma.

Ma se il messaggio in questione è apocrifo, esso avrà contribuito ad aprire la fase della preoccupazione. Il periodo massimo previsto per la traversata (tre settimane) è quasi raggiunto. Dove potrebbe trovarsi allora il silenzioso viaggiatore dello spazio? La navicella che serve di alloggio all'equipaggio potrebbe trasformarsi in battello se costretta ad ammarare in buone condizioni. Essa può galleggiare ma non navigare. Al di fuori delle grandi rotte marittime, chi potrebbe scorgere questo minuscolo punto sull'oceano? Allora, o avremo presto il successo trionfale dell'equipaggio del pallone o, al contrario, dopo la falsa notizia e la falsa speranza, sarà il pesante mistero del silenzio eterno. Qualcosa di simile alla fine dell'«Oiseau blanc» di Nungesser e di Coli, circa trent'anni fa.

Come s'è detto, le ricerche del «Piccolo mondo» nella zona del delta del fiume Orinoco non hanno finora dato alcun esito. Gli aerei e gli elicotteri che oggi, per diverse ore, avevano incrociato sulla regione senza trovare alcuna traccia del pallone e delle quattro persone che vi erano a bordo, sono stati costretti a ritornare alle proprie basi a causa dell'oscurità. Alle operazioni hanno partecipato anche aviogetti e elicotteri della base statunitense nella vicina isola di Trinidad. Le ricerche sono state continuate anche dopo il calar delle tenebre dalle colonne di soccorso, che continuano a rastrellare la zona alla luce delle fiaccole. Le operazioni sono rese assai difficili dalle condizioni del terreno. Si tratta infatti di una zona ricoperta da una fitta giungla, le cui piste sono rese quasi impraticabili dalle forti piogge cadute recentemente.

PERICOLOSE FRANE negli argini del Po

Rovigo, 27

La banchina arginale della sponda sinistra del Po di Goro a Valle di Ca' Vendramin, in località Cappellona, è franata questa notte su un fronte di 250 metri. I carabinieri delle compagnie di Rovigo e Adria, guardie di P. S. e vigili del fuoco sono stati immediatamente autotrasportati nella zona per iniziare i primi lavori. Alla luce delle torce gli uomini hanno cercato di frenare lo slittamento verso il piano campagna della banchina, collocando ai piedi della frana migliaia di sacchetti di sabbia. Nel frattempo erano state reclutate alcune centinaia di operai che a mezzogiorno hanno sostituito i militari nel lavoro di ripresa della frana. I tecnici del Genio civile hanno fatto costruire lungo quasi tutto il fronte di 250 metri palaccolate in legno a puntello dei sacchi di sabbia.

La frana, fermata a tarda sera, è dovuta alla pioggia continua caduta in questi giorni e alle numerose infiltrazioni provocate dal Po gonfio e minaccioso. Anche l'argine maestro del fiume è impregnato di acqua. Il Prefetto di Rovigo, che oggi pomeriggio da Adria era partito in elicottero per la zona di Cappellona, giunto sopra Taglio di Po ha dovuto — causa la fittissima nebbia — rientrare ad Adria.

Una frana di venticinque metri si è verificata stasera nell'argine destro del Po alla punta Maistra a valle di Ca' Venier. Lo smottamento, che è avvenuto sulla sommità arginale, non desta molta preoccupazione. Il Po, intanto, comincia a decrescere.

Il Magistrato del Po comunica: «La piena del fiume segue il suo decorso normale ed è attualmente in fase di leggera decrescita. Nei tronchi superiori, i livelli sono ormai al di sotto dei segnali di guardia, mentre nei tronchi inferiori, da Melara al mare, alle 12 essi sono ancora sopra guardia di m. 0,50 a Pontelagoscuro, di m. 1,54 a Polesella e di m. 1,64 a Cavanella Po. La notte scorsa a causa di infiltrazioni attraverso il corpo arginale, si sono verificati due notevoli franamenti a Campagna in sinistra del Po di Goro a circa m. 1.200 a valle di Ca' Vendramin. Il personale del Genio civile di Rovigo è immediatamente intervenuto ed ha iniziato i lavori necessari con personale civile e militare. La situazione, pur essendo delicata, è attentamente controllata e i lavori proseguono con la massima alacrità, pur in mezzo a notevoli difficoltà di accesso alle zone interessate».

Le carriere scolastiche

Un memoriale al Governo dei capi di istituto

Roma, 27

Il fenomeno dell'appiattimento delle carriere nel settore della Scuola e la necessità di «una valorizzazione morale ed economica adeguata da parte dello Stato e del Governo» sono messi in risalto nel memoriale che l'Associazione nazionale dei capi di istituti statali di istruzione media (Ancisim) ha inviato al Presidente del Consiglio e ai Ministri competenti per rendere note le rivendicazioni dei capi d'istituto. Nel prospettare le necessità attualmente più sentite della categoria, il memoriale precisa le ragioni per le quali l'Ancisim come organizzazione omogenea e più qualificata sia finora rimasta estranea alla fase preliminare; ed ora precisa le richieste dei capi d'istituto.

L'Ancisim ricorda che i capi d'istituto sono i gangli della Scuola, essendo formati da quegli elementi direttivi — spesso oscuri — che, con spirito certosino, lavorando senza sosta e senza orario, colmano deficienze, superano ostacoli, assicurano comunque, il funzionamento della Scuola, anche in ambienti inadatti ed in circostanze non favorevoli. L'Ansicim perciò si tiene a disposizione del Governo e rimane in attesa di convocazione per poter illustrare il fondamento delle sue richieste, sintetizzate nei seguenti punti: Considerare i capi d'istituto, ad ogni effetto, come funzionari direttivi; possibilità di unificare i ruoli dei capi d'istituto e, subordinatamente, elevare il secondo coefficiente di stipendio per i presidi di II categoria a 600; sviluppare la carriera economica prevedendo per tutti un terzo coefficiente: 770; estensione del compenso per lavoro straordinario ai capi d'istituto come per i funzionari direttivi; collocamento fuori ruolo fra i 70-75 anni per i capi d'istituto in analogia ai docenti universitari; estensione dei benefici e benemerenze di guerra.

UN DIALOGO RADIOFONICO FRA LA TERRA E LO SPAZIO

Gli sviluppi pratici del lancio dell'«Atlas»

Con i satelliti terrestri potranno essere notevolmente migliorate le telecomunicazioni - Nuovi punti base per la radionavigazione

Roma, 27

Mentre continua il dialogo radiofonico tra la Terra e lo «Atlas», interessanti previsioni su quelli che potranno essere i futuri sviluppi pratici dello esperimento vengono anticipati negli ambienti scientifici romani, i quali affermano che una rivoluzione è ormai alle porte nel campo delle telecomunicazioni e della radionavigazione. Il riuscito esperimento dello «Atlas» — si dice nei predetti ambienti — oltre a confermare la possibilità di mettere in orbita grandi satelliti capaci di contenere un rilevante carico utile, fa intravedere le future applicazioni di satelliti nel campo delle comunicazioni. La più interessante e forse non lontana possibilità è rappresentata dall'utilizzazione di satelliti artificiali per il potenziamento delle comunicazioni terrestri da punto a punto o circolari.

E' infatti ben nota la congestione delle frequenze utilizzabili per le comunicazioni a media e grande distanza, cui si accompagnano perturbazioni incontrolabili. Basta aprire un apparecchio radio per convincersi di questo inconveniente. E' noto che l'area sulla quale un satellite risulta visibile dalla Terra e il periodo di rotazione del satellite stesso aumentano ambedue con l'aumentare dell'altezza dell'orbita. Secondo gli esperti romani, con cinque satelliti posti in orbita a 3.600 chilometri di altezza si potrebbe coprire permanentemente tutta la Terra. Se ci si elevasse ad una quota compresa fra i 6.500 ed i 12.300 chilometri, basterebbero soltanto quattro satelliti per ottenere una copertura permanente. Se ci si elevasse ancora di più, ad una quota compresa fra i 30.500 ed i 35.900 chilometri, basterebbero soltanto tre satelliti per ottenere una copertura permanente della Terra, con un servizio di comunicazione.

Si possono prevedere due forme di servizio e precisamente un servizio con satelliti passivi, cioè puramente riflettenti i segnali inviatigli, o un servizio con satelliti attivi, dai quali vengono ritrasmessi i segnali riceventi. Le applicazioni più probabili, quando si saranno raggiunti i necessari progressi nei veicoli spaziali, saranno le comunicazioni da punto a punto, in telegrafia multipla con selezione automatica presso i vari destinatari delle comunicazioni ad essi destinate, la radiodiffusione a modulazione di frequenza o telefonia multipla, e, forse, la televisione.

I satelliti terrestri sembrano anche aprire delle buone prospettive come punti base per sistemi di radionavigazione utilizzabili sulla superficie terrestre, assicurando coperture maggiori dei sistemi oggi in uso. Data la modesta larghezza di banda richiesta dai sistemi di radionavigazione, queste realizzazioni sono forse più prossime di quelle nel settore vero e proprio delle telecomunicazioni.

A morte con la garrotta un rapinatore spagnolo

Madrid, 27

Antonio Campos Tejon, una guardia che ha ucciso il conducente di un veicolo che trasportava le buste paga a un campo di aviazione nei pressi di Madrid, appropriandosi di oltre 30 milioni di lire, è stato giustiziato oggi mediante garrottamento nella prigione Carabanchel di questa capitale. La moglie del Tejon, Perfecta, in un primo tempo condannata a morte, ha avuto la pena convertita in ergastolo in seguito all'intervento del generale Franco.

Il Tejon era stato adibito al servizio di scorta armata alla vettura che trasportava il denaro all'aeroporto. Percorso un certo tratto di strada, egli aveva convinto il conducente a far salire sua moglie Perfecta. Successivamente il conducente veniva ucciso con un colpo di fucile e la moglie della guardia lasciava la vettura con il denaro delle buste paga, andando a nasconderlo in un campo. La guardia e la moglie furono arrestati poche ore dopo e il denaro recuperato.

Londra: la principessa Margaret e la Regina madre alla partenza dalla capitale per Sandringham, dove hanno trascorso le feste natalizie assieme a tutta la famiglia reale

DA MESI DIVAMPA LA GUERRIGLIA FRA LE MONTAGNE

Rivolta nel Tibet contro il dominio di Mao

I cino-comunisti avrebbero finora perduto 50 mila uomini

Tokio, 27

Le notizie giunte dal Tibet nelle città indiane vicine alla frontiera indo-tibetana, indicano che nel paese è in corso una vera e propria sollevazione armata contro il dominio cino-comunista. Nei combattimenti, che continuano ormai da diversi mesi, sarebbero rimaste uccise circa 60 mila persone. Tali notizie, portate da viaggiatori e profughi o filtrate attraverso la frontiera, prospettano inoltre la possibilità che il Dalai Lama, capo spirituale del paese, chieda asilo politico alle autorità indiane.

A quanto sembra, dall'ottobre scorso, dopo la ribellione della tribù Kambha, nella provincia orientale di Kham, non si sono avuti combattimenti di grande rilievo, ma piuttosto un seguito di piccoli, sanguinosi scontri. In tutto sarebbero stati uccisi circa 50 mila cinesi, mentre le perdite tibetane ammonterebbero a 10 mila morti.

Il traffico sulla strada principale tra il Tibet e l'India, secondo le notizie giunte a Nuova Delhi, è stato interrotto nello scorso ottobre, al tempo della rivolta della tribù dei Kambha, in quanto gli indigeni avevano sabotato la strada scavandovi delle profonde trincee, sul fondo delle quali vi erano degli aguzzi pali, e ricoprendole quindi con terra. Parecchi automezzi sarebbero stati distrutti dai ribelli.

Secondo fonti nazionaliste di Formosa, la rivolta tibetana si è estesa a quattro province delle regioni sud-occidentali della Cina. In alcune zone i ribelli si sarebbero impadroniti di posizioni chiave costringendo i comunisti a rifugiarsi nelle montagne. Anche alcuni viaggiatori giunti nel Bhutan hanno riferito che il movimento di resistenza tibetano è riuscito a penetrare in zone finora ritenute «sicure» dai comunisti. Un sanguinoso scontro ha avuto recentemente luogo a Shigatse, residenza del Panchen Lama, da molti considerato come un «fantoccio» comunista. A quanto sembra, si sarebbe trattato di un attentato contro il Panchen Lama, dato che parecchie guardie del corpo sono rimaste uccise. Secondo l'opinione generale, il Dalai Lama sarebbe costretto a collaborare con le autorità comuniste e, in alcuni ambienti, si pensa addirittura che egli appoggi nascostamente il movimento di rivolta.

All'origine di questo movimento di resistenza sarebbero in particolare due provvedimenti che hanno creato grande malcontento e irritazione nella popolazione tibetana: l'aumento del numero dei «coloni» cinesi inviati nel Tibet e la deportazione di 5 mila giovani tibetani nella Cina comunista per ricevervi «un'istruzione superiore».

La sollevazione della tribù Kambha, nello scorso autunno, fu provocata dal piano cinese di dividere il Tibet in tre zone. La parte centrale sarebbe stata posta sotto il controllo del Dalai Lama e quella occidentale sotto il Panchem Lama, che avrebbe stabilito a Shigatse la capitale. Il controllo dello Stato orientale di Kham sarebbe stato assunto dalle autorità cino-comuniste. I Kambha si ribellarono all'attuazione di tale piano e i cinesi chiesero «la completa distruzione» delle forze ribelli.

FRANCOBOLLO RUSSO in onore della Duse

Mosca, 27

L'agenzia «Tass» annuncia che in occasione del centenario della nascita di Eleonora Duse le Poste sovietiche hanno messo in circolazione oggi un francobollo recante l'effigie dell'attrice.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, oggetti, rame, bronzo, cineserie. Telefonare 28551 oppure 39518. 51395 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili - piazzetta Belvedere e via Udine 28 - Tel. 36490 - mostra a due piani - assortimento cucine ultimo modello, camere da letto, pranzo, tinelli, armadi, divani, poltroneletto, attaccapanni. Facilitazioni. 238 NN

A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 51395 NN

A.A. COMMERCIANTE Friuli, acquista mobili stile, comuni, quadri, oggetti artistici, soprammobili. Offerte Cassetta n. 51371 NN UPPI.

A.A. MADALOSSO . Stanze tinelli salotti poltroneletto. Materassi Permaflex. Cucine. Carrozzine lettini. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29.

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia 51311 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 196: NN

«ALABARDA» Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, lettini. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo! 51313 NN

CAMERA letto una persona e cucina modernissima vendesi 170.000 causa trasferimento esclusi . rivenditori. Indirizzo U.P.I. 70951 NN

CUCINA nuova americana 80 mila vendesi occasionissima, via Molinavento 3, Candiollo, mezzanino. 70940 NN

CUCINA americana lussuosa bellissima vendesi prezzo conveniente Ginnastica 23 I piano. 51380 NN

CUCINA bella forte vendo occasione partenza, Vidali 9 III, Spadaro. 30796 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte lussuosa con garanzia, vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno, corte, falegnameria Schillani. 70862 NN

MATRIMONIALE nuova lavorazione propria vendesi vera occasione. Falegname, Torricelli 6. 30749 NN

MATRIMONIALE ordinata L. 280.000 vendesi 175.000, altra bellissima 125.000,altre assortimento prezzi mai praticati a Trieste. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 70914 NN

MATRIMONIALE bellissima panniforti lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Torricelli 6. 70931 NN

MATRIMONIALE pranzo nuova, altra usata vendonsi, grande occasione. Coroneo 39. 70931 NN

MATRIMONIALE nuova quadriporte vendesi occasione partendo. Mazzini 22, I, Vittone.

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10.

MATRIMONIALI 4-5-6 porte, lussuosissime metà prezzo. Piccardi 66. 2 70981 NN

PIANINO nero adatto studio 50.000, pelliccia persiano quasi nuova 150.000 trattabili vendonsi. Telefonare 92404. 30791 NN

PIANINO nero incrociato tedesco occasione 95.000. Canova 24, porta 13. 70908 NN

PIANINO - buona occasione - acquisterei privatamente. Scrivere Cassetta 20952 NN UPI.

PIANO coda antico occasione vendesi 25.000. Doria, Tigor 15, quarto. 51362 NN

SALOTTO seminuovo in ottime condizioni, vendesi prontamente, telefono 49459. 51384 NN

TINELLO rustico come nuovo vendesi occasione, tel. 49180. 51428 NN

VETRINA, tavolo, armadio, altri mobili vendo, Bosco 12, magazzino. 30797 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30508 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AUTISTA III eventualmente con Leoncino offresi a seria ditta, pretese minime purchè lavoro continuo per città e fuori, qualunque garanzia. Offerte Cassetta 51424 P UPI.

FABBRICA biliardi Mar cerca rappresentante ottime referenze, introdotto vendita. Rivolgersi: Biliardi Mari, Siena. 2925 P

PROPAGANDISTA saponeria per drogheria mattinata cerca Baldi Cologna 12. 70882 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 modello '59 nazionalizzata 1468 cc confortevole, prestazioni entusiasmanti 8/9 litri 100 km, frizione automatica a richiesta. Concessionario. 1103 - 600 elaborate lusso carrozzeria Canta - pronta consegna. Concessionario. Occasioni con garanzia: 1400 B, Giulietta, 1103 '58, '57, '56, '55, Belvedere '54, 500 C '55, 1100 E '53, 600, 1100 B, 1400 '54, 1103 revisionata, Lambretta. Cambi. Rateazioni, Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372. 51436 Q

A.A.A.A.A. OPEL nuovi modelli con parabrezza panoramico, Record, Capitaine, pronta consegna. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 30658 Q

A. AUTOCARRO Fiat portata 15 quintali vendesi occasione. Via Media 25, Bartole. 70968 Q

A. SEICENTO seconda serie occasione, perfetta, privato da privato acquista. Offerte dettagliate Cassetta 14785 Q UPI.

A. VESPA 1953 ottimo stato efficientissima in privatamente vendesi. Tel. 32667. 70943 Q

ACQUISTO se occasione camioncino Balilla, Slataper 20, tel. 61921. 51419 Q

APE gabinata mod. 1950 vendesi occasione, telefonare 59510 9 - 13. 51355 Q

ARDEA 5 marce ottimo stato vende privato. Telefono 92794. 51349 Q

ARDEA 5 marce perfettissima privato a privato vendesi. Telefonare 27293. 30754 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12. Fiat 1100, 600, 600 granluce, 600 Lucciola 4 porte. Nuove pronta consegna. Occasione Giulietta, Appia '58, Appia '55, 1100-103, 600 '57, '56, 1100 TV, 500 C, Aurelia B 12, Cambi, rateazioni. 51427 Q

BELVEDERE ottimo stato vendesi garage Fiorita, via Santa Rita 2, tel. 29546. 30798 Q

BICICLETTE 6500 Vespe Lambrette Bianchi 500 occasionissime facilitazioni. Slataper 20, tel. 61921. 51419 Q

BICICLETTE da 4500 trasporto 10.000, ciclomotori 40.000, da Marcon, via Pietà 3. 70934 Q

CARAVAN acquisterei ratealmente se occasione. Offerte Cassetta 70935 Q - UPI.

CICLOMOTORE ottimo, acquisto privatamente occasione, telefono 52660 dalle 15-18. 70883 Q

COME nuovo 1100 TV. 1957 vendo a privato. Telefonare n. 28105. 70926 Q

FAMILIARE 1957 perfetta vendesi presso Autotecnica, Media n. 33. 70948 Q

FIAT 600 1958 vendesi. Via della Guardia 9. Ore 8-10, 13-16. 70982 Q

FIAT 1103 bicolore vende privato. Tel. 41149. 70961 Q

FURGONCINI C vendonsi presso garage Cassinari, viale Miramare 1 (Stazione centrale). 51407 Q

F.B. MONDIAL, assume la spesa della patente in omaggio a tutti gli acquirenti di motocicli F.B. Mondial nuovi, i quali risulteranno aver avuto immatricolata la macchina "al 18 dicembre 1958 al 28-1-1959. Visitate senza impegno il deposito campionario presso la ditta Reflex, Trieste via Geppa 10, vedrete il nuovissimo fuoriclasse dei quattro tempi 125 Special il quale nella sua linea elegante, sembra il fratello minore della splendida 175 Sprint.

MOTO cilindrata AJS cilindrata 500 ottime condizioni. Autorimessa Cassinari, viale Miramare 1. 51413 Q

MOTOFURGONI Ape usati tutti i modelli revisionati e da revisionare vendonsi presso Vespagenzia S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna motofurgoni Ape modello 1959. 30645 Q

OCCASIONE Belvedere, 500 C, Giardinetta, 600, tre Lambrette, Vespa. Gambini 43. 30785 Q

«600» perfetta fine 1956 apribile un proprietario vendesi. Telefonare 29241. 30786 Q

OCCASIONE 1400 Abarth bicolore seminuova accessoriata privato vende. Telefonare 51423. 30779 Q

OCCASIONE vendo 1400 Topolino B Vespa Lambretta Ducati Parila, Corridoni 9. 70963 Q

OCCASIONE vendesi Topolino CBA settantamila. Docce 10. Sangiovanni. 51353 Q

OPEL Rekord, Fiat 1400, Opel Capitain, occasioni, ottimo stato vendonsi. Autorimessa Brunner 14. 30658 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 concessionario esclusivo Ducati, Aermacchi, Morini dispone vasto assortimento moto usate. Facilitazioni di pagamento. 1917 Q

TOPOLINO A veramente efficiente vendo, Telefonare 90428. 70959 Q

VESPAGENZIA San Francesco 46, tel. 28940. Acquistando entro gennaio la Vespa ultimo modello sarete esentati dallo esame patente guida. 30645 Q

500 A Furgone ottimo stato vendesi. Via Cunicoli 8. 70976 Q

500 C Belvedere metallica occasionissima telefonare lunedì n. 93060 orario ufficio. 51354 Q

500 C vendo a privato inintermediari. Telefonare 40272. 51352 Q

«600» 1957 acquisto da privato, telefonare 40272. 51352 Q

«500 C» ottima motore nuovo vendesi, telefonare 56157 mattinata. 70924 Q

1100-103, 1400, 600, Giardinetta, Aprilia, Balilla, Isocarro furgone, vendonsi Rittmeyer 4. 51443 Q

1100 E, Topolino vendonsi presso garage Fiat, via Media 33 angolo via Donadoni. 51407 Q

«1100» '55 bellissima, bicolore 515.000, 1100 E 235.000, Topolino A, Topolino C. Telefonare 97372. 70949 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. VENDESI, causa partenza, negozio d'atrio con licenza confezioni e vendita, posizione centralissima. Cass. 70893 R UP.I

AFFARONE zona sprovvista di parrucchiere, vendesi negozio, facilitazioni pagamento, telefono 37379. 30762 R

ALBERGO ristorante, stagione balneare, conduzione cercano praticissimi con capitale, garanzie. Cassetta 30416 R UPI.

AZIENDA seria avviatissima offre posto fiducia a collaboratore apportante capitale 800 mila. Cassetta 51432 R.

AZIENDA primaria cerca socio 16-18 milioni rendita vistosissima. Cassetta 41435 R.

BAR completo licenze, centralissimo. Latteria caffè, occasione, cedonsi. Mazzini 22. Agenzia. 30772 R

BAR-buffet 4.500.000 vendesi. Trattoria vendesi, affittasi. Corso Italia 29. Failla. 51437 R

CERCO in acquisto bar o caffè anche analcolico. Esclusi intermediari. Cass. 70937 R UPI.

CERCO socio con capitale costruzione locali d'affari, telefonare 49579 ore 9-12. 51397 R

DIPLOMATO giovane, dispone vastissimo magazzino ottima posizione, capitale, auto, cerca rappresentanza o combinazione commerciale. Cassetta 51370 R UPI.

GORIZIA importante Società sviluppo attività accetta socio apporti sei milioni, possibilità collaborazione lavoro. dignitoso, manonimi. Passaporto numero 5442923, Fermoposta. Gorizia. 2224 R

GRAZIOSO negozio abbigliamento, avviato, piccole spese; vendesi tel. 43941. 51341 R

NEGOZIETTO rimagliatura - vendita calze, confezioni _ darei consegna o venderei. Indirizzo UPI. 51389 R

NEGOZIO alimentari, fruttaverdure, dolciumi, posizione centrale, cedonsi. Alabarda, Spiridione 6. 51421 R

NEGOZIO tessuti confezioni impermeabili avviato cedesi paraggi via Roma, telefono 37579. 70938 R

PENSIONE centralissima reddito sicuro cedesi. Telefonare 38592. 70971 R

PER NECESSITA' trasferimento causa altri impegni cedo azienda alimentari ingrosso bene avviata. Cass. 51393 R UPI.

SALONE parrucchiera centralissimo, frutta verdura rionale, pescheria centrale cedonsi. Telefonare 61793, Zara. 70944 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. ROIANO-APIARI 7/1 - 7/2, 4.o COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA di prossima costruzione, 46 appartamentini economicissimi, tutti con bagno e poggiolo, da una-due stanze, soggiorno e cucinino o cucina. Quote contanti minime anche da 700.000. Prenotazioni iniziate. — SANTIMARTIRI-FABBRI, appartamenti centralissimi, nuova costruzione, quattro-cinque stanze, accessori signorili, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, prontingresso. Pagamenti dilazionati. - BELLOSGUARDO consegna marzo-aprile, lussuosi da due-tre stanze, centraltermica, ascensore, ricchi servizi. - MONTESANGABRIELE - CASTAGNETO nuovo, prontingresso, tre stanze, stanzetta, cucina, ampio poggiolo, servizi, centraltermica. Quota contanti 2 milioni. - VIA GIULIA ultimi due da tre stanze, due poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, Prontingresso. Dilazioni pagamento. - SONNINO (Capitol) stabile 5 anni, due alloggi disponibili: matrimoniale, stanzetta, cucina grande, servizi. Mutuo bancario. - VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 ultimi da due stanze, bagno, due poggioli cantina. Mutui decennali e ulteriori agevolazioni. Prontingresso. - SANCILINO 77 ultimi da stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo. Facilitazioni pagamento. Prontingresso. - FABIOSEVERO 87, consegna marzo, disponibili due appartamenti lussuosi: matrimoniale, soggiorno, cucinino, WC, bagno, poggiolo, centraltermica, cantina. Quota contanti 1 milione. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. A.A.A.A, APPARTAMENTI prontingresso 3-4-5 stanze doppi servizi, poggioli, panoramici, centralnafta, ascensore, paraggi piazza Oberdan - Severo - Rossetti. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma n. 13.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa-torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

A.A.A.A.A. ALDISIANI con domanda mutuo fino n. 4160 trovano sistemazione in appartamenti da 2-3 stanze, servizi, ottime posizioni in costruzioni iniziate. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70958 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Revoltella 74, vista libera, soleggiati, vendonsi condominio, ultimi appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70957 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina con giardino, costruzione iniziata, via Bazzoni angolo via Carpaccio, posizione impareggiabile, vista mare, prenotansi tre stanze, stanzino, servizi separati, terrazza, termonafta, garage. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70958 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI, via Galilei 20, soleggiati, vista libera, costruzione inoltrata, vendonsi condominio appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, ascensore, riscaldamento, ampi poggioli. Quota contanti corso costruzione 1.850.000, saldoprezzo 19.000 mensili. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70957 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, Pascoli angolo Piccardi, ultimi quattro appartamenti (I - II - VI - VII) 3-4 stanze, poggioli, servizi, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario ore 16-19. 70957 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, principio via Udine (angolo via Rittmeyer), prenotansi in condominio ultimi appartamenti 3 - 4 - 5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale. Vasti poggioli. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70957 S

A. A. A. A. A. COMMERCIALE 80, vista mare, costruzione iniziata, prenotansi condominio appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, riscaldamento, giardino, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70957 S

A.A.A.A.A.A. COSTRUENDI condomini Fabio Severo angolo Kandler vendonsi ottimi prezzi appartamenti soleggiati, da 2 - 3 - 4 - 5 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, ampi poggioli. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70957 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime prenotansi appartamenti prossimo inizio costruzione via San Cilino, (laterale via Giulia), 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70958 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da 800.000 in costruzione, saldoprezzo lire 12.500 mensili) prenotansi condominio appartamenti costruzione iniziata via Flavia, zona verde, vista libera, due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario ore 16 - 19. 70958 S

A. A. A. A. A. GRATTACIELO prossimo inizio costruzione, principio viale Sonnino (accanto Cine Capitol) appartamenti da 2 - 3 - 4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 70958 S

A.A.A.A.A. TIGOR angolo via Ciamician vendonsi condominio ultimi appartamenti 2 - 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, vista libera, ascensore. Ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini n. 30. Orario 16-19. 70957 S

A.A. ULTIMI due appartamenti bellissimi via Giulia 3 stanze - tutti comforts - riscaldamento autonomo con parziale mutuo. Tel. 50300. 70920 S

A. AGEP passo Goldoni 2 vende, condizioni, appartamenti 2-3 stanze, Pindemonte, Donadoni, Zorutti, Severo, Porta. 51411 S

ABITAZIONE composta camera cucina bagno casa seminuova primo piano paraggi Garibaldi vendo 2.300.000. Cassetta 70937 S UPI.

ABITAZIONI: bistanze servizi (2.350.000), tristanze, quadristanze, cinque stanze, accessori completi, poggioli, centralnafta, ascensori automatici, isolazioni termoacustiche, massima garanzia con trasferimento immediato quota terreno, stabili Cavalli-Pietà, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI libere, prontingresso: Crispi (nuove) stanza, saloncino, servizi, bistanze, saloncino, servizi; Coroneo stanza cucina; Galleria quadristanze accessori; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI occupate Sangiacomo (Giuliani, Industria, Colombo); altre Perugino (Settefontane), vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ADRIATER. Sanfrancesco 10. Prontamente disponibili centro appartamenti signorili nuove costruzioni. Corso costruzione appartamenti signorili economici, varie zone. Corso prenotazione imminente inizio costruzione, appartamenti signorili, rione Besenghi - Locchi, libera visione progetti. 51375 S

AFFARONE app. pronta entrata rimesso a nuovo stanza cucina vendesi 1.300.000 pagamento 600.000 contanti 15.000 mensili, visitare via Petronio 9 ore 10-12, 16-18. 30762 S

AFFARONE 2 stanze stanzetta cucina occupato scambio obbligatorio prezzo 750.000 pagamento 300.000 contanti, 12.000 mensili, visitare via Petronio 9, 10-12 - 16-18. 30762 S

AFFARONE: cedesi stabile centrale con locali d'affari, mediatori esclusi. Cassetta 70953 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Lauro pronto via Commerciale 2 milioni 800.000. Altri prenotasi centro. S. Caterina 5. 51441 S

AMMINISTRAZIONE Lauro palazzina costruzione Eremo bistanze 2.150.000 tristanze 2 milioni 750.000. Facilitazioni. Altri Campi Elisi. S. Caterina 5. 51441 S

AMMINISTRAZIONE Lauro tristanze palazzina Romagna garage giardino prenotasi. Altri S. Luigi, Campi Elisi 1 milione 500.000 contanti rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 51441 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione tristanze Rossetti davanti Fiera palazzina signorile vendesi 3.200.000 facilitazioni decennali. Altri pronti Donadoni. S. Caterina 5. 51441 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTI signorili, ottima posizione, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI Terzarmata rimessi nuovo bistanze stanzetta bagno autotermo vendonsi. Tel. 61793, Zara. 70944 S

APPARTAMENTO via Canova, rimesso nuovo, andito, due grandi stanze, bagno, cucina maiolicata, acqua calda-fredda, energia industriale, telefono, cantina, vendesi subito libero, causa trasferimento all'estero. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 70933 S

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, via Lazzaretto n. 22, vendesi o affittasi uso ufficio. Diego, Machiavelli 20. 30787 S

CASETTA due quartieri camera cucina, uno libero, orto 100 mq. 1.900.000, vendonsi. Cassetta 70941 S UPI.

CASETTA acquistasi circa 1 milione. Cassetta 51376 S UPI.

CERCASI appartamento 2-3 stanze accessori condominio. Escluso piani alti, periferia, mediatori. Cass. 51367 S UPI.

CONDOMINIO occupato con tratto libero, camera e cucina lire 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

GORIZIA, vendesi, affittasi grande stabile centro, affarone. Telefonare Trieste 38239. 70972 S

FABIOSEVERO via Cologna costruendi appartamenti 2-3 stanze vendonsi. Telefonare lunedì 31532. 51420 S

LOCALE esentasse adatto lavanderia, negozio, via Murat vendesi, affitasi, telef. 96667. 51433 S

LOCALE casa nuova adatto frutta e verdura, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

MAGAZZINO interno via Pietà vendesi condominio. Telefonare 91939, dalle 16 alle 18. 70980 S

MONFALCONE, ottima posizione, vendesi ampio locale 9x9, vetrine, uso negozio o ufficio, con accessori, Pino Furlan, telefono 3553, Grattacielo. 2226 S

NAVALI - Campielisi costruendi soleggiati 1, 2, 3 stanze soggiorno, accessori, riscaldamento, ascensore: condizioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 51421 S

OTTIME occasioni investimenti case ville terreni Padova. Fiduciaria Agenzia Smania, geometra Marrari, viale Arcella, Padova, tel. 22-890. 6380 S

PER investimento capitale esamino proposte acquisto quartieri occupati escluso mediatori. Cassetta 70907 S UPI.

PICCOLI appezzamenti per costruzione ville palazzine, Grignano, via Rossetti, Barcola, San Luigi ed altre zone, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

TERRENI Gretta - Faro accesso automezzi splendida vista vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51421 S

TERRENO mq. 5300 esposto mezzogiorno due strade, via Flavia Dazio, vendesi occasione. Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 70993 S

ULTIMI appartamenti camera e cucina, bagno installato, ascensore, lire 1.800.000 vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

ULTIMO appartamento in palazzina, zona Besenghi, corso costruzione, 4 stanze, cucina, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

VIA MONTE S. Gabriele vendonsi mq. 720 terreno costruzione. Telefono 32678. 70898 S

VILLA signorile, splendida vista mare, soleggiatissima, 5 stanze, cucina, ascensore, 2 terrazze, garage, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

U Matrimoniali L. 60

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza Scrivere SPI Cassetta 37/A. Padova. 5701 U

OPERAIO cerca vedova anche con prole, scopo matrimonio. Cassetta 70923 U UPI.

SIGNORE buon impiego relazionerebbe con massimo 26.enne anche vedova, bella, possibilmente bionda. Cassetta 70936 U UPI.

VEDOVA quarantatreenne, distinta, risposerebbe statale, pensionato, moralità, assoluta serietà. Cassetta 30757 U UPI.

40.ENNE posto sicuro alto cerca signorina o vedova possibilmente sola scopo matrimonio. Cassetta 70962 U UPI.

V Diversi L. 50

TOMBA di famiglia oppure 2-4 posti in comproprietà acquistasi. Cassetta 51372 V UPI.

Il grande concorso FIAT
regala 20 automobili...

...che verranno sorteggiate settimanalmente fra tutti gli acquirenti di un frigorifero o di una lavatrice FIAT, a partire da lunedì 29 dicembre. 4 auto ogni settimana, sino al 31 gennaio 1959. Acquistate presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4, il vostro frigorifero o la vostra lavatrice, e avrete tre vantaggi immediati: l'altissima qualità del prodotto; le straordinarie agevolazioni dell'Universaltecnica; la possibilità di vincere un'automobile.

I PREZZI
degli elettrodomestici
FIAT

Frigoriferi
120 litri . . . . L. 85.000
155 litri . . . . L. 100.000
225 litri . . . . L. 135.000

Lavabiancheria
Mod. 450 . . . L. 210.000
Mod. 350 . . . L. 160.000

(PIÙ I.G.E. E DAZIO)

Universaltecnica
Corso Garibaldi, 4
LABORATORIO: Via Timeus, 7